Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 22 maggio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8716 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (larga. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

APPROVATE LE MODIFICHE SENATORIALI DALLE COMMISSIONI INTERNI E GIUSTIZIA DELLA CAMERA

La legge sull'ordine è in porto Ostacoli e rischi fino all'ultimo

Per due volte comunisti e socialisti hanno tentato, con proposte di nuovi emendamenti, il rinvio al Senato Determinante in un caso il voto dei missini - I punti salienti del provvedimento contro violenti e criminali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il tormentato cammino della legge per la tutela dell'ordine pubblico si è concluso stasera a Montecitorio, alle commissioni interni e giustizia riunite congiuntamente in sede legislativa, ossia deliberante. La legge — che entrerà in vigore subito dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» — è stata definitivamente approvata nel testo che era stato modificato dal Senato, con i voti dei deputati della maggioranza (DC, PSI, PSDI e PRI), ai quali si sono aggiunti quelli dei liberali e dei missini. I comunisti hanno espresso voto contrario.

Non sono mancate le sorprese. I socialisti hanno votato insieme con i comunisti un emendamento al primo articolo del provvedimento, tendente a concedere la libertà provvisoria anche ai responsabili di sequestri di persona effettuati non a scopo di rapina. L'emendamento (che, se fosse stato approvato, avrebbe reso necessario il rinvio della legge al Senato) è stato respinto dagli esponenti di tutti i gruppi, esclusi quelli del PSI e del PCI: 32 voti contrari e 27 favorevoli. I voti dei sei deputati del MSI, contrari all'emendamento sono stati determinanti.

Anche una successiva richiesta di modifica del primo articolo, avanzata dai comunisti, è stata respinta a scrutinio segreto con 36 voti contro 27 (dei quali 3 socialisti e 24 comunisti). Per due volte, dunque, i socialisti hanno votato insieme con i comunisti. L'episodio non ha provocato contraccolpi nel voto finale, ma minaccia di prolungare, all'interno della maggioranza di centrosinistra, uno stato di tensione che può anche trovare alimento nella campagna elettorale in corso.

Vediamo ora le principali norme della nuova legge. E' opportuno ricordare che essa si muove in quattro direzioni. La prima innova taluni istituti giudiziari che oggi presentano, come ha scritto il ministro guardasigilli Reale, «smagliature tali da consentire a delinquenti sempre più smaliziati di sfuggire all'intervento repressivo». La seconda parte riguarda il codice penale e quello di procedura penale, e la legge Scelba; la terza riguarda le misure di prevenzione; la quarta, infine, si propone una migliore tutela degli agenti di polizia che durante il servizio facciano uso legittimo delle armi. Ed ecco i dettagli.

Libertà provvisoria — Al magistrato è attribuita una maggiore discrezionalità nella concessione della libertà provvisoria: questa è la più rilevante innovazione apportata dal Senato al testo che era stato varato dalla Camera. Questa discrezionalità, tuttavia, non è ammessa per i seguenti reati: omicidio doloso consumato o tentato; attentato contro il Presidente della Repubblica e contro la Costituzione dello Stato; insurrezione armata, devastazione, saccheggio e strage, guerra civile, formazione e partecipazione a banda armata; disastro ferroviario e pericolo di disastro ferroviario; avvelenamento di acque e sostanze alimentari; estorsione aggravata, sequestro di persona.

La libertà provvisoria, inoltre, non può essere concessa per i reati previsti dalla legge Scelba del 1952 (ricostituzione del partito fascista) e per quelli riguardanti le armi da guerra e gli esplosivi. La libertà provvisoria, poi, è consentita se si tratta di persona che si trovi in condizioni di salute particolarmente gravi, che non consentano le cure necessarie nello stato di detenzione».

Fermo giudiziario — La polizia, anche fuori dei casi di flagranza, può procedere al fermo delle persone nei confronti delle quali «ricorrono sufficienti indizi di delitto per cui la legge stabilisce la pena non inferiore a sei anni di reclusione». Il fermo giudiziario è esteso anche a reati previsti dalla cosiddetta «legge Scelba», che colpisce qualsiasi forma di apologia del fascismo. I fermati possono essere trattenuti «per il tempo strettamente necessario per gli accertamenti». Del fermo va data immediata notizia alla magistratura.

Perquisizione — Può essere eseguita «sul posto in casi eccezionali di necessità e di urgenza, e solo per accertare il possesso eventuale di armi o di materie esplodenti. Delle perquisizioni deve essere redatto verbale su apposito modulo, che va trasmesso entro 48 ore al procuratore della Repubblica.

Caschi e viso coperto — E' vietato prendere parte a manifestazioni pubbliche facendo uso di caschi protettivi o con il volto in tutto o in parte coperto. Pertanto si corre il rischio della reclusione fino a tre anni e di una multa molto forte.

Integrazione della legge Scelba — Il provvedimento ritiene che si ha riorganizzazione del disciolto partito fascista, quando una associazione o comunque un gruppo di persone non inferiore a cinque, si proponga finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica, o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione, o denigrando la democrazia e le istituzioni nate dalla Resistenza. Le pene per questi reati sono aggravate rispetto a quelle previste dalla legge Scelba del 1952. Una serie di norme indica quando è obbligatorio il mandato di cattura e quando si debba celebrare il processo per direttissima.

Uso delle armi da parte della polizia — Oltre ai casi previsti dall'articolo 53 del codice penale, la polizia può fare uso legittimo delle armi per impedire i seguenti delitti: strage, naufragio, sommersione, disastro aviatorio, disastro ferroviario, omicidio volontario, rapina a mano armata e sequestro di persona.

Prescrizione — Sono sospesi i termini di prescrizione nei confronti dell'imputato latitante e per tutta la durata della latitanza, ma solo nei casi di reati gravi, e tra questi la rapina, l'estorsione e il sequestro di persona. Inoltre è reso più frequente l'obbligo del processo per direttissima e sono aggravate le pene contro i ricettatori.

Legge antimafia — Le misure amministrative e contro i sospetti di mafia (soggiorno obbligato, confino eccetera) sono estese anche ai responsabili di atti preparatori diretti a sovvertire l'ordinamento dello Stato, e a coloro che abbiano compiuto atti rilevanti diretti alla ricostituzione del disciolto partito fascista.

Violenza contro la polizia — E' obbligatorio il giudizio direttissimo in ogni caso per chi è arrestato in flagranza per atti violenti, commessi con armi proprie o improprie, contro un agente o un ufficiale delle forze dell'ordine.

Tutela della polizia — Quando il procuratore della Repubblica ha notizia di reati commessi da ufficiali o agenti di P.S. (o da militari in servizio d'ordine pubblico) con l'uso delle armi, informa nello stesso giorno il procuratore generale presso la corte d'appello e compie frattanto esclusivamente gli atti urgenti dei quali non è possibile il rinvio. Il giudice istruttore può disporre l'istruttoria formale. Contro questo provvedimento del giudice istruttore, l'indiziato può proporre reclamo alla sezione istruttoria.

Placido Cesareo

DOPO IL VOTO SULLA LEGGE REALE

Nuove difficoltà al governo dal PSI

Ora i contrasti vertono sulle partecipazioni e sull'aborto - Giornata di inutili incontri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Fino a quando deputati e senatori non lasceranno il Parlamento per la sospensione elettorale, la sorte del governo resterà appesa a un filo. E' questa la sensazione dopo l'odierna giornata di lavori alla Camera: superato traballando lo scoglio dell'ordine pubblico, la coalizione DC-PRI si è subito imbattuta nella «grana» delle partecipazioni statali. Per tutta la giornata, infatti, mentre in aula si svolgeva il «dibattito-processo» sulla gestione del pubblico potere economico, i partiti hanno cercato di trovare un accordo affinché domani, quando si tratterà di votare, lo si faccia su di un documento comune della maggioranza. Finora però i socialisti non hanno ancora deciso se ritirare o meno la loro mozione.

Ma non c'è solo questo problema a fare penare il governo Moro. Un'altra polemica si è aperta sulla mozione presentata da Fortuna (PSI) circa la circolare del ministro dell'interno Gui sulla raccolta delle firme per il referendum abrogativo dell'aborto promossa dai radicali. Democristiani e repubblicani hanno cercato invano di indurre i socialisti a ritirare la mozione che sconfesserebbe l'operato del governo: pertanto domani ne è prevista la discussione che, stando alla situazione della tarda serata, porterebbe a una votazione nella quale il PSI si schiererebbe contro gli altri tre partiti di maggioranza. Anche qui, naturalmente, si sta cercando convulsamente di trovare un accordo, ma sembra che i socialisti non abbiano intenzione di cedere le armi.

Una prima, grossa avvisaglia delle nuove difficoltà create dal PSI al governo si è avuta in mattinata, quando i socialisti, nonostante gli impegni assunti tre giorni fa, nell'ennesimo vertice sull'ordine pubblico presieduto da Moro, di non rimettere in discussione il testo della legge Reale una volta tornato alla Camera, hanno votato a favore degli emendamenti presentati dai comunisti. La legge è passata quindi solo grazie al voto dei missini.

Intanto si sviluppava il problema relativo alle mozioni sulle partecipazioni statali. In giornata ci sono stati due vertici della maggioranza parlamentare, allo scopo di eliminare i documenti presentati dai vari gruppi per ridurli ad uno solo. Parallelamente andava avanti la trattativa sulla mozione Fortuna contro la circolare Gui relativa al referendum. Le riunioni si sono concluse con un nulla di fatto. A tarda sera il repubblicano Mammì ha dichiarato che per le partecipazioni repubblicani e democristiani «stanno ancora lavorando per perfezionare un testo di documento sul quale possano riversarsi i voti dei socialisti, dei democristiani, dei socialdemocratici e dei repubblicani. Sarà necessario — ha aggiunto — inserire nel documento finale anche la parte riguardante l'Egam». Mammì ha anche affermato che la tesi dei socialisti contro la circolare Gui «non è sostenibile».

I socialisti, dal canto loro, giustificano il loro atteggiamento. Mario Ferri, che ha preso parte alle due riunioni in qualità di esperto del PSI in campo di partecipazioni statali, ha detto che «nel Paese è aperta una polemica su questi problemi. E' giusto che il Parlamento non la chiuda senza dare una risposta adeguata alle richieste dell'opinione pubblica». Ha replicato il socialdemocratico Cariglia: «Se voi socialisti insistete nel votare la vostra mozione sconfiate ulteriormente la maggioranza di governo alla vigilia delle elezioni».

Marina Alessi

CON IL «SI'» DEL SENATO

E' LEGGE L'AUMENTO degli assegni familiari

Roma, 21

La commissione lavoro del Senato ha approvato oggi, in sede deliberante, il disegno di legge, già approvato dalla Camera, sull'aumento degli assegni familiari.

La nuova legge stabilisce, tra l'altro, la decorrenza degli aumenti a partire dall'1 febbraio nella misura di 2 mila 280 lire settimanali e 9 mila 980 lire mensili per ciascun figlio a carico e per coniuge. Inoltre, a decorrere dal 1.o luglio 1975, la misura degli assegni familiari in favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, per ciascun figlio o persona equiparata, è stato elevato a 95 mila lire annue.

A SEGUITO DEGLI IMPEGNI DEL PARLAMENTO E DEL GOVERNO

EVITATO «IN EXTREMIS» LO SCIOPERO FERROVIARIO

Il 27 maggio però si fermeranno per quattro ore tutti i trasporti Scuola: gli autonomi contrari all'accordo - La protesta dei medici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Poche ore prima della sua attuazione, è stato revocato lo sciopero dei ferrovieri, che avrebbe bloccato i treni dalle 21 di questa sera alle 21 di domani. La decisione è stata presa dalle federazioni di categoria a seguito dell'approvazione — avvenuta stamane alla Camera — del disegno di legge che riguarda gli aumenti degli organici dei ferrovieri, e a seguito dell'adozione da parte del Senato della procedura d'urgenza per la definitiva approvazione della legge, che perciò sarà discussa dopodomani in commissione. Inoltre, la sospensione dello sciopero è stata determinata anche dall'impegno assunto dal sottosegretario ai trasporti Sinesio di discutere il prossimo 27 maggio, i problemi in sospeso della categoria.

Tuttavia il 27 maggio, cioè martedì prossimo, i treni, come tutto il settore trasporti (aerei, navi, traghetti, autobus,, corriere) si fermeranno per quattro ore. Lo sciopero era stato programmato a suo tempo dalla segreteria della Cgil - Cisl - Uil «per rivendicare una nuova politica di sviluppo e di investimenti nel campo del trasporto pubblico e per ottenere l'attuazione degli impegni sottoscritti dai gruppi privati e pubblici per i nuovi insediamenti programmati soprattutto nel mezzogiorno». Per lo sciopero i metalmeccanici hanno confermato il proprio impegno di mobilitazione assieme ai lavoratori della Navalmeccanica, del Materferro e della costruzione aeronautica.

Oggi intanto è iniziato lo sciopero dei 45 mila medici generici che si concluderà sabato. Venerdì e sabato entreranno in sciopero anche i 22 mila medici ambulatoriali, provocando la chiusura di tutti gli ambulatori mutualistici oltre che di quelli privati. All'agitazione indetta dalla Sumai, si sono aggregati anche i medici degli enti di assistenza e di previdenza della Femepa.

L'accordo sulla scuola stipulato fra il ministro della pubblica istruzione e i sindacati confederali non è stato sottoscritto dagli autonomi. Le trattative al ministero, proseguite nella notte di ieri, non hanno convinto gli esponenti dei sindacati autonomi, ai quali aderisce la maggior parte degli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori. Per questo si prevede che la fine dell'anno scolastico sarà turbata da nuove agitazioni, che potrebbero anche portare al blocco degli scrutini.

Infine, i piloti aderenti all'Anpac (l'organizzazione che raccoglie 1500 piloti civili su 1700), ha deciso di proclamare un nuovo sciopero le cui modalità verranno rese note domani. La decisione è stata nettamente contrastata dalla Fulat, alla quale si devono i numerosi scioperi dei giorni scorsi chè hanno bloccato gli aeroporti. In un comunicato la Fulat definisce un atto di grave irresponsabilità la minaccia prospettata dall'Anpac di bloccare all'estero gli aerei».

Per questo la Fulat (Federazione unitaria lavoratori aerotrasporti) si è impegnata di «garantire», in occasione degli scioperi dell'Anpac, i collegamenti nazionali Alitalia e Sam (dal 90 al 100 per cento), i collegamenti essenziali con le isole normalmente esercitati dall'Ati, i principali collegamenti con il Nord e il Sud America e il Medio Oriente, e le linee cargo per l'Oriente».

M. A.

Processo vigilato alla Baader-Meinhof



Telefoto Ansa-Upi

Stoccarda — Fra imponenti misure di sicurezza si è aperto il processo contro la banda di terroristi Baader-Meinhof. Il dibattimento è stato però rinviato a fine mese per una questione procedurale. Nella foto: controlli severissimi per il pubblico

LA CHIUSURA FORZATA DEL GIORNALE «REPUBLICA» MINA LA COALIZIONE DI GOVERNO

SI FA PIÙ ASPRO IN PORTOGALLO IL DISSIDIO SOCIALISTI-MILITARI

Seduta d'emergenza del «Movimento delle forze armate»: si prospetta la messa al bando dei partiti - Interventi di Soares presso le massime autorità - Indetta una manifestazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 21

Mentre si prospetta la rottura della coalizione di governo in conseguenza della chiusura del giornale socialista «Republica», i capi militari del Portogallo si sono riuniti oggi in sessione di emergenza e in alcuni ambienti politici si teme che l'esercito decida di mettere al bando tutti i partiti e instaurare una dittatura militare. Il consiglio della rivoluzione, costituito da 28 ufficiali, si è riunito oggi alla presidenza della Repubblica dopo che il partito socialista aveva informato il Presidente Francisco Da Costa Gomes che, in seguito alla chiusura d'autorità del suo giornale dopo un'occupazione dei tipografi comunisti, potrebbe ritirare i suoi ministri dal governo.

Fonti solitamente attendibili hanno detto che in seno al consiglio della rivoluzione esiste una volontà di uscire dalla crisi economica e politica con l'instaurazione di una dittatura militare pura e semplice. Se gli ufficiali proponenti di questa scelta riusciranno a imporsi, con tutta probabilità il Presidente della Repubblica moderato Costa Gomes verrebbe deposto.

All'origine di tutta la situazione è il caso di «Republica», che per il leader socialista Mario Soares costituisce una specie di collaudo del sistema democratico. Con la chiusura del giornale il governo, in effetti, ha appoggiato i comunisti che vogliono far tacere ogni voce discorde con la loro. La chiusura, secondo il ministro dell'informazione, è stata decretata per una «controversia di lavoro», in attesa che sia il tribunale a risolvere tutto.

Il partito comunista esercita il controllo editoriale su tutti i quotidiani di Lisbona meno uno e — sostengono i socialisti — domina la radiotelevisione. Inoltre controlla i sindacati, e i socialisti sono convinti che in questo settore potrebbero essere loro al comando se i capi sindacali fossero eletti liberamente.

Il leader socialista Mario Soares, che è ministro senza portafoglio, e il ministro della giustizia Francisco Salgado Zenha, anch'egli socialista, hanno informato il primo ministro Vasco Goncalves che non avrebbero più partecipato alle riunioni del governo finché «Republica» non avesse riacquistato la sua libertà. Il giornale — come si ricorderà — venne bloccato dai tipografi comunisti con la tesi che era fazioso e diffondeva notizie tendenziose.

A quanto si è appreso, Soares e Zenha hanno anche notificato al Presidente della Repubblica Francisco Da Costa Gomes che sarebbero usciti dal governo se non fosse stata garantita la libertà di stampa, se non si fosse fatto qualcosa per garantire la democraticità dei sindacati con un'elezione dei capi a scrutinio segreto, e se non si fosse riconosciuto che sono stati i socialisti a vincere le elezioni del 25 aprile per l'assemblea costituente. Il partito socialista portoghese ha indetto una manifestazione di protesta domani sera per la chiusura del giornale «Republica». Il comizio si svolgerà nella piazza del «Rossio» a Lisbona.

Intanto il «Centro democratico e sociale» (CDS) ha protestato oggi per l'arresto di Rui Pena, il quale fa parte della commissione politica del partito. Un comunicato diramato al riguardo definisce arbitrario ed ingiusto l'arresto compiuto nei giorni scorsi, da quattro uomini in abiti borghesi, nell'abitazione di pena. Viene sottolineato il costante comportamento democratico di quest'ultimo e si chiede al «Movimento delle forze armate» di compiere ogni sforzo per ottenere il rilascio. Infine si invitano «tutte le forze veramente democratiche ad agire perché simili gesti non si ripetano».

Rui Pena è stato arrestato insieme ad una cinquantina di persone, in seguito a rivelazioni fatte da un ex militare del corpo dei fucilieri di marina — questi venne arrestato da elementi del partito maoista (MRPP) e successivamente consegnato ai soldati del reggimento di artiglieria leggera della regione di Lisbona (designato da alcuni come il «reggimento rosso»).

Il giornale, «Diario de Noticias» che frequentemente riflette i punti di vista del partito comunista e dei suoi simpatizzanti nell'esercito in un editoriale invita le autorità a schiacciare i maoisti. «Fintantoché non sarà presa una decisione coraggiosa per por fine a questi disordini e pronunciamenti, la rivoluzione sarà in pericolo», scrive il giornale.

Stephen Broening

IN CURA A PITSUNDA?

VOCI A MOSCA: Breznev malato

Mosca, 21

Si parla di nuovo di una malattia di Breznev anche se, questa sera dopo una giornata di voci e di ipotesi sullo stato di salute del capo del Cremlino, una fonte autorevole ha smentito che il leader comunista abbia bisogno di cure mediche. Comunque sono tornate a galla le voci di un'infermità imprecisata per la cui cura Breznev si accingerebbe ad andare, o sarebbe già andato, a Pitsunda sul Mar Nero per un periodo di riposo di una quindicina di giorni.

Gli osservatori hanno notato che il capo sovietico rivela difficoltà nel parlare come se soffrisse di un'insufficiente articolazione dei muscoli della bocca e delle mascelle. E' un inconveniente che pare si sia aggravato negli ultimi tempi.

Peraltro, ad avallare la notizia c'è la disdetta di due impegni: il rinvio di una visita a Mosca di Willy Brandt e di un viaggio dello stesso Breznev in Jugoslavia a fine mese.

DENUNCIA DEI REDDITI: previsioni «lunghe»

Roma, 21

Il termine per la dichiarazione dei redditi «slitterà» almeno fino al 5 giugno e non si esclude che sia rinviato a dopo le elezioni. Questa è l'opinione espressa dal capo ufficio stampa del sindacato nazionale delle imposte dirette, Renato Plaja, tenuto conto che la soluzione della vertenza fra il personale e l'amministrazione finanziaria è ancora lontana.

«Anche se per assurdo — ha detto Plaja — le nostre rivendicazioni fossero tutte immediatamente accolte, occorrerebbe consultare la base per poter decidere la ripresa del lavoro. Questo nostro compito comporterebbe almeno un paio di giorni e quindi è da ritenere che il ministro non potrebbe emettere il relativo decreto prima di lunedì 26 maggio. Secondo la legge, da questa data dovrebbero trascorrere almeno 10 giorni per il nuovo termine utile alla presentazione della denuncia dei redditi».

Tuttavia, alla luce delle difficoltà che la composizione della vertenza comporta e considerata l'imminenza delle consultazioni elettorali del 15 giugno, Plaja ritiene possibile un ulteriore «slittamento» del termine a dopo le elezioni.

(Italia)

TRAGICA IMBOSCATA ALL'AUTO DI DUE ADDETTI DELLA MISSIONE MILITARE

Terroristi iraniani assassinano due ufficiali americani a Teheran

Hanno sparato sulle vittime disarmate dopo aver costretto l'autista a stendersi sui sedili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 21

Due ufficiali superiori dell'aeronautica americana, addetti alla missione militare degli Stati Uniti in Iran, sono stati uccisi stamane in un'imboscata da quelli che le autorità locali hanno definito «terroristi marxisti». Le vittime sono state identificate ufficialmente per i tenenti colonnelli Paul Shafer e Jack Turner, ambedue di 45 anni. Shafer lascia la moglie e due figli. Anche Turner era sposato e aveva tre figli.

La tragica imboscata è avvenuta alle 6.30 in un quartiere della capitale abitato in maggioranza da stranieri. Secondo testimoni oculari, gli americani erano disarmati e sono stati uccisi a sangue freddo dopo che l'autista era stato costretto a stendersi sui sedili dell'auto. I terroristi, che avevano chiaramente preparato la loro azione, hanno agito con tre macchine. Mentre una vettura bloccava il passaggio all'auto degli americani, un'altra la tamponava. Dalle due macchine scendevano, quindi, tre uomini che procedevano all'«esecuzione» e venivano poi prelevati da una terza macchina, mentre le prime due si erano già allontanate.

Un annuncio dell'ambasciata americana precisa che Shafer e Turner si stavano recando al lavoro e che la morte è stata provocata da vari colpi che li hanno raggiunti in organi vitali. L'imboscata è avvenuta a due giorni appena dal ritorno dello Scià dell'Iran da Washington, dove aveva avuto colloqui con il Presidente Ford improntati a estrema cordialità. Il sovrano aveva affermato per l'occasione che la visita avrebbe «avvicinato ancor più» Iran e Stati Uniti. In base all'accordo tra i due paesi sulle missioni di consulenza militare, i circa mille soldati e ufficiali statunitensi che si trovano in Iran girano disarmati. Inoltre si trovano in Iran altri duemila tecnici e funzionari americani.

Già in passato si erano registrati attacchi ad americani nell'arco di cinque anni di attentati e violenze attribuite a guerriglieri che operano contro il regime. Almeno duecento terroristi sono rimasti uccisi in scontri con le forze dell'ordine o sono stati giustiziati, ma le dure repressioni delle autorità non sembra siano valse a fiaccarne l'azione. Lo stesso Scià ha dichiarato ultimamente che i guerriglieri in carcere sono circa tremila.

A spiegare le ragioni dell'attentato contro gli americani è stata una donna che, senza declinare le proprie generalità ha telefonato all'ufficio dell'Associated Press in Teheran. Qualificandosi per portavoce dell'«Organizzazione dei crociati della nazione iraniana», la donna ha detto che «l'esecuzione di ufficiali americani costituisce la risposta all'esecuzione di nove rivoluzionari iraniani avvenuta in carcere lo scorso mese». La donna ha aggiunto che poiché lo Scià «è un tirapiedi degli americani, noi uccidiamo americani».

Quanto ai nove rivoluzionari indicati nella telefonata, il mese scorso il governo ave-

Parvin Raein

Continua in 2.a pagina

DISCORSO AL SENATO DELL'EX CAPITALE

Kissinger riafferma l'impegno per Berlino

Il segretario di stato è ora in visita ad Ankara

Berlino, 21

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, accompagnato dal ministro degli esteri della Rft, Hans Dietrich Genscher, è arrivato oggi a Berlino-Ovest. Kissinger e il suo seguito hanno raggiunto il quartier generale delle forze americane e nella tarda mattinata hanno partecipato a una riunione del Senato di Berlino-Ovest, davanti al quale ha pronunciato un discorso.

Gli osservatori hanno notato che il console generale dell'URSS a Berlino-Ovest, Yruri Sharkov, non ha assistito alla riunione straordinaria del Senato alla quale era stato invitato. Kissinger nel suo discorso, applauditissimo, ha riaffermato l'impegno degli Stati Uniti a Berlino e ha insistito sulla necessità di un «più stretto rispetto» dell'accordo quadripartito del settembre 1971.

Una conferma dell'interesse degli Stati Uniti ad uno stretto legame della Rft con Berlino-Ovest è venuta da Kissinger quando, nel suo discorso, il segretario di stato americano ha dato esplicito avallo a questo legame riproponendo Berlino-Ovest come «ago della bilancia del delicato equilibrio dei rapporti tra Est ed Ovest». «In nome del Presidente Ford e del popolo americano — ha detto il segretario di stato — intendo ribadire oggi con forza le nostre relazioni storiche».

Si tratta — ha precisato — di una posizione che Washington mantiene immutata da 30 anni. Berlino resta il banco di prova della distensione così come — ha ricordato Kissinger — lo è stato del tempo del confronto. La sicurezza di Berlino resta quindi un elemento di

Continua in 2.a pagina

NUOVO «COLPO» DELL'ANTITERRORISMO DI NAPOLI

ALTRO COVO DEI NAP SCOPERTO A POZZUOLI

In un appartamentino la «centrale nazionale» di falsificazione
Catturata una studentessa: forse è la fidanzata di un noto ricercato

Napoli, 21

Un altro «covo» dei Nap è stato scoperto nella tarda mattinata a Pozzuoli da agenti di pubblica sicurezza. Il «covo» è stato scoperto in una traversa di via Napoli, in via Savino Vitagliano, nei pressi delle Terme Puteolane. Gli agenti del nucleo antiterrorismo e dell'ufficio politico della questura lo avevano localizzato da alcuni giorni. Vicino al covo gli agenti hanno sorpreso e arrestato Maria Pia Vianale, di 18 anni, di Taranto. La giovane era stata colpita nel mese scorso da uno dei dieci ordini di cattura emessi dalla procura della Repubblica di Napoli al termine della fase istruttoria sommaria sull'organizzazione dei Nap, che com'è noto, è stata scoperta dopo lo scoppio avvenuto nel mese di marzo nell'appartamento di via Consalvo, nella zona di Fuorigrotta. Nell'esplosione morì uno studente, Giuseppe Principe Vitaliano, sedicente professore di biologia, e rimase ferito un suo compagno, lo studente Alfredo Papale, di 23 anni, figlio di un generale dell'esercito in pensione, studente dell'Istituto delle belle arti.

Un'auto «Fiat 127» che era anche nei pressi, con alcune persone a bordo, è riuscita ad allontanarsi all'arrivo della polizia. Maria Vianale è ritenuta la fidanzata di un altro ricercato, Giovanni Gentile Schiavone, il cosiddetto «terzo uomo» di via Consalvo perché sarebbe riuscito ad allontanarsi dall'appartamento subito dopo l'esplosione. Maria Pia Vianale, nativa di Taranto e residente a Napoli in via Castellino, è studentessa d'inglese all'università orientale.

Il «covo» è al secondo piano di un palazzetto in una traversa molto popolare di via Napoli, a Pozzzuoli. L'appartamento si compone di due soli vani nei quali sono state trovate due brandine di tipo militare e attrezzi per la falsificazione di documenti di qualsiasi tipo. Gli investigatori ritengono che il «covo» possa essere la «centrale nazionale» della falsificazione dei Nap. Sono stati, infatti, sequestrati timbri e punzoni di prefetture, questure ed enti locali di varie città. *(Ansa)*

IL GOVERNO E' D'ACCORDO CON L'UNANIME RICHIESTA DELL'ASSEMBLEA DI MONTECITORIO

PARTECIPAZIONI STATALI: UN SISTEMA DA RIVEDERE

Espressi dal ministro Bisaglia i criteri di necessaria revisione al termine di un ampio dibattito
La DC parla di inevitabili errori mentre tutti gli altri partiti contestano le palesi deviazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

E' necessaria una revisione del sistema delle partecipazioni statali, ma essa deve avvenire attraverso «una nuova riconsiderazione delle modalità dell'intervento dello Stato nell'economia»; gli obiettivi da raggiungere riguardano: indirizzi precisi di politica industriale, migliore espansione nell'attività produttiva pubblica e privata, in primo luogo nel Mezzogiorno; utilizzazione delle risorse; salvaguardia delle attese dei lavoratori.

Questa la sostanza della relazione svolta stasera alla Camera dal ministro delle partecipazioni statali, on. Bisaglia, che ha replicato agli oratori intervenuti nell'ampio dibattito — durato per l'intera giornata — sulla situazione delle partecipazioni statali e che è stato originato dalle mozioni e interpellanze presentate da tutti i gruppi.

Bisaglia ha sottolineato che «oggi si impone un rinnovato sforzo di sintesi e di coordinamento perché la funzione del governo possa esprimersi in linee di indirizzo capaci di valorizzare al massimo gli strumenti disponibili». Bisaglia, sottolineando quindi che «si tratta anche di restituire al sistema delle partecipazioni statali una funzione traente», ha detto che è necessario che «le partecipazioni statali svolgano il proprio compito in condizioni di equilibrio tra settore pubblico e privato».

Auspicato «un maggiore controllo da parte del Parlamento», il ministro ha ricordato le decisioni già adottate (istituzione di un comitato permanente di coordinamento, l'obbligo imposto agli enti di adottare bilanci idonei; le direttive per la compilazione della relazione programmatica per il 1975). Sul problema dei fondi di dotazione, Bisaglia ha confermato che «i fondi devono essere finalizzati al perseguimento di obiettivi concreti».

Bisaglia ha quindi sottolineato che «il problema dello sviluppo del Mezzogiorno resta l'obiettivo prioritario delle partecipazioni statali». Dopo essersi soffermato a lungo sugli investimenti operati negli ultimi anni dalle partecipazioni statali, Bisaglia ha parlato della situazione degli enti di gestione con particolare riferimento alla situazione dell'Egam-Fassio. Ma ecco, in rapida sintesi, le posizioni dei gruppi politici sul problema delle partecipazioni statali.

PCI: l'on. Ingrao, sottolineato che «i gravi fenomeni di corruzione da parte di noti finanzieri e i contrasti durissimi all'interno delle aziende di Stato hanno determinato una crisi di credibilità delle istituzioni, facendo emergere strette connessioni tra classe politica democristiana e gruppi finanziari», ha affermato che «il PCI non critica il sistema delle partecipazioni statali per la sua eccessiva espansione, ma, al contrario, per la scarsezza di iniziative. Le imprese pubbliche — ha aggiunto Ingrao — non hanno operato nei settori in cui sono inserite, ad esempio in quello alimentare, con criteri innovatori che consentissero un reale rilancio economico».

Ingrao, sottolineato quindi che «la mancanza di iniziative delle imprese a partecipazione statale si rivela anche nel settore siderurgico e in quello energetico, loro tradizionale terreno d'azione», ha lamentato che «alle partecipazioni statali fa difetto una visione europea» e ha aspramente criticato l'operazione Egam-Fassio «che rientra — ha detto — nel gioco di potere che si sta sviluppando tra le correnti interne della Democrazia cristiana».

DC: «Le partecipazioni statali restano un sistema valido per l'Italia, nonostante alcune anomalie verificatesi in aree particolari della loro sfera d'azione. Lo dimostra il ruolo determinante da esse avuto per lo sviluppo del paese». Lo ha sottolineato Ferrari Aggradi, il quale non ha nascosto che errori possano essere stati compiuti («chi opera può anche errare», ha detto) ed ha aggiunto che «la preoccupazione maggiore è ora di ricercare i punti che hanno aperto la strada agli errori. Comunque — ha detto ancora — bisogna porvi subito rimedio». In polemica con il PCI, Ferrari Aggradi ha dato atto al governo di muoversi «con equilibrio e coerenza. In merito all'Eni — ha aggiunto l'esponente della DC — bene ha fatto il ministro Bisaglia a sollecitare il dimissionario Girotti a non abbandonare la carica prima della costituzione del nuovo consiglio di amministrazione». Sulla situazione della Montedison, Ferrari Aggradi ha deplorato «perché ingiusta la polemica verso chi ha sollevato l'azienda da una crisi che sembrava irreversibile».

PSI: L'ex ministro del Bilancio, Giolitti, sottolineato che «le critiche dei socialisti non sono animate da spirito punitivo o scandalistico, ma dalla volontà di contribuire alla ripresa della credibilità dell'intervento pubblico del nostro sistema produttivo», ha affermato che «per combattere la recessione occorre una politica industriale integrata e adeguata alle diverse esigenze del paese». A questo fine Giolitti ha illustrato le richieste del PSI «per la costituzione di un'apposita commissione di esperti che entro sei mesi predisponga precise proposte per una generale ristrutturazione del sistema nonché la sollecita approvazione parlamentare di norme per la nomina dei dirigenti e per la preparazione dei bilanci delle società a partecipazione statale».

PRI: Giorgio La Malfa ha sottolineato che «bisogna eliminare casi particolari di disfunzione, di inefficienza e di arbitrarietà nel settore delle partecipazioni. In questo campo — ha aggiunto — il caso più grave è quello della Egam-Fassio». Qui Giorgio La Malfa ha detto che «tre gravi accuse si devono formulare a carico di questo ente: la violazione dello statuto compiuto con l'acquisto di navi che non possono trasportare carbone; l'aver pagato oltre 17 miliardi per una partecipazione del 50 per cento nella Fassio. Si tratta di un prezzo — ha aggiunto l'esponente del PRI — che gli esperti ministeriali hanno definito "proporzionatamente elevato". La terza critica — ha detto quindi — è l'acquisto di giornali quotidiani».

PSDI: L'on. Bruno Corti ha chiesto che il governo presenti entro quest'anno un programma di riorganizzazione e di razionalizzazione del settore con l'indicazione di precisi strumenti legislativi. Corti ha rilevato che «la mancanza di controlli adeguati ha consentito rilevanti fenomeni di deviazione dai fini istituzionali degli enti di gestione soprattutto con iniziative di carattere finanzario estranee alla logica della imprenditorialità pubblica».

PLI: Baslini ha sottolineato la necessità di «moralizzare i rapporti tra potere politico e quello economico pubblico evitando anche ogni sospetto di collusione». Ha aggiunto che «bisogna rafforzare il sistema dei controlli sulle attività all'interno e all'esterno delle PP. SS., e, soprattutto, procedere con criteri manageriali, e non di partito, alla nomina dei dirigenti degli enti».

P. C.

PROSEGUE L'INCHIESTA DOPO LA CATTURA DI FIORONI NEL CANTON TICINO

ARRESTATA PER IL CASO SARONIO LA MOGLIE DI UN CAPO BRIGATISTA

In casa tra elenchi e documenti una notazione riguardante l'abitazione dell'ingegnere rapito
Perquisizioni a Milano mentre è stata avviata la pratica di estradizione del «professorino»

Milano, 21

Continuano da parte dei sostituti procuratori della Repubblica Alberto Liguoro e Giovanni Caizzi, le indagini sul conto di Carlo Fioroni, il «professorino» ex cassiere di «Potere operaio» ed ora presunto appartenente alla Brigate rosse, arrestato in Svizzera e colpito da ordine di cattura per concorso nel sequestro dell'ing. Carlo Saronio.

Non ha trovato invece conferma la notizia riportata da alcuni organi di stampa, e relativa al contenuto di un rapporto che il generale dei carabinieri di Torino, Carlo Alberto Della Chiesa, avrebbe inviato alla magistratura. Il rapporto esiste, è firmato da un altro ufficiale del nucleo speciale dell'antiterrorismo, e fu inviato all'inizio di maggio, al giudice istruttore di Torino, Caselli, oltre che, per conoscenza, alle procure della Repubblica di Novara e di Milano.

Nel dossier si parla soprattutto di una perquisizione fatta in casa di Rolando Strano, fratello di Oreste Strano, indicato come capo dei «brigatisti rossi» di Novara. Nel corso della perquisizione sarebbero stati trovati diversi documenti con alcuni elenchi di nomi che sono stati passati alla magistratura per gli opportuni controlli. Sempre in casa di Strano, la cui moglie Brunilde Pertramer è stata arrestata, è stata trovata una annotazione che dice testualmente: «Controllare corso Venezia 30 (dove abita l'ing. Saronio); mandare compagni ben messi perché trattasi di alta borghesia. Rivolgersi a Paolo». A proposito di quest'ultimo nome, gli inquirenti ritengono che esso sia uno dei tanti pseudonimi usati da Carlo Fioroni.

Questo elemento è l'unico che, prima ancora dell'arresto di Fioroni, avrebbe potuto far pensare a un collegamento tra le Brigate rosse ed il rapimento Saronio. Nel rapporto non sono contenute indicazioni relative a presunte responsabilità dei «brigatisti» in altri rapimenti avvenuti in Lombardia negli ultimi tempi. La copia del rapporto dei carabinieri giunta al procuratore capo della Repubblica Giuseppe Micale, è stata passata in visione al dott. Caizzi, che si interessa di numerosi rapimenti, e al dott. Guido Viola, per la sua specifica conoscenza delle Brigate rosse», avendo condotto, sin dal 1972, l'inchiesta sulle attività criminose dei «brigatisti» nel Milanese. «Finora — ha detto stamane Caizzi — non ci sono elementi che possano far pensare a collegamenti tra le Brigate rosse e altri rapimenti avvenuti nella zona». Analoga affermazione è stata fatta da Viola.

Brunilde Pertramer dunque è stata arrestata nella sua abitazione milanese di via Porpora, dove gli investigatori hanno sequestrato materiale che la donna conosceva Carlo Fioroni, oltreché la casa dell'ing. Saronio. Brunilde Pertramer, che è stata interrogata nel tardo pomeriggio nel carcere di San Vittore, è indiziata di concorso nel rapimento dello studioso, di cui non si hanno tuttora notizie, malgrado i familiari abbiano pagato fin dal 9 maggio scorso un riscatto di 470 milioni. In collaborazione con la magistratura, la squadra mobile ha compiuto stamane sei perquisizioni a Milano; altre sono in programma nelle prossime ore.

E' stata, intanto, avviata la pratica per l'estradizione di Carlo Fioroni, Maria Cristina Cazzaniga e Franco Frampolini (quest'ultimo proprietario dell'automobile a bordo della quale i tre hanno raggiunto il Canton Ticino). Non è da escludere, comunque, che le autorità elvetiche, prima di accogliere l'istanza della magistratura milanese, decidano di sottoporre i tre a processo per ricettazione. Indagini sono in corso anche per accertare se vi siano implicate le Brigate rosse in altri sequestri di persona o «espropriazioni forzate» sul tipo di estorsioni, di cui sarebbero rimaste vittime persone facoltose, che per ragioni varie non hanno mai denunciato gli episodi.

Sempre nel pomeriggio, nel carcere di San Vittore, il dott. Liguoro ha interrogato anche Vincenzo Erilio, il convivente di Maria Cristina Cazzaniga, arrestato con l'accusa di reticenza, essendosi rifiutato di fornire elementi sul conto dell'amica. *(Ansa - Italia)*

LA STRAGE DI BRESCIA

PAUSA DI RIFLESSIONE nell'inchiesta su Buzzi

Brescia, 21

«Pausa di riflessione» nell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia, dopo le tre intense giornate che hanno fatto seguito all'emissione dell'ordine di cattura contro Ermanno Buzzi, il bresciano di 36 anni, «nazi-himmleriano» per sua stessa definizione, accusato di aver provocato materialmente l'esplosione che causò la morte di otto persone e il ferimento di altre quaranta.

I due magistrati che conducono l'inchiesta — il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giovanni Trovato, e il giudice istruttore dott. Domenico Vino — hanno tenuto la scorsa notte, al palazzo di giustizia di Brescia, una riunione con il cap. Delfino, comandante del locale nucleo investigativo dei carabinieri, al quale è affidata l'attività di polizia giudiziaria e di riscontro delle affermazioni che Ermanno Buzzi ha fatto ai magistrati nel corso del lungo interrogatorio a cui è stato sottoposto, nella giornata di lunedì, nel carcere di Piacenza, dove si trova tuttora detenuto.

E' cominciato, quindi, da parte di Vino e Trovato, un minuzioso esame delle dichiarazioni di Buzzi, esame che dovrà consentire di valutare eventuali nuovi aspetti della vicenda. Come è noto, l'accusato ha risposto alle domande dei magistrati negando tutto.

La «pausa di riflessione» per consentire di vagliare i verbali di interrogatorio dovrebbe durare due giorni: è possibile, quindi, che l'attività dei magistrati riprenda dopodomani, forse con l'interrogatorio di altri personaggi che nell'indagine sulla strage e in quella direttamente collegata e relativa alla morte dello studente Silvio Ferrari, ucciso da una bomba che portava sulla sua motoretta, hanno già avuto qualche parte. Non è escluso anche che i magistrati bresciani possano emettere, nella stessa giornata di venerdì, altri ordini di cattura. *(Ansa)*

BARUFFA TRA CONIUGI a un processo «piccante»

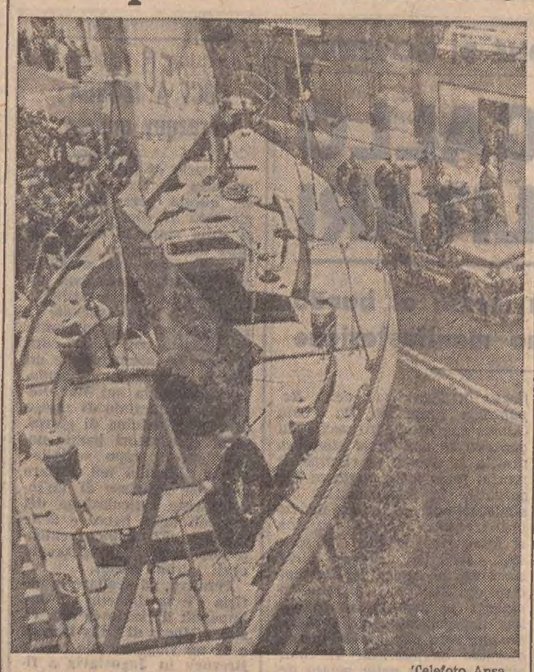
Genova, 21

«Ritratto tutto. Mi sono inventato tutto per la gelosia di mia moglie: non è vero che la contessa è venuta nella mia stanzetta all'ospedale di Voltri, si è spogliata nuda e si è messa a masturbarsi». L'ha affermato oggi, davanti al pretore di Voltri, Lorenzo Giusto, il quale insieme alla moglie Caterina Calcagno ha prima querelato e poi denunciato la nobildonna, accusandola, anche, di minacciarlo continuamente con telefonate notturne e messaggi anonimi. La contessa Maria Grazia Cavalletto, in Caliari, nella prima udienza del processo aveva precisato che nel periodo nel quale sarebbe successo il fatto all'ospedale lei aveva da poco partorito e non si muoveva mai di casa.

«Mia moglie mi perseguitava con la sua gelosia e allora io una sera pensai di raccontarle questa storia — ha aggiunto il medico — da me inventata, per farle vedere che io non avevo ceduto ad alcuna tentazione. Infatti avevo detto a mia moglie di aver cacciato in malo modo la contessa Caliari dopo la scenata. Lei disse che dovevo denunciarla e io le risposi che non era una bella cosa fare la denuncia». «Mia moglie aveva insistito — ha proseguito Giusto — e io decisi, intanto, di presentare una querela in pretura per le molestie notturne e le minacce. Poi, dopo qualche giorno un avvocato, Marina Celle, da tempo amica di famiglia, mi presentò per firmarlo un esposto da inviare alla questura. Io non l'ho letto nemmeno ed ho firmato. Era in quello che si dicevano tutte quelle cose: probabilmente gliele aveva raccontate mia moglie».

La moglie del medico, Caterina Calcagno, interrogata subito dopo, ha dato una versione del tutto differente. «Mio marito aveva scritto la minuta della denuncia, pochi giorni dopo aver presentato la querela, in casa nostra. Eravamo presenti io, lui, l'avvocatessa Celle e il suo fidanzato: lo ricordo benissimo». «Quello che dice mia moglie non è per niente vero, la sconfesso del tutto», ha ribadito Lorenzo Giusto. *(Ansa)*

«Surprise» in Vaticano



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Il Papa benedice il «Surprise», la barca con cui Fogar dopo aver girato il mondo si appresta a partire per l'Egitto per assistere all'apertura ufficiale del Canale

PATROCINATO DALLA DC CONTRO I COMUNISTI

Il PDUP potrà parlare a «Tribuna politica»

La commissione parlamentare di vigilanza sconfessa il verdetto contrario dell'ufficio della presidenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La polemica suscitata dall'esclusione, decisa in un primo momento, del PDUP — il nuovo partito di estrema sinistra sorto dalla fusione tra «Manifesto» e «Avanguardia operaia» — dalle trasmissioni di «Tribuna politica», ha costretto la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv a rimangiarsi la decisione presa ieri dalla sua presidenza; anche il PDUP parteciperà quindi alle trasmissioni politiche per la campagna elettorale. La commissione l'ha stabilito oggi in riunione plenaria, esaminando nuovamente il delicato caso. L'assise dei quaranta parlamentari di tutti i partiti ha in tal modo sconfessato l'operato dell'ufficio di presidenza della commissione al quale viene fatta risalire la responsabilità di aver tentato — su istigazione dei comunisti — di impedire al PDUP di far sentire la sua voce attraverso i teleschermi.

Il merito della nuova decisione viene rivendicato dai democristiani, i quali, a quanto risulta, hanno riproposto l'ammissione del PDUP alle trasmissioni di «Tribuna politica», chiedendo che la richiesta del nuovo partito fosse esaminata non solo dall'ufficio di presidenza, ma dall'intera commissione di vigilanza. Il PDUP, infatti, dà più fastidio alla sinistra che non ai partiti di centro».

«La DC è per la libertà di tutti — dicono i commissari democristiani — anche dei propri avversari, e ciò a differenza dei comunisti». Il leader dei membri democristiani della commissione, Bubbico (fanfaniano), ha detto che il suo partito si è reso conto che non si poteva escludere da «Tribuna politica» un partito che, anche se ora non è rappresentato in Parlamento, tuttavia presenta liste in oltre quindici regioni. La DC ha quindi proposto che il PDUP fosse ammesso, e la commissione ha approvato la proposta.

R. R.

Dalla prima pagina

Kissinger

interesse vitale per gli Stati Uniti. «Soltanto quando prospera Berlino — ha aggiunto Kissinger — prospera la distensione, soltanto quando voi berlinesi vi sentite sicuri, sarà sicura l'Europa». La città (eroica come l'ha definita il segretario e coraggiosa nei tempi difficili, di stato) resta quindi per Washington «il simbolo della libertà».

Prima di raggiungere Berlino, Kissinger si era incontrato per la prima volta con il nuovo ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher. Antunes si trovava a Bonn per una serie di riunioni con le autorità federali.

Un portavoce americano ha detto che Kissinger e Antunes hanno conversato per una quarantina di minuti. Si è trattato, ha soggiunto, di una riunione introduttiva nel corso della quale sono state esaminate le relazioni bilaterali e la situazione europea in generale. Il portavoce ha detto che i due ministri hanno discusso del vertice della Nato in programma a Bruxelles, ma non hanno affrontato in modo specifico la questione del ruolo che il nuovo governo di Lisbona dovrà svolgere in seno all'Alleanza.

Dopo la sosta berlinese Kissinger è partito per Ankara. Qui assisterà domani, come osservatore, a una riunione ministeriale dell'organizzazione del trattato centrale (Cento), tratta dell'ex patto di Bagdad, attualmente costituito da Iran, Turchia, Pakistan e Inghilterra, mentre gli Stati Uniti sono, formalmente, soltanto membri di alcune commissioni. L'Alleanza d'altra parte ha perso molto del suo carattere militare, e si occupa in pratica solo di forme di collaborazione economica e tecnica.

Sempre domani Kissinger avrà anche colloqui col primo ministro turco Demirel e col ministro degli esteri Caglayangil, con i quali parlerà soprattutto di Cipro. Kissinger si sforzerà di favorire negoziati per risolvere il problema cipriota, avvolato in ciò dal fatto che il Senato americano ha deciso di abrogare il divieto di fornire armi alla Turchia. Sulla questione però deve ancora votare la camera dei rapvresentanti. *(Ansa - Ap - Afp - Reuter - Upi)*

Terroristi

va annunciato che nove detenuti erano stati uccisi a colpi di mitra dalla polizia mentre tentavano di fuggire da un torpedone che li stava trasferendo in un'altra prigione. Attribuendo l'uccisione degli americani a «guerriglieri marxisti», un portavoce del governo ha espresso «profondo rammarico» per l'accaduto aggiungendo che «questi episodi di terroristici contro chiunque siano diretti, americani o iraniani, ripugnano profondamente alla coscienza della stragrande maggioranza del popolo iraniano. Gli autori di questi crimini trovano le loro malvage ispirazioni fuori dei confini dell'Iran e servono cause anti-iraniane».

Il portavoce del dipartimento di stato ha condannato «questo atto terroristico di calcolata brutalità». «Siamo sicuri», ha soggiunto la fonte, «che questi assassinii, chiaramente eseguiti da una banda di uccisori professionisti, non riflettono i sentimenti del popolo iraniano nei confronti degli americani che prestano servizio in Iran».

P. R.

Debutto sulle Dolomiti per cento alpini

Cortina, 21

Un centinaio di alpini, del corso «Roccia primaverile» della brigata alpina Cadore (in atto dal 28 aprile in Val Gallina, sulla palestra addestrativa della brigata), hanno scalato per la prima volta le Dolomiti. Hanno validamente collaborato anche le guide alpine ampezzane Lino Lacedelli, Lorenzo Lorenzi e Giusto Zardini, che hanno fatto funzionare anche la seggiovia delle «5 Torri» e aperto il rifugio degli «scoiattoli» e quello di Col Gallina al Passo del Falzarego. Una collaborazione che conferma gli ottimi rapporti esistenti tra gli alpini e le guide locali.

I militari erano divisi in due gruppi, di una cinquantina di uomnini ciascuno, fra il Falzarego e le «5 Torri». In quest'ultima zona si era portato anche il comandante del corso, ten. col. Antonio Zaltron, insieme al capo di stato maggiore della brigata, ten. col. Inneco, mentre il gruppo che operava nella zona del Falzarego era guidato dal direttore tecnico, magg. Edoardo Brandolin.

Alle «5 Torri», anche con l'ausilio degli «scoiattoli», gli alpini, in gruppi di 11 uomini più l'istruttore militare, hanno scalato la «Torre Inglese», la «Torre Lusi», la via degli scoiattoli e la «Torre Grande». Sulle torri del Falzarego, invece, gli alpini hanno scalato la via «Zardini-Timai», la via degli «scoiattoli», lo spigolo Sud della Torre Falzarego. Il comportamento degli alpini, dei quali solo il 3 per cento in precedenza aveva avuto confidenza con la montagna, è stato ammirevole.

G. C. O.

Emigrante senza lavoro si toglie la vita

L'Aquila, 21

Un emigrante di 56 anni, Nicola Caruso, da Tufillo (Chieti) si è tolto la vita in preda alla disperazione e allo sconforto perché era senza lavoro. Il corpo del Caruso è stato scoperto dalla moglie, che ha dato l'allarme, ma inutilmente. L'emigrante era stato costretto a rientrare in Abruzzo dalla Germania. In paese, con i risparmi del suo lavoro, era riuscito a costruirsi una casa. La crisi subita per il forzato rientro in patria, le difficoltà di reinserimento e una forma di depressione psichica accentuata, hanno avuto ragione di lui.

(Italia)

EFFERATO CRIMINE IN UN CENTRO DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Avvocato assassinato in un'aula di tribunale

L'omicida, un contadino pregiudicato, gli ha sparato quattro colpi
Forse in vecchie vertenze per piccoli terreni il motivo del delitto

Campobasso, 21

Un noto avvocato del foro di Larino, Salvo Cariello, di 60 anni, è stato ucciso in un'aula del tribunale mentre rappresentava la parte civile in una causa per interessi privati. L'assassino, Pasquale Rispoli di 45 anni, residente a Bonefro, si trovava tra il pubblico e ha sparato quattro colpi di pistola che hanno fulminato l'avv. Cariello.

Pasquale Rispoli, pregiudicato, ha assassinato l'avv. Cariello con quattro colpi esplosi da una Beretta calibro 6,35. I proiettili hanno raggiunto il professionista uno alla fronte e tre al corpo. La morte dell'avv. Cariello è stata immediata. Subito dopo il tragico fatto di sangue, l'omicida è stato fermato e immobilizzato da due militari dell'Arma presenti in aula per testimonianze: il maresciallo Giuseppe Cardella e il brigadiere Primiano Pagliarella.

«Ho ucciso per fatti miei», così l'assassino ha risposto a chi gli chiedeva perché avesse ucciso l'avvocato Cariello. Pasquale Rispoli è un contadino che — secondo quanto risulta finora — non ha controversie legali in corso, né è stato mai cliente dell'avv. Cariello. L'uomo, che a stento è stato sottratto alla folla che voleva linciarlo, è stato attorniato dai carabinieri che, dopo averlo arrestato, l'hanno accompagnato nel carcere di Larino dove il procuratore della Repubblica Carnevale non ha potuto, per ora, interrogarlo perché non si è trovato ancora un avvocato disposto ad assumere le difese dell'omicida.

Il delitto è stato compiuto sotto gli occhi del presidente del tribunale dott. Ferrara, dei giudici a latere, del pubblico ministero, e di un pubblico numeroso. L'avvocato Cariello aveva appena preso dai suoi incartamenti un fascicolo per consegnarlo al tribunale, quando Pasquale Rispoli gli si è avvicinato, ha estratto fulmineamente una pistola — una calibro 6,35 — e ha sparato ripetutamente.

L'omicida, prima di essere condotto in carcere, ha subito un primo interrogatorio da parte del presidente del tribunale. Nulla è trapelato sul contenuto di questo interrogatorio e neanche sui motivi che hanno spinto Rispoli a uccidere l'avvocato Cariello, tuttavia, secondo indiscrezioni, il contadino omicida avrebbe fatto riferimento a notevoli danni finanziari che avrebbe subito suo padre circa dieci anni fa in seguito alla perdita di una causa nella quale Cariello era il difensore.

Da una prima ricerca fatta negli atti giudiziari tale versione non ha, però, trovato conferma. Gli investigatori, comunque, ritengono probabile che il movente dell'omicidio possa rivelarsi in vertenze giudiziarie della famiglia Rispoli connesse con la proprietà di piccoli appezzamenti di terreno: in tali vertenze l'avvocato Cariello potrebbe in qualche modo essere stato interessato professionalmente. (Ansa - Italia)

NEL VERONESE

PRESENTATA' TARDI la lista della DC

Verona, 21

A Cologna Veneta, un popoloso comune della provincia, a larga maggioranza democristiana, la DC è stata esclusa dalle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale non avendo presentato in tempo la lista. I funzionari del partito, infatti, si sono presentati al segretario comunale soltanto alle 12.14 quando ormai era scaduto il termine prescritto.

A Verona sono state presentate otto liste. L'ultima è quella della Democrazia cristiana con capolista l'avv. Renato Gozzi, ex sindaco ed ex presidente dell'amministrazione provinciale. Cambio della guardia anche all'amministrazione della provincia. *(Ansa)*

ULTRA' DI SINISTRA arrestato a Bologna

Bologna, 21

Lo studente Marco Tirini, 19 anni, appartenente alla sinistra extraparlamentare è stato arrestato su ordine di cattura del magistrato Giampietro Costa, come uno degli autori dell'attentato alla sezione DC «Zavattaro» di via Deumana 6, contro la quale il 16 sorso furono lanciate due bottiglie Molotov che incendiarono il portone d'ingresso e annerirono un muro esterno. Nei confronti del giovane sono stati raccolti gravi indizi che hanno convinto il magistrato a procedere alla sua incriminazione.

Il giovane è iscritto al circolo culturale politico «Il gatto selvaggio», al quale fanno capo numerose organizzazioni di extraparlamentari di sinistra. A questo circolo faceva capo anche la banda di giovani estremisti di sinistra specializzata in rapine per finanziare il loro movimento, i cui componenti tentarono la tragica rapina di Argelato in provincia di Bologna, che si concluse con l'uccisione del brigadiere Andrea Lombardini.

Il giovane è stato fermato poche ore dopo l'attentato, nella sua abitazione di via Cherubini 31. Gli inquirenti sono risaliti a lui attraverso la targa della vettura, rilevata da alcuni passanti, dalla quale sono state lanciate le bombe incendiarie e che è risultata di sua proprietà.

RITROVAMENTI di armi ed esplosivi

Genova, 21

Una pattuglia della guardia di finanza in servizio di perlustrazione antiterrorismo ha trovato questa notte alla base del primo pilone del ponte ferroviario che attraversa il fiume «Entella» due sacchetti di plastica con dieci spezzoni di miccia a lenta combustione di cui otto con detonatori innescati; due spezzoni di miccia detonante; 39 detonatori; otto cariche prismatiche di tritolo da grammi 200 ciascuno; un fucile «Mauser» cal. 8 con trenta cartucce. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per circa due ore per consentire agli artificieri del presidio militare di Genova di rimuovere il materiale esplosivo.

Quaranta chilogrammi di tritolo tipo «AP» fabbricato dalla società «Dinamite Nobel» di Camignano sono stati trovati a Castellana, sulla parte settentrionale del Golfo della Spezia. Erano chiusi in un sacco di plastica nero collcoato in un anfratto della roccia.

PROTESTANO GLI OPERAI PER LA DECISIONE DI FERMARE I LAVORI DOPO NOVE ANNI

AL BLOCCO DEL TRAFORO DEL GRAN SASSO SI RISPONDE OCCUPANDO TUTTI I CANTIERI

Mancano i finanziamenti per completare un'opera costata dieci morti e molte decine di miliardi

L'Aquila, 21

600 operai dei cantieri autostradali del traforo del Gran Sasso e del tronco L'Aquila-Assergi, già completato per quasi l'80 per cento del percorso, hanno occupato stamane i cantieri e bloccato la statale 17 bis che conduce da L'Aquila alla base di partenza della funivia per Campo Imperatore. Gli operai hanno piazzato i loro mezzi accanto alla sede stradale, sospendendo qualsiasi attività di lavoro. Anche all'interno del traforo, nel versante dell'Aquila, il lavoro è stato sospeso. Dalle pareti rocciose del tunnel — lungo 10 chilometri, dei quali oltre sette già perforati — precipita una grande quantità di acqua che normalmente viene risucchiata mediante 18 enormi pompe e incanalata verso valle. Ora le pompe sono ferme, e sussiste il pericolo, come confermano gli stessi operai, di un allagamento di grosse proporzioni.

I cantieri sono dell'impresa Co-Ge-Far, e riguardano il traforo, oltre al breve tronco autotradale che unisce il terminale della A-24 L'Aquila-Roma all'imbocco del traforo. Si tratta di un tronco quasi tutto su viadotti, parzialmente completato. Gli operai e i loro sindacalisti, appartenenti alla confederazione Cgil-Cisl-Uil, hanno deciso l'occupazione dei cantieri dopo l'annuncio dell'Associazione costruttori edili circa la sospensione, il 26 magigo definitivamente, dei lavori autostradali nella regione per l'esaurimento dei finanziamenti alla società S.A.R.A. e, quindi, alle imprese costruttrici.

Gli operai e i sindacalisti che li guidano hanno dichiarato che il traforo del Gran Sasso, la cui costruzione, costata decine e decine di miliardi e dieci morti sul lavoro, dura da quasi 9 anni, è ormai completato per il 70 per cento del suo complessivo percorso su doppio tunnel affiancato. Il lavoro, secondo gli operai, si svolge ormai senza eccessive difficoltà, perché il granito è consistente e l'acqua è stata imbrigliata in sufficienti canalizzazioni. «Non si può lavorare con l'incubo del licenziamento» dicono gli operai «specie chi maneggia ogni giorno l'esplosivo nelle gallerie, deve poter lavorare tranquillamente a rischio della propria vita. Ormai le autostrade abruzzesi debbono essere completate e a noi deve essere assicurato matematicamente il lavoro fino al compimento dell'opera».

Il traforo del Gran Sasso, annunciato a suo tempo come rottura delle secolari barriere dell'isolamento abruzzese, si trova sulla direttrice del collegamento autostradale Roma-Adriatico, attraverso L'Aquila. Il tronco Roma-L'Aquila-Avezzano è in esercizio da cinque anni. Il tronco terminale Gran Sasso-costa adriatica è in costruzione, con la saldatura sull'autostrada adriatica Bari-Rimini. Un secondo tronco, da Pescara ad Avezzano, attraverso la valle Peligna, è a buon punto. Si attende soprattutto l'apertura del tratto Pescara-Popoli, parallelo al vecchio e congestionato percorso della Tiburtina-Valeria.

Gli operai impiegati nei cantieri abruzzesi sono quasi cinquemila in oltre 40 cantieri. L'impegno necessario per il completamento delle opere in corso — complessivamente eseguite all'80 per cento — è molto inferiore a quello che è stato necessario spendere per realizzare fino ad oggi le opere esistenti, i viadotti, le gallerie, le infrastrutture. Gli operai hanno concluso chiedendo ai parlamentari abruzzesi e al governo la pronta risoluzione del problema, altrimenti «vi saranno manifestazioni di portata imprevedibile». *(Italia)*

CATULLO RIPROPOSTO

La dolce lussuria

POCHE cose come la poesia sono difficili da giudicare. Anche se possediamo delle unità di misura abbastanza precise, resta sempre un ampio margine interpretabile solo soggettivamente a seconda della risonanza emotiva che ogni opera riesce a destare nel lettore. Si discetta in fondo, ancora — e non si sa se dire per fortuna o purtroppo — di sentimento. Un poeta potrà essere considerato grandissimo dal mondo intero, ma se i sentimenti che egli esprime non corrispondono ai nostri nel momento in cui lo leggiamo, non ci piacerà.

E' privilegio di pochi — le dita delle due mani basterebbero a contarli — essere veramente universali. Occorre aver raggiunto la perfezione; in altri termini, è necessario aver detto qualcosa in modo che che nessun altro, mai più, possa provare il desiderio di dire la stessa cosa in altro modo.

Catullo è così. Ha cantato l'amore, un possibile tipo di amore, e la sua è diventata classica maniera per cantare quel tipo di amore. Essere poeta è già una condizione eccezionale; essere poeta come lo è stato Catullo per un amore è una condizione unica.

In casi del genere, perfino l'analisi sincronica diventa superflua. Possiamo benissimo non considerarlo in astratto, staccato dal tempo in cui visse, dalla formazione culturale che ebbe, dai maestri che riconobbe o che, semplicemente, amò e rivisitò. Un procedimento del genere, con un autore diverso, sarebbe arbitrario e pericoloso: con Catullo viene spontaneo.

E' come la mitica Eco: di lui rimanga pure soltanto la voce, dal momento che non occorre altro per ritrovare la nostra anima nella sua. Naturalmente può essere interessante capire, ad esempio, che l'incantevole semplicità formale dei suoi versi è frutto di studio verticale di tecnica enciclopedica; sapere come può incuriosire la perdevita ayanti Cristo che ha tanta nonchalance incorniciato la sua appassionata avventura con Lesbia-Clodia; e che non sarebbe forse grazioso sapere com'era veramente, come sentiva il suo maligno amante poeta, cosa passava nella sua bella testa mentre coglieva le parole dolci e incalzanti che lui riusciva a inventarle (ed erano le vecchie parole del vecchio latino che per la meravigliosa alchimia del cuore prendevano il favillare di una giovinezza mai conosciuta)?

Sì. Ma solo epidermicamente. «Soles occidere et redire possunt: / nobis cum semel occidit brevis lux / nox perpetua una dormienda». Basta così.

Di fronte a questo il resto scompare o per lo meno impallidisce tanto da farsi dimenticare. Perché il problema è appunto che il sole tramonterà e risorgerà per un tempo immenso dopo che ognuno di noi avrà visto spegnersi l'unica breve luce che gli è concessa; tramonterà e risorgerà e noi invece dovremo dormire nella nostra eterna notte. Dunque, finché lo possiamo, «vivamus atque amemus».

* * *

Catullo ha fissato, dicevamo, nell'immobilità della perfezione uno dei modi in cui è possibile amare. Per lui amare è stato tenerezza lancinante («passer mortuus est meae puellae, / passer, deliciae meae puellae»), gelosia frenata e rabbiosa («cum quibus vivat valeatque moechis, / quos simul complexa tenet trecentos, / nullum amans vere»), dolce lussuria («quaeque quot mihi basiationes / tuae, Lesbia sint satis superque»), lucido delirio («odi et amo; quare id facias fortasse requiris. Nescio, sed fieri sentio et excrucior»), disperata rassegnazione («miser Catulle, desinas ineptire / quod vides perisse perditum ducas»). Amare è vivida felicità. E poiché non esiste amore che non conosca qualche sprazzo almeno di felicità sconvolgente, non esiste creatura umana che non possa, sia pure di scorcio, ritrovarsi in Catullo. Se è una o se ha amato.

* * *

Catullo non è molto conosciuto. Mentre la maggior parte conosce almeno di nome Virgilio od Orazio. Ma non è così strano come può sembrare. Da un lato c'è la scuola: per l'argomento che tratta, oltre che per certe sue scelte lessicali («pedicabo ego vos et irrumabo»), Catullo non viene offerto se non agli studenti degli ultimi tre anni di studi superiori oltre che, ovviamente, dell'università: il che restringe moltissimo l'area di lettura. Dall'altro versante, la naturale, lapalissiana difficoltà di rendere efficacemente la poesia scritta in un'altra lingua. Si può tradurre bene uno storico, un oratore, perfino un narratore: un poeta lirico no. Per quanto scrupolosa e meditata sia la traduzione, nel passaggio si perde inevitabilmente l'indefinibile suggestione (che nasce dall'uso di una parola invece di un'altra, dal susseguirsi degli accenti, dalla individualissima sintassi e da mille altri fattori) che costituisce l'essenza e il segreto della poesia. Secondo alcuni occorrerebbe un poeta per tradurre un poeta; secondo altri una simile operazione darebbe luogo a un grosso equivoco, perché il traduttore-poeta non riuscirebbe a mantenersi aderente al poeta-autore: scriverebbe insomma, sul canovaccio di un altro, un lavoro soprattutto suo.

L'ultima proposta è venuta adesso per Catullo dalla Garzanti. Nell'ottima Collana «I grandi libri» è apparso da poco un volume che comprende tutti i «Catulli carmina». La versione, integrale, è di Mario Ramous, sufficientemente poeta da poter recepire fin nella sfumatura un altro poeta e sufficientemente filologo da poterlo rispettare. Ma c'è, soprattutto, il testo a fronte.

Grazie a tale semplice e doveroso accorgimento chiunque può godere di quello che fino a poco fa era un'esclusiva di pochi.

* * *

Chi ancora crede che la cultura sia il bene più umano, la via più certa per l'autorealizzazione e la compagnia più sicura nell'affollata solitudine dell'esistenza, non potrà che rallegrarsene. Possedere Catullo significa essere un po' (o tanto) più ricchi, più grandi e meno soli di prima. E' un'esperienza preziosa e rara, come raro e prezioso è ogni incontro con l'assoluto.

Chiara Santagada

L'ESPOSIZIONE «DALLE TERRE DEGLI SCITI» AL METROPOLITAN MUSEUM DI NEW YORK

DALLA RUSSIA CON ASTUZIA UN TRIONFO DELL'«ARTPOLITIC»

La mostra rientra nel programma di scambi realizzati recentemente con i musei di Leningrado e Mosca - Duecento rarissimi pezzi in gran parte d'oro massiccio

New York, maggio

L'esposizione «Dalle terre degli Sciti» al Metropolitan Museum of Art di New York è un trionfo dell'«artpolitic», della politica applicata a vantaggio dell'arte e viceversa, almeno si spera.

La mostra che richiama al Museo, definito con un poco di esagerazione il «Louvre» di Parigi, folle di visitatori, diversi dei quali provenienti dal Canada e da stati lontani come la California e il Texas, rientra nel programma di scambi combinati recentemente tra il Metropolitan e i musei sovietici Hermitage di Leningrado e Pushkin di Mosca. Infatti contemporaneamente alla mostra dei tesori della steppa euroasiatica a New York, un centinaio di dipinti contemporanei americani di proprietà del «Louvre» nuovayorkese andranno in «tournée» a Mosca e a Leningrado unitamente ad alcuni tra i capolavori più pagati dallo stesso museo, inclusi il «Juan de Pereha» di Velasquez e «La terrazza a St. Adresse» di Monet, che sono costati milioni di dollari.

L'esposizione dei tesori degli Sciti andrà poi in giugno a Los Angeles e quindi a Parigi.

Questo scambio di mostre tra il museo di New York e i due musei sovietici venne realizzato a Mosca durante la visita di Nixon e Kissinger. Tom Hoving, il direttore del Metropolitan Museum riferendosi agli oggetti d'arte antica della steppa euroasiatica, ha detto che «questa roba non era mai uscita dalla Russia ed era stata mostrata raramente agli stessi russi». Si tratta di quasi duecento pezzi, nella stragrande maggioranza d'oro massiccio. Come a esempio il Grande Pettorale di Kiew, una cosa prodigiosa, quanto a fattura artistica, se si pensa che ha quasi 2.500 anni di vita. Fu costruito per gli Sciti da artisti greci, stabilitisi quasi un millennio prima della nascita di Cristo sulle sponde settentrionali del Mar Nero. Il pesante monile si compone di tre sezioni. In quella superiore sono scolpite scene di vita pastorale, la centrale è un arabescato motivo floreale e nell'inferiore sono rappresentate scene di caccia e di guerra. Tutto oro della purezza di 24 carati, un capolavoro di dettaglio. Un altro pezzo piuttosto pesante è una coppa d'oro con quattro scene di vita e morte nella steppa. In questa coppa i guerrieri sciti bevevano vino mescolato a sangue di nemici uccisi in battaglia. Chi portava al re più teste di nemici, più beveva da quella coppa. Gli Sciti erano un popolo nomade e sanguinario che amava coprirsi d'oro. Di oro ne avevano in abbondanza, avendolo scoperto nelle montagne degli Altai, nella Siberia occidentale. D'oro erano pertanto le rivestiture delle loro selle, gli ornamenti delle corazze, i finimenti dei cavalli, gli speroni le impugnature delle armi, le coppe cerimoniali, i bicchieri, persino le calzature.

Erano troppo impegnati nell'arte della guerra per potersi dedicare a quella dell'oreficeria. Per questo verso il quinto secolo avanti Cristo gli Sciti cominciarono ad affidare l'esecuzione dei loro monili, strumenti, attrezzi e suppellettili ad artigiani greci. Queste tribù asiatiche non conoscevano la lingua scritta né il conio della moneta. Si deve anzitutto a Pietro il Grande la conservazione del tesoro degli Sciti. Pietro I emise un editto nel 1718 in cui avvisava «chiunque trovi nella terra o nell'acqua qualche oggetto antico, come pietra, ossa non comuni di umani o animali o pesci, differenti da quelli a noi conosciuti, piccoli o grandi che siano, magari con iscrizioni, o qualche fucile non usuale o qualsiasi altra cosa che sia molto antica e non comune, la porti a me, che io la comprerò, pagando il prezzo appropriato secondo l'oggetto, perché non si può decidere sul prezzo senza avere visto l'oggetto». Parte del tesoro degli Sciti è finito così in mano allo zar, che ne ha fatto dono alla moglie, imperatrice Caterina in occasione della nascita di un loro figlio.

Ma la maggior parte di quello che è ora chiamato il tesoro degli Sciti proviene dagli scavi archeologici effettuati negli ultimi 25 anni nelle sterminate praterie della steppa, dal Danubio ai confini con la Cina. Ciò che si sa sulla civiltà scita lo si deve soprattutto a Erodoto, il quale tratta questa tribù nelle sue «Storie», precisamente nel Quarto Libro di detta opera. Erodoto racconta come la cavalleria scita sia riuscita a raggirare le legioni dell'invasore Dario I e ha descritto come quando un re moriva, il suo ventre veniva aperto, svuotato e ricucito dopo averlo riempito di varie sostanze aromatiche. L'intero corpo veniva poi ricoperto di cera e portato in giro per i villaggi del dominio. Gli uomini dovevano trafiggersi le braccia con frecce e praticarsi incisioni circolari sulla fronte. le regine scintie venivano seppellite con il corpo letteralmente coperto di placche d'oro, minuscole come francobolli (quelli piccoli, s'intende), tre braccialetti alle braccia e alle dita undici anelli d'oro. Non so se di questa usanza parli Erodoto, ma non vi sono dubbi sulla sua esistenza, essendo stati scoperti nel corso degli scavi degli scheletri di donne con tutto quel po' po' d'oro e di gioielli addosso.

La mostra a New York presenta questo oro senza lo scheletro, ossia questo è disegnato in modo da mostrare dove l'oro si trovava in origine. Hoving ha detto che quando sette anni fa ebbe il privilegio di vedere la collezione d'arte scintia all'Hermitage non ha fatto che pensare al modo per mostrarla agli americani. E' stato Hoving a pregare il segretario di stato Henry Kissinger di interessarsi presso il Cremlino affinché autorizzasse l'uscita del tesoro. Hoving ha detto che «Kissinger ci doveva questo favore, avendoci promesso una mostra d'arte antica cinese che non si è mai realizzata», apparentemente perché Kissinger se l'era inventata.

Fatto sta che i russi hanno voluto dimostrarsi più alla mano dei cinesi. Kissinger è riuscito — allora la sua diplomazia faceva miracoli — a strappare il consenso di Breznev. Come si vede la politica della «detente» e della rivalità cino-sovietica ha giocato una parte di primissimo piano nella realizzazione di questa esposizione, che costituisce il primo scambio nel programma culturale firmato dai «leaders» politici degli USA e dell'URSS.

Vladimir Popov, viceministro sovietico della cultura, il giorno dell'inaugurazione dell'esposizione ha rilevato che «l'alta qualità di questo scambio è un'indicazione del periodo di buona volontà fra i nostri paesi». Egli ha soggiunto che «soltanto in un'atmosfera di reciproca fiducia un paese si può permettere di fare uscire dei tesori rari come questi. Francamente — egli ha concluso — ciò non sarebbe stato possibile pochi anni fa». Sia Popov sia Hoving hanno osservato che «sarebbe meraviglioso che i rapporti russo-americani fossero al livello di quelli raggiunti nel campo delle relazioni culturali».

Hovin ha detto che i russi hanno scelto i cento capolavori di pittura americani meticolosamente uno a uno.

Popov, fermandosi davanti alla vetrina in cui è presentato tutto solo e quasi sospeso nel vuoto un pettine scitio tutto d'oro con una testata rappresentante un guerriero che disarcionato un nemico, ha esclamato riferendosi all'allestimento: «Ah, questo è più interessante dei problemi tecnici aerospaziali in cui i nostri paesi sono ora interessati».

Vari sono i commenti del pubblico che ha visitato l'esposizione. Qualcuno ha osservato che «Da questa mostra si ha un'idea diversa della Russia. E' un'esposizione che può fare cambiare il concetto verso un paese, che ha così accuratamente preservato la sua arte antica».

Le donne restano un poco deluse, rilevando che quasi tutto l'oro dell'esposizione era stato lavorato a uso maschile. Gli Sciti erano una razza dominata dal maschio. Essi sono vissuti in un'era di violenza e barbarie in cui tutti gli onori, la gloria, la potenza andavano ai guerrieri e di conseguenza anche quasi tutto l'oro andava a essi, incluso — a quanto pare — persino quello dello stupendo pettine.

Mario Albertazzi



Telefoto Ansa

Montecarlo — Grace di Monaco assieme a Frank Sinatra dopo il recital allo Sporting Club

La rassegna dei libri

«Le perle malate»

Alter Kacyzne: «Le perle malate» (Edizioni «All'Insegna del Pesce d'Oro», Milano, pagg. 65, lire 2500).

Quando si tratta di arte, tutto diventa possibile, anche l'armonia dei contrasti. Far coincidere gli opposti, operazione impossibile se condotta con le sole forze del raziocinio, diventa meravigliosamente facile alla mente generosa e appassionata del poeta. E' un miracolo che non finisce di stupire, benché si ripeta ormai da qualche migliaio d'anni.

Si è ripetuto ancora una volta, in un'Europa impazzita di odio e di violenza, nella prima metà di questo secolo. Ma l'autore, o meglio, il creatore del miracolo di poesia (e ricordiamo che, in base all'etimo greco, poesia è appunto creazione) di cui stiamo parlando, non ha fatto in tempo a vederne godere gli altri. E tuttavia è necessario credere che l'uomo si perpetui nelle sue opere: perciò non diciamo troppo tardi, leggendo e ammirando «Le perle malate» di Alter Kacyzne.

Ebreo. Nacque a Vilno, in Lituania, nel 1885. A Kiev, dove si trasferì giovanissimo, iniziò la sua attività letteraria, adottando precocemente lo iddish nella convinzione che fosse questa la lingua in cui uno scrittore ebreo doveva rivolgersi al suo pubblico ebreo. Dall'interno di questo pubblico gli vennero presto il successo e la notorietà. Ma l'essere considerato il più grande poeta iddish vivente non gli valse ad evitare una morte atroce, che tanto più barbara ci appare nella sua cieca violenza quanto più dolce e squisita fu la creatura sulla quale si abbatté.

Nel '41, mentre le truppe tedesche invadevano la Polonia, Alter Kacyzne veniva catturato e ucciso dai nazisti ucraini. Ucciso a colpi di randello, nel cimitero ebraico in cui era stato portato assieme a numerosi correligionari. A colpi di randello.

* * *

Per la prima volta in Italia con «Le perle malate», pubblicato in finissima edizione da Vanni Scheiwiller, Kacyzne è destinato, crediamo, ad essere molto amato anche dai nostri lettori (è ormai letto in tutto il mondo; in Israele è in fase di pubblicazione un'antologia della sua produzione, in sei volumi). Ci sembra particolarmente felice anche la scelta di questo esordio. Della copiosa produzione teatrale, saggistica, narrativa e lirica di Kacyzne, l'agile e intenso poema in prosa «Le perle malate» può fornire un assaggio stimolante ed esauriente.

Si tratta di un racconto biblico, nel senso che i personaggi mantengono il nome e lo stato sociale che hanno nella Bibbia, soprattutto nel Libro del Re e nel Cantico dei Cantici. Da questo ultimo, poi, Kacyzne ha preso tali e quali non poche espressioni e perfino situazioni, riportate, si può dire, integralmente. Eppure quanta differenza.

* * *

La Regina di Saba, splendida di giovinezza e di grazia, è perdutamente presa dal fascino di Salomone, il più ricco, bello e sapiente dei re della terra. Vuole che Salomone l'ami a sua volta; ma il gioiello più prezioso della regina, una favolosa collana di perle cui intende affidare il compito di sedurre il sovrano, è ammalato. Le perle sono pallide, opache, come spente. Su consiglio di Abner, suo indovino e mago, la regina affida a un'adolescente, Sulamita, custode della vigna sulla strada di Ghilead, l'incarico di tenere per tre giorni su di sé le perle affinché esse, stando a contatto con il suo «cuore ardente», ritrovino luce e vita. Il cuore di Sulamita è davvero ardente. La ragazza infatti brucia d'amore per un pastore, da lei chiamato il Diletto (così la Sposa-Sion del Cantico nomina il Signore) senza sospettare che questi è Salomone in persona, che si travestì così per poter amare in incognito Sulamita una notte ogni tre.

L'incantesimo si compie: dopo tre giorni le perle sono più belle che mai. Serviranno a legare alla regina di Saba il cuore del re di Gerusalemme. La regina sarà felice, ma Sulamita aspetterà invano il suo Diletto. Nella grande città, di notte, Sulamita vaga chiedendo a chiunque notizie di lui, invocando «le figlie di Gerusalemme» affinché la guidino dal suo Diletto e infine risolvendosi a chiedere aiuto al re in persona.

La conclusione arriva inevitabile. Arriva però imprevista, troppo presto, diremmo, per il desiderio di chi ha letto con attenzione sempre maggiore la storia di Sulamita. Inevitabile è anche il confronto col testo biblico. Gli echi sono frequentissimi: ma l'insieme è quanto di più diverso si possa immaginare. In Kacyzne l'allegoria sopravvive solo come suggestione e come musicalità: la realtà della vicenda, è chiaro, sta nel suo significato letterale, nella profonda sensualità delle immagini, nelle sensibilità delle intuizioni.

Per ciò si parlava, all'inizio, di contrasti risolti. «Le perle malate» sono una prosa che della prosa ha soltanto la forma, mentre il contenuto è altissima lirica; s'ispirano al «santissimo» Cantico e sono un inno all'amore terreno, pienamente e consapevolmente naturale; fanno agire personaggi consumati dalla tradizione rinnovandoli e trasformandoli in creature nuove e autentiche.

Con maestria perfetta, Kacyzne ha espresso nelle «Perle malate» uno squarcio d'universo: ha, in pochissime pagine, realizzato qualcosa di compiuto e di autonomo. Originalità, universalità ed equilibrio: sono le qualità della poesia che incontriamo in Alter Kacyzne.

○

Larry Niven - «Il difensore» - Dall'Oglio Editore - Milano (Pagg. 255 - Lire 3500).

Dalle profondità della galassia e del tempo, sta arrivando un'intera specie. E' il popolo dei Pak, creature bizzarre, straordinariamente intelligenti, costrette a lasciare il proprio sistema solare a causa di un misterioso cataclisma che ha sconvolto. E si dirigono da queste parti.

Non è la prima volta che una spedizione Pak giunge sulla terra; sembra anzi che gli uomini derivino proprio dai Pak, geneticamente mutati a causa dell'impossibilità di far attecchire sul suolo dei pianeta l'«albero della vita», una prodigiosa pianta capace di trasformare i Pak di mezza età in super-essari dall'enorme cervello e dalla forza mostruosa: i «difensori».

S'intitola infatti «Il Difensore» il più recente romanzo di Larry Niven, l'autore del premiatissimo «Burattinai nel cosmo». Nel «Difensore», Niven ne ritrova e rinnova la fantasmagorica inventività. Ma è bene sottolineare che nelle sue opere il giovane autore americano non si limita a giocare di fantasia: c'è nella sua prosa e a monte di essa un intenso lavoro intellettuale e una ricca vena di poesia.

Per tali ragioni i suoi romanzi si leggono indipendentemente dall'etichetta di science-fiction che pure li rende immediatamente attraenti ai sempre più numerosi cultori del genere.

Non diciamo come si conclude l'avventura dei Pak: i colpi di scena non mancano certo nel «Difensore» ed è bene che la suspence non venga guastata da anticipazioni indiscrete. Sottolineiamo piuttosto l'aderenza di questo libro all'impegnata e ottima Collana «Andromeda» (diretta da Inisero Cremaschi per l'editore Dall'Oglio), che raccoglie il meglio della fantascienza mondiale.

C. S.

CORRIERE FILATELICO

SINFONIA INGLESE DI VELE E DI COLORI PER LO SPORT DEL MARE



Una lunga, suggestiva, multicolore regata velica sta per giungere dalla Gran Bretagna, snodata su quattro francobolli, l'arrivo dei quali è previsto per l'11 giugno. L'emissione vuol essere una esaltazione dello sport della vela e contemporaneamente celebrare il bicentenario della prima associazione inglese che riuni gli appassionati del mare e del vento, il «Royal Thames Yacht Club», sorto appunto sul Tamigi per suggerimento e impulso del re Carlo II. Sono però molti altri i sodalizi che quest'anno festeggiano anniversari d'obbligo: il secolo, il 75.o, il cinquantenario, il 25.o; per tutti, quindi, i francobolli con la grande varietà d'imbarcazioni raffigurate costituiranno motivo d'interesse.

La gamma degli scafi che sfilano sulla serie va dai semplici «dinghy» alle imbarcazioni più sofisticate, passando attraverso i grandi scafi da regata e gli yacht da crociera. Il tutto in una magnifica sintonia di vele gonfie di vento, di colori, di mare spumeggiante. I valori si succedono nei tagli da 7, 8, 10 e 12 pence. Per i francobolli inglesi la serie rappresenta una novità tecnica di notevole rilievo: per la prima volta infatti è stato usato nella stampa il metodo combinato del rotocalco e dell'incisione, metodo che conferisce al disegno molta nitidezza e gioco di prospettiva. La serie è uscita dalla ben nota stamperia Harrison & Sons. Le buste ufficiali primo giorno saranno annullate con una rosa dei venti.

Dopo la serie della vela, per quest'anno sono previste altre emissioni commemorative: agosto, 150.o anniversario della prima ferrovia pubblica inglese Stockton-Darlington; ottobre, bicentenario della nascita della scrittrice Jane Austen (sarà la prima donna a comparire sola sui francobolli inglesi); novembre: Natale. Nel campo delle «ordinarie», è da segnalare l'entrata in servizio, avvenuta ieri, di un valore regionale da pence 5½ per la Scozia, il Galles e l'Irlanda del Nord; ha una sola barra di fosforo e sostituisce l'uguale valore con due barre.

Testimonianze delle civiltà sepolte



La serie svizzera «Pro Patria 1975», annunciata per il 30 maggio, continua il tema «Reperti archeologici» iniziato nel 1972: la prossima pertanto sarà la quarta serie illustrata con oggetti che testimoniano le civiltà sepolte. Solitamente si tratta di statuette di divinità, di armi, di oggetti di abbigliamento personale, di suppellettili per la casa. Tra le figurazioni dei quattro francobolli ora attesi, spicca una graziosa testa appartenente a una statuetta bronzea di Bacco del II secolo, che è stata rinvenuta nell'antica località di Avenches, un tempo abitata da gallo-romani. Altri pezzi interessanti sono tre pugnali dell'età del bronzo (1800-1600 a.C.), arma che precedette la spada; furono scoperti in un antico cimitero di Losanna. Una elegante caraffa di vetro colorato rivela l'alto livello della tecnica dei soffiatori del Ticino nel primo secolo dopo Cristo. Recipienti del genere furono ritrovati numerosi nelle tombe della regione. Infine, una bella fibula d'oro, prodotto dell'oreficeria dell'alto medioevo, completa questa serie che fa rivivere il passato del paese e richiama l'attenzione sull'importanza, la rarità, il pregio delle raccolte esistenti nei musei nazionali. Una serie culturale quindi che fa un buon servizio alla Svizzera. Come del resto lo ha fatto anche la serie «Europa» emessa un mese fa e che si pone fra le migliori del «giro». Nella «nuova galleria» i tre quadri svizzeri spiccano per i soggetti e per le tinte: il Monte «Moench» di Ferdinand Hodler, «Natura morta e chitarra» di René Auberjonois, l'«Effeuilleuse» (la sfogliatrice) di Maurice Barraud. Una conferma di più della validità della filatelia svizzera.

Malta: Anno della donna

La donna nella vita di famiglia e la donna nella vita pubblica sono i due ruoli che si addicono alla donna moderna, non più confinata in casa ed esclusa dalle attività sociali. Operante nei due poli la donna completa la sua personalità e dà il suo prezioso contributo ai rapporti, allo sviluppo, al progresso della comunità in cui vive. E su questi due poli sono incentrati i francobolli preparati dalle Poste maltesi per celebrare, il prossimo 30 maggio, l'Anno internazionale della donna e per sottolineare che entro l'aprile del 1976 anche le donne del piccolo Stato mediterraneo dovranno raggiungere, in base alla costituzione e al voto del parlamento, la parità dei diritti con gli uomini. La serie si compone di quattro valori (il facciale complessivo è pari a centesimi 29,3 di sterlina maltese) illustrati con due soggetti: una giovane mamma che vezzeggia il suo bambino e una altrettanto giovane donna impegnata alla calcolatrice e alla macchina per scrivere. Autore delle vignette è Donald Friggieri,



Jugoslavia: Fiori e richiami turistici

Le Poste jugoslave stanno per emettere un'altra bella serie di fiori, che andrà ulteriormente ad arricchire questa tematica che così frequentemente s'incontra nella collezione di Jugoslavia. La nuova serie, composta di sei valori, sarà agli sportelli sabato prossimo, 24 maggio. L'emissione coinciderà con la Giornata nazionale della gioventù. La denominazione dei fiori raffigurati è riportata in latino, secondo la classica catalogazione di Linneo, in testa ai singoli francobolli: Daphne cneorum, Impatiens nolimetangere, Malva alcea, Geranium phaeum, Crocus bannaticus, Epilobium angustifolium. Sono tutti fiori che prosperano nelle varie regioni del paese. Il facciale complessivo si ragguaglia a dinari 26,50. La stampa è stata eseguita dalla londinese Harrison & Sons sui consueti foglietti da nove esemplari. L'ultimo commemorativo jugoslavo è comparso il 9 maggio scorso a celebrazione del trentennale della vittoria; la vignetta riproduce il monumento eretto ai combattenti del fronte di Srem, dal quale, nell'aprile del '45, fu lanciata l'ultima offensiva contro gli invasori nazisti; valore dinari 3,20. Sono da segnalare ancora gli ultimi tre francobolli ordinari della serie turistica con vedute di Ocrida (d. 1), Hvar ossia Lesina (d. 2,10) e Skofja Loka (d. 3,20),



Era ora: «San Marco»!

Solo all'ultimo momento — grazie al disservizio postale — si è in grado di informare i collezionisti che il 28 maggio le Poste italiane, colmando finalmente una lacuna che viene lamentata da anni, emetteranno un celebrativo da 70 lire delle «Imprese spaziali italiane». Con quest'unico francobollino si vuole cioè ricordare che anche la scienza e la tecnica italiane hanno contribuito e contribuiscono alle ricerche al di là degli stretti confini terrestri. Da anni si parla dei lanci dei satelliti «San Marco» dalla piattaforma «Santa Rita» al largo del Kenia. Ora queste «voci» sono giunte anche alle Poste... Piattaforma e satellite sono riprodotti nella vignetta.

Il più bello

Il referendum annuale indetto fra i lettori de «Il Collezionista» per la scelta del francobollo più bello dell'area italiana e del mondo tra quelli emessi nell'ultimo anno, ha assegnato la palma al francobollo natalizio di San Marino (Madonna con Bambino) e al francobollo di Cecoslovacchia dedicato all'Unesco per le ricerche idrologiche (vignetta molto composita, valore corone 1,20). San Marino ha vinto con notevole distacco (3400 voti di differenza) su... San Marino - Europa 74. Nell'aria italiana, poi, la serie vaticana per l'UPU si è piazzata al primo posto nella classifica riservata ai francobolli non illustrati con opere d'arte. Per quanto riguarda l'Italia, essa figura al terzo posto con i due francobolli artistici dedicati a Giorgio Vasari (facciata degli Uffizi sull'Arno) e a Jacopo della Quercia (Creazione di Adamo). Nel prossimo numero «Il Collezionista» pubblicherà i nomi dei premiati tra coloro che hanno partecipato al referendum.

Marcello Lorenzini



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRIESTE E I COMUNI MINORI ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 15 GIUGNO

NOVE LISTE PER LE «PROVINCIALI»

14.500 i nuovi elettori di cui 8775 «diciottenni»

Il PSDI e il PLI hanno presentato ieri mattina le ultime candidature - Alleanze vecchie e nuove

Ieri a mezzogiorno e scaduto il termine per la presentazione delle liste di candidati ad opera dei partiti che intendono concorrere alle elezioni del 15 giugno, attraverso le quali verranno rinnovati il Consiglio provinciale e i Consigli dei comuni minori (i triestini voteranno invece soltanto per la provincia, in quanto il mandato del Consiglio municipale del comune capoluogo scadrà appena alla fine del 1977). Le liste che parteciperanno alle elezioni provinciali saranno nove, una in meno della volta precedente; le ultime candidature presentate sono quelle del PSDI e del PLI, che si sono così assicurati la penultima e l'ultima casella sulla scheda di voto; la lista socialdemocratica è stata depositata alla cancelleria della Corte d'Appello alle 8.15, all'apertura degli uffici, mentre quella liberale è seguita alle 11.45, soltanto un quarto d'ora prima del termine di scadenza.

Seguendo l'ordine di presentazione delle singole liste, sulla scheda di voto i simboli dei vari partiti avranno la seguente collocazione: PCI, MSI, PSI, Unione slovena, Movimento indipendentista, DC, PRI, PSDI, e PLI. Rispetto alle «provinciali del 1970 è scomparsa una lista, quella del PSIUP, la cui eredità è stata raccolta — dopo lo scioglimento di tale partito, in gran parte dal PCI e in parte minore da una formazione nuova, quella del PdUP, che però non concorre alle elezioni.

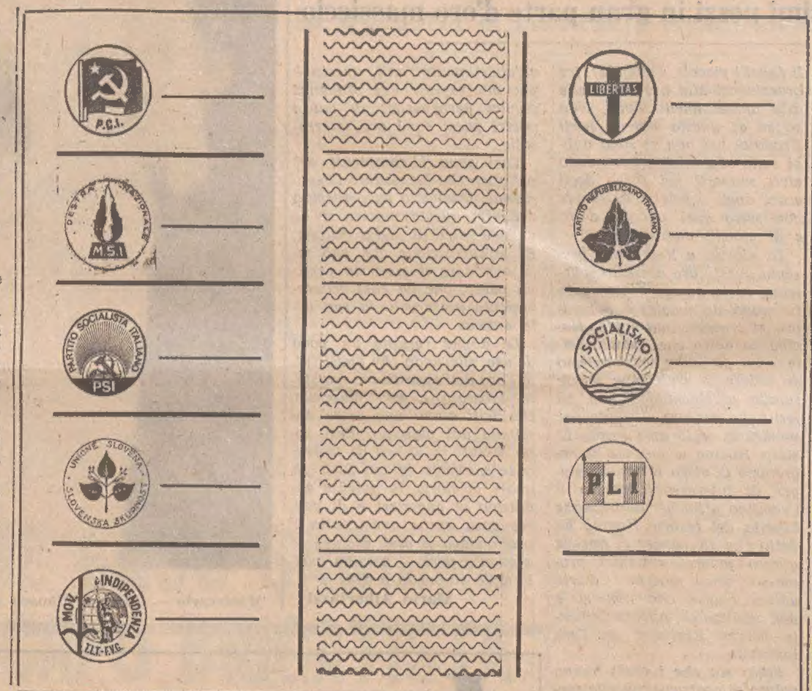
Si sono contemporaneamente chiusi ieri i termini per la presentazione delle candidature per le «comunali». Ed ecco le liste che risultano depositate presso le segreterie dei Comuni minori della nostra provincia. Alle elezioni del 15 giugno parteciperanno a Muggia, nell'ordine di presentazione delle rispettive liste, il PCI, il PRI, il PSI, la DC, il PSDI e il PLI; ben otto le liste in lizza a Duino-Aurisina: PCI, US, MSI, PSI, PSDI, PRI, PLI e DC; sette le liste concorrenti a San Dorligo della Valle: PCI, PRI, PSI, US, DC, PSDI, PLI (la volta precedente i repubblicani e i liberali non si erano presentati); a Sgonico sono state presentate tre liste: PCI-PSI, US e DC (le novità sono la lista unitaria PCI-PSI, mentre la volta scorsa i comunisti si erano presentati da soli e i socialisti non avevano avanzato candidature, e la partecipazione della DC); infine a Monrupino concorreranno due liste, quella unitaria PCI-PSI (la volta prima il PCI gareggiava da solo) e quella dell'Unione slovena.

Da cinque anni a questa parte il numero degli elettori è aumentato nella nostra provincia da 235.527 a 242.484 (di cui 109.787 maschi e 132.701 femmine); ad incrementare in maniera rilevante il numero degli aventi diritto al voto contribuiranno stavolta i giovani: coloro che si accosteranno per la prima volta all'esercizio del voto sono complessivamente 14.500, inclusi gli 8775 «diciottenni», cioè quanti hanno raggiunto la maggiore età in virtù della nuova, recentissima legge: si tratta dei nati dal luglio 1954 al 15 giugno 1957, e si dividono in 4.508 maschi e 4.267 femmine.

Il numero dei triestini che il 15 giugno saranno chiamati a votare per il nuovo Consiglio provinciale è di 218.947 (98.321 maschi e 120.626 femmine); ed ecco il numero degli aventi diritto al voto nei comuni minori della provincia, il quali voteranno anche per il rinnovo dei rispettivi Consigli municipali: a Muggia 10.869 (5.298 maschi e 5571 femmine), 916 in più rispetto alle precedenti «comunali»; a Duino-Aurisina 6.125 (2.916 maschi e 3.209 femmine), 389 in più; a San Dorligo della Valle 4.628 (2.268 maschi e 2.360 femmine), 493 in più; a Sgonico 1.325 (668 maschi e 657 femmine), 371 in più; a Monrupino 590 (312 maschi e 278 femmine), 91 in più.

Da rilevare il notevole incremento dei votanti registrato in particolare nel piccolo comune di Sgonico, nonché — a titolo di curiosità — la prevalenza dell'elettorato maschile su quello femminile registrato soltanto a Monrupino (una differenza, in favore dei maschi, di 34 unità) ed a Sgonico (una differenza di 11 unità).

A destra il fac-simile della scheda di voto che verrà consegnata agli elettori il 15 giugno per il rinnovo del Consiglio provinciale: i simboli dei partiti vi figurano secondo l'ordine di presentazione delle liste elettorali; accanto a ciascun contrassegno la scheda recherà già stampigliato il nome del candidato, nei trenta collegi in cui è suddiviso il territorio provinciale.



I pili imbandierati nella festa degli autieri

Autieri sotto le armi e autieri in congedo celebrano oggi la festa del Corpo, a ricordo dell'imponente operazione logistica che nel maggio del 1916 permise all'Esercito italiano di arrestare l'offensiva austriaca sugli altipiani di Asiago avente l'obiettivo di conquistare il Veneto e la Lombardia.

A Trieste che è particolarmente legata agli autieri custodendo il primo e più prestigioso monumento ad essi dedicato, la ricorrenza sarà ricordata con l'imbandieramento dei pili di piazza dell'Unità d'Italia e la deposizione di corone di alloro da parte dell'Associazione autieri. Sia questa mattina, alle 8, sia all'ammainabandiera renderà gli onori un picchetto in armi. In serata i soci dell'ANAI converranno al Circolo ufficiali per una riunione conviviale.

IL CONSIGLIO DEI SINDACATI SULLA SEMPRE PIU' DIFFICILE SITUAZIONE

Un'inversione di tendenza obiettivo della CCdL-UIL

Proposta una seconda conferenza economica che predisponga una serie di rivendicazioni coordinate e programmate da sottoporre al Governo

Si rende necessaria una nuova volontà unitaria dell'intera città perché la tendenza negativa nel mondo del lavoro ed economico possa alfine cambiare. E', questo, il concetto espresso dal consiglio generale dei sindacati della Camera confederale del lavoro-Uil, nella sua ultima riunione, dopo aver ascoltato la relazione del segretario generale dott. Carlo Fabricci.

In un documento votato al termine dell'incontro è detto che questa inversione di tendenza non può avvenire unicamente a colpi di scioperi generali (anche se tale azione non si esclude), ma attraverso una seria iniziativa che potrebb'essere rappresentata da una seconda conferenza economica, con il compito di predisporre una serie di rivendicazioni prioritarie coordinate e programmate, da sottoporre al governo. Anche la programmata conferenza regionale per le aziende a partecipazione statale — si rileva — può essere un momento adatto per una più precisa e concreta presenza dell'Iri a Trieste. Ecco, dunque, che la Ccdl-Uil auspica che Provincia e Comune, oppure la Camera di commercio, patrocinino l'iniziativa, riservandosi però — congiuntamente alle organizzazioni consorelle della Cisl e Cgil — di agire qualora l'auspicata unitaria volontà politica non si manifestasse.

La presa di posizione della Ccdl-Uil ha fatto seguito alla constatazione, da parte del consiglio generale, della «completa carenza di volontà politica di predisporre un piano complessivo di serio rilancio». Nel documento, ad esempio, si può leggere che «la volontà di coprire ogni malfatto all'altare degli interessi di partito e la succuba acquiescenza a ogni decisione governativa hanno finora gravemente pregiudicato ogni tentativo di inversione della tendenza di continuo decadimento e depauperamento economico di Trieste». Ecco, dunque, che il consiglio generale dei sindacati approva «con voto unanime» l'opera della segreteria e del consiglio direttivo camerali in merito alla condanna della legge per la ristrutturazione delle linee marittime di p.i.m. Questi provvedimenti — si sottolinea — appaiono sempre più dannosi agli interessi della città; i livelli occupazionali, a ristrutturazione avvenuta, diminuiranno di oltre duemila unità nella nostra provincia.

Non minore importanza — viene rilevato — acquista per l'economia del nostro scalo marittimo la toccata delle navi. Fra il '70 e il '74 si è avuta una lenta ma inesorabile diminuzione degli approdi delle navi delle società di preminente interesse nazionale (una sessantina). Tale fenomeno si aggraverà quest'anno e nei prossimi per la messa in disarmo delle navi passeggeri, cui non farà di certo riscontro la contemporanea immissione delle nuove unità da carico, con grave pregiudizio per tutte quelle attività che gravitano attorno al campo marittimo, quali riparazioni e manutenzioni navali, spedizioni, forniture, ecc. E' in proposito si sottolinea il fatto che le sole «Asia», «Africa», «Europa» e «Colombo» comportano localmente il giro d'affari dell'ordine di miliardi.

Inoltre, la società Adriatica sembra intenzionata a ridurre ulteriormente gli approdi nella nostra città, effettuando le partenze future dei traghetti per il Levante unicamente da Venezia. Infatti — ed è notizia di questi giorni — uno dei collegamenti diretti con navi roll on - roll off avverrà da Venezia per Mersina (Turchia), con successivo inoltro stradale per l'Iran e l'Iraq. Pare poi certo che l'attuale linea per il Nord Europa della Tirrenia, con il trasferimento all'Adriatica non servirà più Trieste. Rimane non ipotizzabile la stessa esistenza del Lloyd Triestino «come società ed entità autonoma perché superata dalle sette nuove società a capitale misto pubblico e privato».

Tali fatti — prosegue ancora l'ordine del giorno sindacale — avvengono mentre la più grande azienda privata di Trieste — la Vetrobel — ha spento il forno e la sua ristrutturazione pone gravi e seri interrogativi sul suo futuro. In proposito il consiglio generale dei sindacati Ccdl-Uil ripete il proprio dissenso sui metodi ricattatori usati per risolvere il problema, così come manifesta analogo parere su come si prospetta la soluzione per la nuova fabbrica di birra Dreher. La strada della pubblicizzazione di queste aziende (Gepi. Iri, Egam, ecc.) dovrebbe meglio rappresentare gli interessi della collettività che non lo sperpero di tanto denaro pubblico.

Il documento camerale prosegue rilevando come il quadro che appare sia sconfortante «anche perché ogni iniziativa predisposta dai piani Cipe del '66 e del '68 per il rilancio di Trieste è rimasta lettera morta. La stessa funzione della Grandi Motori Trieste appare in declino se confrontata all'intendimento di mantenere in essere in altre città stabilimenti analoghi, la cui attività sarebbe dovuta essere assorbita dalla GMT».

Anche la situazione dell'edilizia si rivela molto precaria, e ciò provoca un sensibile danno a tutte le attività indotte che gravitano attorno a questo settore. E si conclude con l'affermazione che in altri cantieri nazionali, che secondo il Cipe avrebbero dovuto seguire la stessa sorte del San Marco, ci si appresta a costruire le nuove navi del Lloyd Triestino: ciò può essere sintomatico su come le questioni triestine vengono viste in sede governativa: con un'ottica diversa, cioè, rispetto a quella riservata a città di altre regioni.

SULLE RIVE DAVANTI ALLA PISCINA

«Pirata» della strada investe un bambino

È fuggito nella notte dopo un attimo d'esitazione Prime indagini sulla pista di una «Giulia rossa»

Un pirata della strada ha investito ieri sera un bimbo di nove anni ed è fuggito. Il fatto è accaduto verso le 23 sulle rive, nel tratto di strada davanti alla piscina comunale «Bruno Bianchi». Il bambino investito si chiama Sergio De Marchi ed abita in Strada di Fiume 329; è stato ricoverato all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» per frattura della gamba destra, con una prognosi di 40 giorni.

Il piccolo, al momento dell'incidente, stava recandosi verso la piscina dove il fratello maggiore e la sorella erano impegnati nell'esame finale di un corso per sommozzatori. Attraversata di corsa la strada in direzione della piscina, il ragazzino è stato investito da una vettura diretta verso la zona di Campo Marzio. Nonostante la frenata, l'investimento è stato inevitabile, e il bambino è rimasto dolorante sulla strada.

Dopo un breve momento di esitazione la vettura è scomparsa di gran carriera, mentre alcune persone che si trovavano davanti alla porta principale della piscina sono accorse in aiuto del piccolo Sergio, e hanno provveduto ad avvertire la Polizia e la Croce Rossa.

Gli indizi per scoprire l'investitore sono pochi: nient'altro che la deposizione del ragazzino che aveva parlato di una «Giulia blu», vista per altro per un attimo brevissimo. A questa testimonianza va aggiunta quella di due conducenti di autobus che hanno, per così dire, effettuato le loro indagini per conto loro, indipendentemente dalla Polizia: il primo, conducente della 10, che in quel momento stava effettuando la conversione al capolinea sulle rive, aveva infatti veduto sopraggiungere una Giulia (rossa secondo lui) a gran velocità. Il secondo, conducente della 15, aveva veduto anche una Giulia rossa riparare di gran carriera in un garage di via Hermet. Incontratisi, i due autisti hanno collegato i fatti e hanno suggerito alla Polizia la possibilità di una pista che portava a una «Giulia rossa» in un garage di via Hermet. La Polizia si è recata subito sul posto, ha trovato una Giulia rossa col motore ancora caldo ed è risalita al proprietario. Interrogato sul posto stesso dell'incidente, il conducente della Giulia ha ammesso di essere effettivamente passato di là, «quando però l'incidente era già avvenuto e la Polizia era già sul posto».

Medici in sciopero

Il sindacato della categoria comunica che nei giorni 23 e 24 maggio anche i medici specialisti convenzionati esterni sciopereranno in appoggio all'azione dei medici generici.

Frattura del femore destro e 90 giorni di prognosi per una anziana signora: la signora Marinella Kladnig ved. Baldini, di 88 anni, è caduta nell'abitazione della figlia Anna, in via Monte Canin 6. Incapace di rialzarsi, la donna è dovuta essere soccorso dalla CRI ed è stata ricoverata in ospedale verso le 14.30. E' stata accolta nella divisione ortopedica.

E' aperto un concorso pubblico per esami a tre posti di «dattilografo aggiunto», nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Domande entro l'11 giugno.

In stato comatoso per gravi ustioni

Di un ferimento, accaduto l'altra sera in via Cavour, si stanno occupando i carabinieri di via Hermet. Poco prima delle 21 la CRI è stata sollecitata al n. 3 di via Cavana, dove i sanitari hanno raccolto nella sua abitazione, ai piedi del letto, un anziano architetto in pensione, Ferdinando Luciderido di 78 anni, che presentava ustioni di secondo grado alla gamba sinistra, abrasioni al capo e versava in stato comatoso.

Il professionista è stato accolto con prognosi riservata all'ospedale. A trovare l'uomo in quelle condizioni è stato un cugino, il prof. Guido Ciani.

AUDACE FURTO IN VIA BATTISTI

Colpo di giorno in pieno centro

Verso le 14 i soliti ignoti hanno rubato giacche di pelle per circa 4 milioni

Audace colpo da quattro milioni in pieno giorno da parte di ignoti ladri in un negozio di abbigliamento del centro. La refurtiva è a dir poco inconsueta, soprattutto in considerazione dell'ora, le due del pomeriggio: si tratta infatti di un gran numero di giacche di pelle e di giacchettoni che i ladri hanno fatto abilmente sparire grazie ad un capace automezzo che, comunque, per ora, non è stato ancora individuato.

Il furto è avvenuto ai danni del negozio «B 20» situato in via Battisti 20. Il proprietario, Raffaele Cerqueni, di 61 anni, poco prima della riapertura pomeridiana, è stato avvertito che la porta esterna del negozio era stata forzata e che qualcuno doveva essere penetrato nell'interno. Il proprietario ha avvertito subito il nucleo radio mobile dei Carabinieri: purtroppo non è rimasto altro che constatare l'avvenuto furto. Dopo un accurato esame sono risultate mancanti sessantaquattro giacche di pelle e diciotto giacchettoni in pelle lucida. Il furto, anche a detta dei Carabinieri della stazione di via Cologna che sono giunti subito dopo sul posto, «ha dell'incredibile», dal momento che i ladri hanno lavorato indisturbati e senza testimoni in pieno giorno, operando, come se non bastasse, su una refurtiva particolarmente ingombrante e indubbiamente scomoda agli effetti di una fuga rapida.

Per ora non vi sono tracce dei malviventi. Nuclei del pronto intervento dei Carabinieri stanno comunque battendo alcune piste, mentre sono stati predisposti dei blocchi sia lungo le strade che ai valichi di frontiera.

Preziosa borsa perduta restituita al proprietario

Quando si dice la fortuna: non capita tutti i giorni di perdere per strada una borsa con tanto di documenti, portafoglio e denaro, e di trovare una persona onesta che la trova e la riconsegna così come l'ha trovata. E' accaduto al signor Marco Boccolin, abitante in via Felice Venezian 22 che aveva perduto per strada la borsa porta atti con dentro 53 mila lire, franchi svizzeri per 60 mila lire e un libretto di assegni del banco di Roma, più documenti vari tra i quali la carta d'identità.

La borsa è stata trovata in via Donota, all'altezza del numero uno, poco dopo le 17, dalla signora Nevia D'Agostino, abitante in via Slataper 16. Dopo essere risalita al nome del proprietario dai documenti contenuti nella borsa, la signora D'Agostino ha avvertito la polizia, la quale a sua volta ha provveduto a riconsegnare il tutto al legittimo proprietario che ormai non sperava più in una simile fortuna.

STATO CIVILE

MORTI: Stebel in Pacor Carmela, anni 77; Rovere Giustina, 89; Hilscher ved. Illich Albina, 83; Voch ved. Sain Lucia, 74; Millo in Scher Lucia, 35; Millo in Parenzan Antonia, 61; Antoncic ved. Liciniani Augusta, 89; Ulreich ved. Reiser Edvige, 83; Lagonegro in Ventura Carmela, 52; Demarchi Nicolò, 83.

NATI: 12.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rita — Il sole sorge alle 4.27 e tramonta alle 19.36; la luna nasce alle 16.39 e cala domani alle 3.01.

Ieri: temperatura massima 26, minima 20,8; pressione mb. 1014,3 stazionaria; umidità 66 per cento; cielo 7 decimi coperto; vento kmh 9 da N.N.O.; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 22,2.

Maree: alta alle 7.50 con 25 cm e alle 19.20 con 54 cm sopra il 1.m.; bassa alle 13.15 con 24 cm e domani alle 2.10 con 58 cm sotto il 1.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, 64765; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, 35216; Davanzo, via Bernini 4, 794189; Al Castoro, via Cavana 11, 35272; Sponza, v. Montorsino 9 (Roiano), 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Matematici a scuola



(Italfoto)

Si è inaugurato ieri al Centro internazionale di fisica teorica un corso estivo di matematica, organizzato dai professori Andreotti di Pisa, Ghirardelli di Firenze ed Eell, dell'università di Warwich. Il seminario si protrarrà complessivamente per tre mesi, nel corso dei quali si avvicenderanno docenti inglesi, della Germania federale, India, Svizzera, Unione Sovietica e Stati Uniti. Alle lezioni partecipa un centinaio di giovani laureati di ogni parte del mondo, ma in particolare dei paesi in via di sviluppo.

Il saluto è stato porto dal vicerettore del Centro, il triestino Paolo Budini (nella foto) il quale ha porto in risalto l'interesse del tema trattato, osservando che in questa prima settimana i docenti prescelti sono i professori statunitensi Anderson («La teoria delle funzioni a una variabile complessa»), Cornalba («Le funzioni Theta») e Drasin («La teoria delle funzioni meromorfe»).

Nel corso della cerimonia inaugurale del corso è stato osservato un minuto di silenzio per commemorare l'improvvisa scomparsa dello scienziato pakistano Mohomed Talpur Mir Noor, stroncato ieri'altro da un infarto.

SINGOLARE COLPO IN UN LOCALE IN VIA CASSA DI RISPARMIO

Ladri di spiccioli nel bar

Ne hanno portato via per 30 mila lire assieme a un grosso pacco di dinari - Hanno trascurato però un altro «tesoro» di monetine

Un milione e mezzo di vecchi dinari e trentamila lire di spiccioli sono stati il bottino di ladri poco accorti la scorsa notte in un bar di via Cassa di Risparmio. Poco accorti perché sarebbe bastato aprire una porta scorrevole del balcone per sottrarre altre centomila lire in spiccioli; maldestri per giunta, perché hanno tentato inutilmente di forzare la cassa e non si sono accorti che sarebbe stato sufficiente premere un semplice tasto per far scattare il congegno di apertura.

Il furto è avvenuto ai danni del bar «Stefani» in via Cassa di Risparmio 11/6, di proprietà della signora Laila Felluga in La Calamita, di 32 anni, abitante in piazza Stiepovich 14 (San Sergio). Il fatto è stato scoperto poco prima delle 5 da un distributore di latte, unico passante per via Cassa di Risparmio a quell'ora del mattino. Questi ha subito avvertito per telefono il marito dell'esercente, che si è precipitato sul posto e non ha potuto fare altro che constatare quanto era successo.

La porta esterna, in metallo e vetro, non presentava segni di forzature: i ladri dovevano aver avuto gioco molto facile dal momento che la porta stessa era stata chiusa a una sola mandata. Penetrato nell'interno, il signor Giuseppe La Calamita, marito della signora Laila, ha visto subito che l'interno del locale era stato messo sottosopra. Il flipper e il juke-box risultavano manomessi da mani poco esperte e svuotati del loro contenuto in moneta spicciola da 50 e 100 lire, che il gestore ha valutato approssimativamente sulle 30 mila lire. L'occhio del signor La Calamita è stato a questo punto attirato istintivamente dalla cassa, che presentava vistosi segni di forzatura; l'ha aperta premendo l'apposito tasto e ha visto con sua sorpresa che il denaro c'era ancora.

La sua sorpresa è cresciuta ancora quando ha visto che nella scansia sotto il bancone, dietro ad una porta scorrevole, c'erano ancora, lucenti e sonanti, le centomila lire in moneta spicciola depositate la sera prima. Rinfrancato per aver ritrovato intatto il suo prezioso (ora più che mai) tesoro, il gestore ha pensato di trovarsi di fronte all'operato di ladri distratti. La sua speranza è andata però delusa: in un cassetto dietro al banco mancava un milione e mezzo di vecchi dinari. A questo punto il La Calamita, che non è assicurato contro il furto, ha avvertito la polizia, che ha mandato sul posto alcuni uomini della «scientifica». I sospetti del gestore e della moglie sembrano ricadere su due giovani marittimi jugoslavi che, negli ultimi dieci giorni, erano soliti intrattenersi nel suo locale fino all'ora di chiusura, uno sui 25 anni, alto, dai lunghi capelli neri, bleu-jeans e camicia azzurra; l'altro sui 35 anni, tarchiato con i capelli corti e un vestito spezzato.

Il CIS centro italiano salotti s.p.a. presenta la nuova collezione 1975-76 salotti in vera pelle di vitello, designer

architetto
luigi radaelli
di milano

SACILE (PORDENONE) stabilimento giallo CIS sulla strada Pontebbana verso Conegliano ad 1 km dal centro di Sacile (località Cornadella) - CSI s.p.a. Vigarano Mainarda Fe - Riccione - Fiorenzuola d'Arda Piacenza - Pavia - Prossima apertura a TRIESTE. Festivi chiuso.

UCV CIT Castelli bavaresi Augsburg-Monaco
DA TRIESTE 29/5 - 2/6/75
Interessante viaggio in pullman con visita del fiabesco castello di Neuschwanstein, di Augsburg, di Monaco e del Castello di Herrenchiemsee. Stanze con bagno, pensione completa
Lire 107.000 + tassa d'iscrizione
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Trieste, p.zza Unità 6, tel. 62621

PRIME COMUNIONI
Domenica lo
STUDIO CERETTI
è aperto fino alle ore 1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 16 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

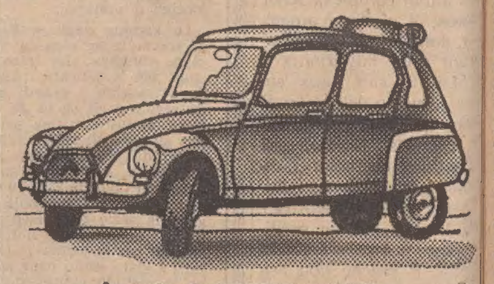
HELENA RUBINSTEIN
E' LIETA DI INVITARLA PRESSO LA PROFUMERIA
NORA
via Carducci, 20 - Tel. 796916 - Trieste
DAL 20 AL 24 MAGGIO
PER PRESENTARLE
PERSIAN ROSES
MODA-MAQUILLAGE PRIMAVERA-ESTATE 1975
La Beauty Consultant di Helena Rubinstein sarà a disposizione per consigli utili alla sua bellezza
Alle gentili Acquirenti verrà offerto un omaggio particolare

La qualità ha un nome:
AEG - Telefunken
elettrodomestici - radio - TV
ed è di casa presso:
MARCUZZI
via Settefontane angolo via Donadoni

FORESTA NERA
27 maggio - 2 giugno
Splendido viaggio in autopullman in Svizzera, Germania, con la navigazione sul Reno - alberghi di 2.a categoria - pensione completa - visite ed escursioni.
L. 172.000
UTAT: Via Imbriani 11, tel. 767831 Galleria Protti 2, tel. 38547

CHIRURGIA PLASTICA
Prof. Donati von Gralath
L. Docente e specialista
FIRENZE
Via XX Settembre 104 - 106
Tel. (053) 483062
aut. san. 6.5.75


5 VILLE SIGNORILI
l'ultima verde occasione a Opicina
VIA CARSIA/VIA DEI TIGLI
MUTUI fino all'80%! egena Via Trento 16 tel. 38.212

Dyane. L'auto in jeans.

A partire da 857.000 lire più IVA.
PLAHUTA GILBERTO & C. s.n.c.
TRIESTE Via Bg. Casale 2 tel. 813242
MONFALCONE Via Grado tel. 41107
GORIZIA Corso Italia tel. 83555
CITROËN DYANE

LE CONTRAVVENZIONI PER LA COSTRUZIONE DELL'AUTOPORTO

Fernetti: assolto il sindaco condannati gli altri quattro

Gustin: insufficienza di prove - A Zanetti, Venturini, Nello e Franco Frattolin pene da venti giorni a due mesi e ammende col beneficio della condizionale

Con quattro condanne sanate dai benefici ed un'assoluzione per insufficienza di prove, si è concluso ieri in Pretura (pretore dott. Corrado Bidoli; P. M. dott. Dario Cuiot; canc. Maria Scheriani), il processo per una serie di contravvenzioni relative alla costruzione dell'autoporto internazionale di Fernetti.

Come è noto, sono stati chiamati in causa il presidente del Consorzio per l'autoporto, dott. Michele Zanetti, che è anche presidente della Provincia; il direttore dei lavori dello stesso autoporto, ing. Aldo Venturini, i fratelli Nello e Franco Frattolin, titolare dell'impresa di costruzioni (con sede a Latisana), che ha avuto appalto l'esecuzione dell'opera, ed il sindaco di Monrupino, Michele Gustin. All'udienza mancava il sòlo Franco Frattolin, il quale, come ha spiegato il suo difensore, si trova attualmente in Africa per lavoro.

Le imputazioni sono le seguenti: per il dott. Zanetti, l'ing Venturini ed i fratelli Frattolin: 1) di concorso nella contravvenzione relativa all'art. 41 della lettera B della legge urbanistica, per avere iniziato i lavori dell'autoporto senza avere preventivamente ottenuto la licenza del sindaco competente per territorio (cioè quello di Monrupino, al cui Comune appartiene la zona dove sta sorgendo l'autoporto di Fernetti); 2) di concorso nell'infrazione prevista dall'art. 734 del C. P., per avere deturpato la bellezza naturale di una località soggetta al vincolo della legge 1497 del 1939 (riguardante la difesa del paesaggio), avendo ottenuto solo in data 1.o dicembre 1973 ed almeno cinque mesi dopo l'inizio dei lavori il necessario parere favorevole, sottoposto a determinate condizioni, della Soprintendenza ai monumenti e gallerie del Friuli-Venezia Giulia ed antichità di Trieste.

Michele Gustin: 1) di violazione di cui all'art. 361 del C. P., per avere omesso di denunciare gli atti commessi dagli altri quattro imputati; 2) di omissione di atti d'ufficio.

In altre parole, al dott. Zanetti, all'ing. Venturini ed ai fratelli Frattolin si contesta di avere iniziato i lavori per la costruzione dell'autoporto prima di avere superato tutte le pratiche burocratiche (il sindaco di Monrupino avrebbe rilasciato la licenza edilizia dopo che i lavori erano in corso, ed avrebbe lasciato inevasa una lettera indirizzatagli dalla Soprintendenza ai monumenti, la quale doveva dare il necessario parere favorevole, trattandosi di una zona che ricadeva sotto la legge Belci per la tutela carsica).

Il primitivo progetto per la realizzazione dell'importante opera fu approntato dagli ingegneri Pellis e Amodeo; successivamente l'ing. Silvano Zorzi lo rielaborò, e ne risultò quello che fu poi chiamato il secondo progetto che comportava una spesa di 13 miliardi di lire, ma il costo andrebbe ora rivalutato sui 18 miliardi (i lavori fin qui realizzati costituiscono solo un sedicesimo dell'opera).

Gli imputati presenti hanno confermato i verbali resi a suo tempo in polizia ed allo stesso pretore Bidoli. Il dott. Zanetti, precisando di essere presidente del Consorzio per l'autoporto dal 1973, osserva in primo luogo che all'epoca dei fatti (estate 1973) la legge Belci non era stata ancora definita. In merito alla realizzazione del progetto, sostiene di avere sempre agito d'intesa con le autorità amministrative locali e centrali, ricordando che del comitato urbanistico regionale, che si interessava anche della costruzione dell'autoporto, faceva parte pure il prof. Alessandro Degani, che ricopre la carica di soprintendente ai monumenti.

Infine, cita una lettera del 20 novembre 1973, indirizzatagli dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Giust, il quale lo informava (o almeno egli intese in questo senso la comunicazione), che non era necessaria alcuna autorizzazione per l'esecuzione del primo lotto dei lavori. A questo proposito, però, il pretore osserva che la lettera di Giust si riferiva non alla licenza edilizia, ma a quella per la lottizzazione convenzionata. Comunque, la licenza edilizia fu rilasciata dal sindaco Gustin il 29 agosto 1973.

Da parte sua, l'ing. Venturini direttore dei lavori per l'autoporto, spiega di avere affidato nel maggio 1973 il relativo cantiere all'impresa Frattolin. Esclude che si fosse proceduto ai lavori (almeno egli non diede alcuna autorizzazione) prima del rilascio della licenza edilizia, salvo alcune prove di mine. Solo quando seppe che il documento era stato firmato dal sindaco di Monrupino, cominciò a stimolare gli imprenditori perché i lavori avessero finalmente inizio.

Nello Frattolin ammette di essere stato a conoscenza che la zona era soggetta a qualche vincolo, ma che ne ignorava la natura. Comunque, dal momento che sul posto c'era sempre un funzionario della Forestale, egli riteneva che tutto fosse regolare.

Per Franco Frattolin, il pretore dà lettura dei verbali (nei quali l'imputato respinge gli addebiti), e quindi viene sentito il sindaco di Monrupino, Michele Gustin. Anch'egli afferma che tutto era regolare: prima del rilascio della licenza edilizia si era proceduto solo a lavori preliminari.

Segue l'escussione dei testimoni, che sono 22 fra quelli a carico e quelli a difesa.

Prende poi la parola il P. M., il quale sostiene la colpevolezza di tutti e cinque gli imputati in ordine alle rispettive accuse, e propone le seguenti condanne: in ordine alla contravvenzione alla legge urbanistico, all'ing. Venturini, 3 mesi di arresto e 400 mila lire di ammenda; al dott. Zanetti e ai due fratelli Frattolin, 2 mesi di arresto e 400 mila lire di ammenda; per la contravvenzione relativa alla deturpazione del paesaggio, al dott. Zanetti un milione e 600 mila lire di ammenda; all'ing. Venturini e ai fratelli Frattolin, un milione e 400 mila lire; condizionale per tutti. Quanto al Gustin, con l'unificazione dei reati di omessa denuncia e di omissione di atti d'ufficio, 300 mila lire di multa, e l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di un anno.

La parola alla Difesa. L'avv. prof. Carlo Amigoni, che difende il dott. Zanetti e l'ing. Venturini, sostiene che non ci fu alcuna infrazione alla legge, in quanto prima del rilascio della licenza edilizia si era proceduto soltanto a lavori di approntamento del cantiere. L'ing. Venturini — ha affermato il difensore — è anche un perito giudiziario, noto soprattutto per il suo scrupolo professionale.

Egli ha «spronato i cavalli», ma ha atteso quel 29 agosto 1973, giorno del rilascio della licenza, per farli partire. Per quanto riguardava poi la contravvenzione di deturpazione delle bellezze naturali, l'avv. Amigoni ha detto che non si poteva minimamente pensare che gli imputati perseguissero un fine del genere. Concludendo, egli ha sottolineato l'importanza dell'opera di Fernetti.

Per i fratelli Frattolin l'avv. Centazzo del Foro di Udine, osserva che non vi è alcun elemento a loro carico, in quanto entrambi (comunque il responsabile dell'azienda era il Franco) agivano in perfetta buona fede, e che comunque non si poteva attribuire il carattere di lavori veri e propri a quelli che erano stati solo dei preparativi in attesa della licenza. La richiesta è stata quindi di assoluzione piena per entrambi gli imputati.

Alle stesse conclusioni giunge anche l'avv. Sergio Padovani, difensore del sindaco Gustin, il quale — afferma — non poteva essere a conoscenza dell'eventuale inizio antecipato dei lavori, essendo un amministratore e non un tecnico. Come sindaco egli doveva fidarsi delle informazioni fornitegli dalla commissione edilizia comunale.

Il pretore ha dichiarato il dott. Zanetti, l'ing. Venturini e i fratelli Frattolin colpevoli delle rispettive contravvenzioni, e con le attenuanti generiche accordate al solo Zanetti, ha irrogato le seguenti pene: Venturini, 2 mesi di arresto e 2 milioni di ammenda; Franco Frattolin, un mese di arresto e un milione e mezzo di ammenda; Zanetti e Nello Frattolin, ciascuno 20 giorni di arresto e 800 mila lire di ammenda. Ha condannato tutti, inoltre, al pagamento delle spese di giustizia. Entrambi i benefici al dott. Zanetti e la sola condizionale all'ing. Venturini e ai fratelli Frattolin. Assolto Michele Gustin, per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza i tre difensori ricorreranno in seconda istanza.

Zanetti si dimette da presidente del consorzio

Il presidente della Provincia, dott. Michele Zanetti, ha reso nota ieri sera la seguente dichiarazione: «L'odierna decisione del pretore, contro la quale ho presentato ricorso in appello, ha condannato me quale amministratore di un consorzio di enti pubblici, il quale, con collaboratori di ogni prestigio e nella ritenuta osservanza la più scrupolosa di ogni norma e prassi, ha voluto sollecite realizzazioni nell'interesse pubblico e non particolare.

«Come amministratore non posso che prendere atto di questa prima sentenza, e ho deciso quindi di rassegnare le dimissioni da presidente del Consorzio per l'autoporto internazionale di Fernetti. Come presidente della Provincia e come esponente politico della Democrazia cristiana non posso che ribadire il mio impegno assoluto di continuare a battermi affinché l'autoporto di Fernetti sia completamente realizzato. Perché la sua costruzione è un impegno fondamentale del mio partito e del centrosinistra, perché si tratta di un'opera nella cui indispensabilità, come strumento di traffici e di cooperazione internazionale, io credo, e perché è una realizzazione che interessa non solo Trieste ma l'intera regione e lo Stato italiano.

«Queste sono considerazioni politiche. L'amarezza di questa vicenda e delle sue conseguenze, rimarranno un fatto personale, difficilmente cancellabile».

La DC solidale col presidente Zanetti

In una nota della segreteria provinciale della partito si afferma che «la DC triestina riconferma la sua totale solidarietà al presidente Zanetti, rinnovandogli, anche in questa circostanza, la piena fiducia, del resto manifestata anche alcune settimane or sono, riproponendolo quale candidato alla presidenza della prossima Amministrazione provinciale.

«In passato ed anche recentemente — continua la nota — la DC ha dovuto registrare episodi diretti a colpire i suoi uomini più esposti. La vicenda che l'a interessato il presidente Zanetti può destare inoltre perplessità quanto meno per il periodo in cui è venuta a compimento, e cioè nel corso di una campagna elettorale. Comunque è convinzione ed auspicio della DC — rileva ancora la nota — che in sede di appello la posizione e l'operato del presidente Zanetti verrà positivamente riconsiderata.

«Ad ogni modo — si afferma da parte della DC — la vicenda di cui è stato vittima non certo colpevole il presidente Zanetti, è di rilevanza certamente contenuta e limitata, rispetto all'imponenza e all'essenzialità del la grande opera che l'autoporto di Fernetti rappresenta, per lo sviluppo del porto, dei traffici internazionali, dell'economia cittadina, del ruolo europeo di Trieste, obiettivi che sono unanimemente riconosciuti — a prescindere da qualche interesse costituito e da qualche speculatore — come irrinunciabili per il futuro della città.

«Per le considerazioni esposte — conclude la nota — la DC ha rivolto al presidente Zanetti l'invito a rimanere alla guida del Consorzio per l'autoporto di Fernetti, continuando l'opera intrapresa e in particolare l'avvio dei lavori del secondo lotto della costruzione».

SEGNALAZIONI

Il concerto e una lettera del maestro Busolini

«Io sottoscritto Emilio Busolini, titolare della cattedra d'organo presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e titolare organista presso la Cappella Civica della Cattedrale di S. Giusto, dichiaro quanto segue:

«In risposta alla segnalazione pubblicata sul "Piccolo" in data 20 maggio, preciso che in merito alla dichiarazione del consiglio d'amministrazione del Conservatorio riguardo alla manifestazione concertistica e commemorativa con l'organo a generazione elettronica di proprietà del Conservatorio, che l'organizzazione del concerto, su mia richiesta, è stata patrocinata con la munificenza e comprensione del Lloyd Adriatico di Assicurazioni di Trieste, con l'autorizzazione del direttore del Conservatorio maestro Orazio Fiume, che mi ha consegnato lo strumento dal febbraio scorso.

«In merito alle dichiarazioni del suddetto Consiglio, che ritiene falsa la notizia che il ricavato della manifestazione sarà devoluto a favore dell'acquisto del suddetto organo da parte del Conservatorio, rispondo che con l'autorizzazione e il consenso del direttore lo strumento mi è stato prestato, per svolgere attività artistiche e propagandistiche a favore della ditta costruttrice per completare la somma mancante di L. 4.000.000 che il consiglio d'amministrazione non ha voluto riconoscere alla ditta Zanin per il sopravvenuto aumento di costi intervenuto fra la data dell'ordinazione e quella della costruzione, iniziata dopo le solite lungaggini burocratiche per i permessi ministeriali. Fino a oggi, lo strumento non risulterebbe pagato, e se il fondo, stanziato dal Ministero della Pubblica istruzione di L. 8.000.000 alla data della firma del contratto (dicembre 1974), fosse stato consegnato alla ditta costruttrice, questa non avrebbe rimesso, oltre ai 4 milioni che corrispondono agli aumenti del materiale necessario, della mano d'opera e dell'IVA, anche gl'interessi sugli 8 milioni. I documenti inerenti sono in possesso sia della ditta costruttrice sia del consiglio d'amministrazione.

«Esaurite le manifestazioni artistiche e propagandistiche a favore della Ditta G. Zanin di Codroipo, l'organo verrà consegnato al Conservatorio e la ditta dovrebbe incassare gli 8 milioni stabiliti.

«Lo strumento che dal febbraio di quest'anno è stato ospitato nella Chiesa di S. Pietro e Paolo in via Cologna, per gentile concessione del parroco, è a disposizione della scuola d'organo del Conservatorio per lo svolgimento straordinario delle lezioni degli allievi che si esercitano per i saggi e gli esami di fine d'anno scolastico.

«Sempre d'accordo con il direttore, è stato stabilito il programma musicale con la data del saggio finale degli allievi della scuola d'organo che si svolgerà nella Chiesa di S. Pietro e Paolo.

«In merito alla notizia "inesatta e derisoria" per cui lo strumento nuovo dovrebbe sostituire il grande organo detto da concerto, rispondo che il Conservatorio dispone attualmente di un piccolo, limitato e difettoso organo da studio e dal lontano 1958, data dello smontaggio e imballaggio del suddetto grande organo, sono stato costretto annualmente ad organizzare, con spese non irrisorie da parte del Conservatorio, saggi ed esami nelle chiese cittadine con organi più o meno efficienti.

«Ho chiesto ripetutamente ed inutilmente, dal 1958, il ripristino del grande organo, costruito su progetto del m.o Zuccoli, allora titolare della cattedra d'organo, e mio, e da me inaugurato, strumento del valore di oltre 80 milioni attuali. Per il suo lungo silenzio, il prezioso strumento corre il rischio di deteriorarsi, se non è già rovinato, per averlo condizionato alla eriginda e quanto mai fantomatica sala da concerto del Conservatorio.

«Anche lo strumento a generazione elettronica, ordinato dal Conservatorio, non dispone tuttora di un locale adeguato alla sua ubicazione e per tanto, a meno che non venga anche questo immagazzinato, dovrà essere ancora per chissà quanto tempo ospitato fuori della propria giusta sede, ma in qualche modo gli allievi potranno avere due strumenti su cui esercitarsi.

«Infine il direttore artistico e il consiglio d'amministrazione hanno stipulato il contratto con la Ditta Zanin senza aver mai veduto lo strumento e senza essersi resi conto delle proprietà artistiche, tecniche e scolastiche dello strumento a generazione elettronica che sarà usato in tutte le attività della scuola d'organo in sostituzione del grande organo.

«Non riesco però a comprendere tutta questa borbonica presa di posizione, senza esser neanche interpellato, nello stesso giorno del concerto, ciò che certamente avrà compromesso l'incasso della manifestazione devoluto a favore della ditta costruttrice, e la mancanza di sensibilità nei riguardi del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, che mi ha dato la possibilità e i mezzi per svolgere questo concerto a favore della scuola d'organo del Conservatorio "G Tartini", e il cui generoso intervento ha convinto la validissima ditta G. Zanin di cedere lo strumento. Ringrazio sentitamente per l'ospitalità. Emilio Busolini».

Murat: una lampada sì e una lampada no

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Via Murat: due lampade spente da mesi" — pubblicata in data 3 maggio — si conferma che si è provveduto ad installare una lampada nuova in una delle due località indicate. Per quanto riguarda l'altra lampada "spenta" non vi è stato invece un intervento aziendale in quanto in tal caso non si trattava di difetti di funzionamento, ma di restrizioni agli impianti di illuminazione pubblica imposti dai ben noti provvedimenti di restrizione dei consumi energetici. Il ritardo riscontrato nella suaccennata sostituzione della lampada spenta va messo in relazione con l'attuale situazione di agitazione sindacale riguardante il personale aziendale».

Le notizie difficili

«Care "Segnalazioni", sulla cronaca della città del "Piccolo" del 14 maggio ho letto un piccolo trafiletto nel quale si annunciava il suicidio di un'anziana persona. In quelle poche righe il cronista aveva descritto il modo e le persone che trovarono il suo corpo e il terrore che s'impossessò di coloro che avevano fatto la "macabra scoperta". Ha continuato poi citando l'arrivo dei sanitari e della Volante, con tanto di «gabinetto scientifico per i rilievi.

«In ultimo, di colui che si era tolto la vita, solo il nome, l'età e il recapito.

«Purtroppo mi capita spesso di leggere simili squallidi resoconti di cronaca riguardo a persone che si sono tolte la vita. Siano state pure malate nella mente o vecchie e stanche della vita, hanno pur sempre una dignità umana uguale alla nostra. Se il mondo e la società non hanno dato a loro nessun motivo, nessuna speranza per attendere una morte serena, noi, allora, che siamo la società, non abbiamo assolutamente nessun diritto di travisare e svilire a tal punto una decisione così tremenda e amara da prestarle la stessa attenzione che si dà a un tamponamento fra utilitarie.

«Per me, al limite, riuscendo a capire che per limiti di tempo e di spazio non si possono descrivere le cause che portano a queste decisioni tragiche, sarebbe più onesto e riguardoso verso le persone defunte citare solo quelle poche righe che riguardano la loro persona.

«Sono giovane e ho ancora poca esperienza su queste cose, per cui pregherei se qualcuno della redazione mi potesse rispondere, sia controbattendomi (e lo spero con tutto il cuore) con argomenti validi, sia facendomi una paterna ramanzina su come realmente va avanti il mondo. Vi ringrazio anticipatamente. Egidio Paladini».

Il lettore che con tanta sensibilità ci scrive è un giovane, e rispondendo a un giovane che affronta un tema così doloroso non vogliamo controbattere i suoi argomenti con i nostri, né tanto meno dargli una «paterna ramanzina» che oltre tutto non merita: vogliamo solo confrontare con le sue le nostre perplessità. Perché se ci capita talvolta, nel fare il giornale, di avere delle perplessità, esse non sono mai tanto gravi e forti come quando ci troviamo di fronte alle notizie di suicidi. Vorremmo anzi non darle mai, queste notizie. Non solo per aderire al desiderio dei congiunti, ma nel dubbio che possa essere valida la tesi, da sempre dibattuta, che suicidio ispira suicidio. Ora, poiché il dovere di cronaca pone confini difficili tra quello che si può non dare e quello che si deve dare, le notizie dei suicidi le diamo, ma riducendole all'osso: evitiamo apposta illazioni, facilmente anche se involontariamente arbitrarie, o «rivelazioni» impietose. Ci limitiamo ai fatti, per dir così, «post mortem».

Non crediamo di mancare di rispetto, in questo modo, nei confronti di chi non ha saputo o potuto «attendere una morte serena», né di «travisare e svilire una decisione così tremenda e amara», dedicandole un'attenzione solo apparentemente scarsa.

Nella notizia che ha spinto il nostro giovane lettore a scriverci, era detto che alcuni ragazzini giocando in un piccolo boschetto di via Negrelli, si erano «improvvisamente trovati di fronte a un impiccato», e si precisava che «i ragazzi, terrorizzati», avevano invocato soccorso e telefonato al «113». Era il meno che si potesse dire, e nella forma più asciutta, per riferire com'era avvenuta la macabra scoperta. Perché il tragico fatto fosse accaduto non era dato sapere, anche se la chiave per capirlo poteva essere la solitudine dell'uomo: ma indagare non ci sembrava né opportuno né giusto. E' solo per questo che ci siamo limitati a dire, del poveretto, il nome, l'età, l'indirizzo. Non per noncuranza, né — ripetiamo — per poco rispetto: anzi proprio per rispetto di fronte a «decisioni così tremende e amare».

I comunisti e gli O.R.

«Circa l'articolo pubblicato i 1.o coledì sul documento programmatico del consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti mi permetto di rilevare che la parte relativa all'astensione dei consiglieri comunisti circa la continuità della presidenza Morgera è stata da me motivata nel modo seguente: "Ci asteniamo per il modo come è stata affrontata la volta scorsa la nomina del presidente, sulla quale abbiamo votato scheda bianca assieme al gruppo del PSI. Ciò non toglie nulla alla stima che noi già abbiamo espresso alla persona dell'avv. Morgera, essendo il nostro atteggiamento un atto politico su un fatto politico". Claudio Tonel».

I dubbi sullo scrivere

«Care "Segnalazioni", prendo lo spunto da "Un dizionario" recensito da Manlio Granbassi per raccontarvi alcune cose al riguardo del mio scrivere che vorrei tanto chiarire a me stesso. La prima è ciò che mi spinge a farlo e che quasi sempre dipende da una sollecitazione esterna, generalmente ricevuta attraverso il giornale, la quale mi sorprende in condizioni di spirito particolari cui sento di dover uscire immediatamente, di messa. Questo mi porta a buttar giù pensieri ed opinioni senza tener in alcun conto delle conseguenze, degli errori di grammatica e di sintassi che mi appaiono subito evidenti, ma che uno strano sentimento mi impedisce di correggere, di verificare sul dizionario. Inoltre e ci ho provato, il ricorso al testo e qualsiasi altro confronto mi ha sempre provocato uno strano disagio che potrei paragonare a quello del ladro, poi mi ha obbligato a contare sino a dieci e di conseguenza ho finito per non scrivere niente. Invece, quando vedo che gli errori sono stati corretti a voi, provo un intimo piacere, simile a quello che si è provato da bambini quando siamo stati oggetto dell'attenzione paterna: alla mia età? Infine non riesco mai a separare il sentimento dalla ragione e ciò, tenuto conto della mia scarsa intelligenza, mi rende difficile ogni cosa. Mah! Grazie, Enzo Sollazzi».

GIRO DEL MONDO
4 - 28 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Da lunedì le icone in mostra nel Tempio di San Spiridione

La Comunità religiosa serbo-ortodossa ha organizzato una mostra delle icone nel Tempio di S. Spiridione: tale mostra sarà inaugurata dalle autorità, che saranno ricevute dal presidente Giorgio Milossevich e dagli esponenti della Comunità, sabato 24, giorno che coincide con la festività serbo-ortodossa dei Santi Cirillo e Metodio, e sarà aperta al pubblico da lunedì 26, tutti i giorni, dalle ore 9-12 e dalle 16-18, escluse le festività.

Nella mostra avranno rilevanza particolare quattro grandi icone di eccezionale valore e grande pregio artistico: esse raffigurano la Madonna, Gesù Cristo, S. Spiridione e l'Annunciazione. Queste icone sono state eseguite in Russia nel primo '800, sono ricoperte in oro e argento, e originariamente si trovavano collocate già nel vecchio tempio preesistente. Nella fila superiore dell'iconostasi ci sono le raffigurazioni iconografiche dei santi serbi: S. Simone Mirotocivi, S. Sava, S. Stefano Prvovencani e dello zar Urosh. Nella terza fila superiore si trovano le immagini del Battesimo di Cristo, della sua Crocifissione e Resurrezione. Tutto l'altare è ornato da pregevoli lavori di celebri iconografi e artisti.

Referendum sull'aborto: la raccolta delle firme

Il Partito radicale informa che a Trieste le firme per il referendum sull'aborto si raccolgono: in Municipio (largo Granatieri 2, di fronte all'Anagrafe) ogni giorno feriale dalle 10 alle 12; in Tribunale (ingresso di Foro Ulpiano, stanza 98, pianoterra) ogni giorno feriale dalle 12 alle 13; presso il notaio Gargano (via San Nicolò 16) ogni giorno feriale escluso il sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; presso il notaio Giordano (Galleria Protti 4) ogni giorno feriale escluso il sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; presso i municipi degli altri comuni della provincia ogni mattina dei giorni feriali.

In tutti questi luoghi si raccolgono anche le firme per i referendum abrogativi del Concordato, delle norme autoritarie e illiberali del Codice Rocco, dei codici militari.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13, il barone Aldo de Albori parlerà su «Trieste, città isolata».

Il 24 maggio alla Lega

In occasione del 60.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, la Lega Nazionale celebrerà lo storico evento il giorno 23 maggio alle ore 19, nella sede di via Paolo Reti 4. Parlerà il giornalista Fabio Giraldi. Il 24 maggio avrà luogo il tradizionale pellegrinaggio degli studenti delle scuole elementari e medie al Sacrario militare di Redipuglia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (37196) dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Ai Caduti di San Dorligo

Nel trentesimo anniversario della Liberazione, domenica 1 giugno a San Dorligo della Valle, alle ore 10.30, verrà inaugurato solennemente il monumento comunale ai Caduti per la Libertà. Il corteo si formerà presso la sede municipale. Dopo la cerimonia avrà luogo un rinfresco nella palestra comunale.

Convegno LANMIC

Domenica 25 avrà luogo il convegno regionale dei mutilati ed invalidi civili aderenti alla LANMIC, Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili, con inizio alle ore 10.30, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2). Alla manifestazione sarà presente il presidente nazionale Alvido Lambrilli.

Ballarin - cucine in viale

al n. 53, dopo il teatro.

Ballarin - cucine componibili

Viale XX Settembre 53.

Ballarin - le cucine più belle

Viale XX Settembre 53.

Cresime Seiko

In grande assortimento uomo donna: automatici, sub. Assistenza SEIKO. Sconti eccezionali. *Laurenti-Stigliani*, largo Santorio 4.

I rovignesi a Fertilia

Sabato 24 si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni della gita organizzata dalla «Famia Ruvignisa», aderente all'Unione istriani. La gita, che si effettuerà in aereo con partenza da Trieste il 15 pomeriggio (date le elezioni) e rientro il 22 pomeriggio inoltrato, è stata organizzata, oltre che per un viaggio di istruzione e di riposo, anche per incontrare i molti istriani residenti a Fertilia. Prenotazioni alla segreteria dell'ANVGD in corso Italia 9 (Galleria Rossoni) dalle 1 0alle 12 e dalle 16 alle 19 (tel. 60991 o 63608).

Centro di San Giusto

Nella Parrocchia di San Giusto si sono conclusi ieri gli «Incontri di maggio» tra giovani e genitori, diretti dal salesiano don Marco Cinguetti e Vincenzo Masè. E' iniziato così un dialogo che potrà continuare nell'ambito del rione tra quanti hanno partecipato a queste giornate, e che sarà sempre aperto a tutti coloro che desidereranno rispondere ai prossimi inviti. Il Centro giovanile di San Giusto riprenderà la sua normale attività sabato prossimo alle 16 con il corso di disegno e pittura diretto dagli insegnanti Anna De Meglio e Franco Rossi; alla stessa ora, nella sala San Michele di piazza Cattedrale, continuerà l'attività ricreativa con proiezioni.

Oggi riunione W.W.F.

La sezione triestina del W.W.F. (World Wildlife Fund - Fondo mondiale per la natura), comunica che questa sera, giovedì, alle 20.30, avrà luogo la cena sociale, cui sono invitati ad intervenire soci e simpatizzanti, che potranno chiedere informazioni telefonando al 51574. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle altre attività per reperire tutti i mezzi più idonei al raggiungimento dei fini istituzionali, a cominciare da un ampio e costruttivo dialogo tra gli associati, che potrà concretarsi in un valido contributo di idee e di opere.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nozze d'oro



Hanno felicemente raggiunto il traguardo delle nozze d'oro Enrico e Maria Martari, che il 14 maggio hanno riconsacrato la loro unione nella Chiesa di via del Ronco. Per i cinquant'anni di matrimonio sono stati festeggiati affettuosamente dai tre figli, nuore, genero, nipoti e parenti. Vivissime congratulazioni e molti cordiali auguri.

I maestri del Verdi

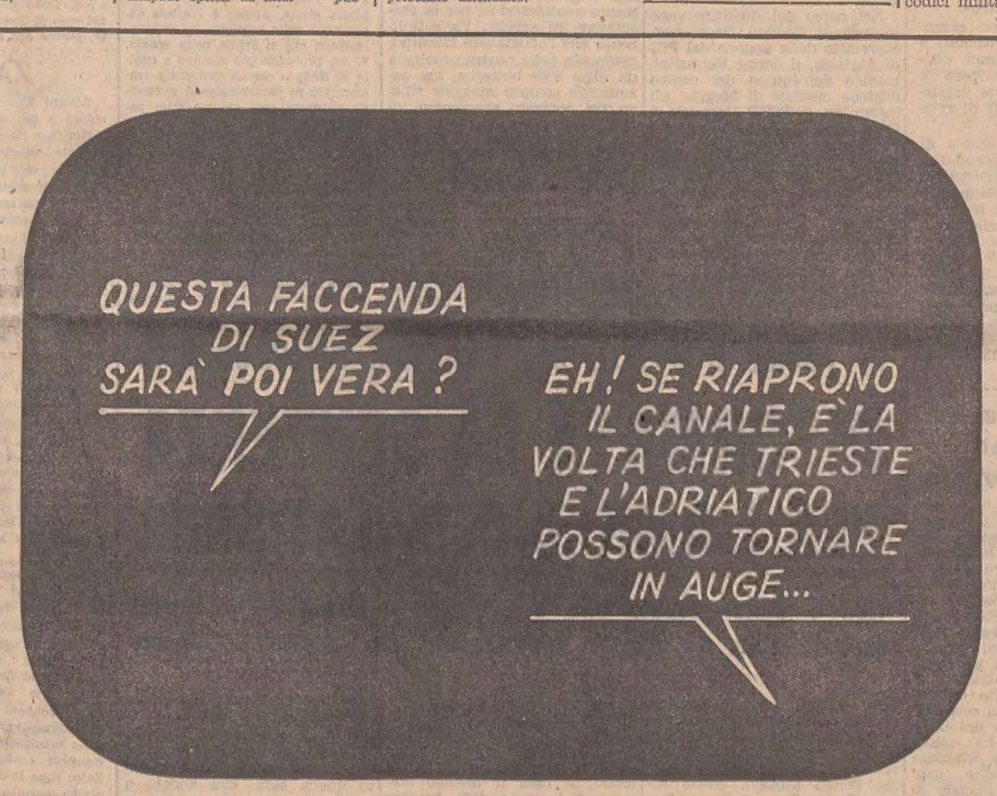
Come annunciato, questa sera, con inizio alle 19, nella sala del CCA di piazza Verdi 1, promosso dall'Associazione triestina amici della lirica, avrà luogo l'incontro-dibattito con i maestri collaboratori del teatro Verdi. Saranno graditi ospiti i maestri Nino Rosso, Miro Lozzi, Guerrino Gruber, Anna Luci-Sanvitale e Piero Maranzana. L'incontro, che ha lo scopo di far conoscere al pubblico degli appassionati il fondamentale apporto dei maestri collaboratori alla produzione dello spettacolo lirico, si svolgerà, come di consueto, sul filo di brevi interviste, dichiarazioni e ricordi. Ingresso libero.

Cinema del ragazzo

«Ulisse» in technicolor, eccezionale film mitologico interpretato da Kirk Douglas e Silvana Mangano, oggi alle 17 nella sala della Repubblica dei ragazzi di largo Papa Giovanni (ingresso androna Bacicocchi). Non si ripete il primo tempo.

Escort 900 - Ford

Provatela, è dotata di un nuovo potentissimo motore. *Nuova Concessionaria* via Caboto 24, tel 826181.



C'è chi lavora forte, perchè il porto lavori forte.

30 mila containers passati l'anno scorso dal molo VII.
Più di 8 milioni di tonnellate di merci, a parte il petrolio.
23 miliardi per nuove attrezzature.

Un preciso programma di sviluppo per Trieste.
La Dc ce l'ha e lo porta avanti.

vota Dc costruisci qualcosa.

libertas

SI INAUGURA DOMANI IL DECIMO «GRAN PREMIO NOE'»

Passerella a Gradisca dei vini tipici regionali

Dieci giorni a disposizione dei degustatori per gli assaggi Saranno presenti alla rassegna ben 256 tipi di prodotti

Domani si apriranno a Gradisca d'Isonzo, le quattrocentesche sale della Casa dei Provveditori Veneti, dove è stata allestita la decima mostra mercato dei vini tipici e pregiati prodotti nella Regione Friuli - Venezia Giulia «Gran Premio Noè» e la mostra-mercato dei vini e denominazione d'origine controllata prodotti nella nostra regione.

Entrambe le manifestazioni, organizzate dall'Enoteca regionale «La Serenissima» e dal Centro regionale per il potenziamento della viticoltura e dell'enologia, sono poste sotto l'alto patrocinio della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Le cerimonia inaugurale prevede per le ore 18 il ricevimento, a Palazzo Torriani, delle autorità e degli invitati, cui seguirà alle ore 18.45 l'apertura della nostra d'arte «Canci Magnano 1944 - 1974», allestita nella civica sala delle esposizioni di via Bergamas. Alle ore 19.30 infine sarà tagliato il nastro inaugurale delle due mostre-mercato e del centro informazioni, contrattazioni e vendite, allestito quest'ultimo a Palazzo Torriani. I visitatori e gli estimatori del buon vino avranno poi a loro disposizione dieci giorni (le mostre saranno aperte sino al 2 giugno) per degustare i 256 vini esposti.

Nel periodo di apertura della interessante iniziativa, che si propone di offrire a tutti coloro che sono economicamente interessati al settore e a quanti vi si avvicinano perché amanti di un buon bicchier di vino, la più ampia e qualificata rassegna dei vini prodotti nella regione, sono previste numerose manifestazioni di contorno.

Lunedì 26 e martedì 27 maggio, con inizio alle 19 sono in programma due tornate d'assaggi dedicate rispettivamente ai vini bianchi e ai vini rossi. I vini, scelti fra quelli esposti, saranno presentati, nelle loro caratteristiche organolettiche e nel loro accostamento ideale ai cibi, dal maestro assaggiatore enotecnico Marcellino Pilon, delegato regionale dell'Ordine nazionale assaggiatori vino, e dall'enotecnico Pietro Pittaro, presidente regionale dell'Associazione enotecnici italiani.

Le serate sono aperte a tutti gli interessati, che potranno così degustare, opportunamente presentati, gli splendidi e profumati bianchi e i corposi rossi prodotti nella nostra regione.

Oggi in assemblea i dirigenti artigiani

Oggi, giovedì 22, alle ore 20.30, presso la sala maggiore della Camera di commercio avrà luogo l'annuale assemblea generale dei dirigenti dell'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste, aderente alla Confederazione generale italiana dell'artigianato.

L'annuale assemblea assume particolare importanza nell'attuale momento economico, in cui molte forze lavorative, causa la crisi di altri settori, stanno confluendo nel settore artigianale, del servizio e della produzione, settori che devono essere potenziati. Pertanto l'Associazione sta dandosi un nuovo volto e una nuova dimensione.

Il presidente dell'Associazione, Aldo Ciriello, avrà modo di fare il punto sulla struttura artigianale tristina, mutata negli ultimi anni, essendosi adeguata alle esigenze odierne, maggiormente qualificandosi per la prestazione di servizi. Va sottolineato che l'artigianato triestino, composto nella nostra provincia da oltre 5000 botteghe, sta assumendo sempre maggior rilievo nel contesto economico locale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ALPINA DELLE GIULIE — Per domenica 25 è in programma un'escursione sul Clap Forat (metri 1562). La salita s'inizierà a Dogna e si raggiungerà la vetta attraverso gli Stavoli Pineas. Partenza in autocorriera alle 6.30. Iscrizioni nella sede di piazza Unità 3 (tel. 36240).

Riunioni e assemblee del partito comunista

Per le ore 17 di domani il PCI ha in programma l'assemblea della sezione «Di Vittorio»; alle 20 il sen. Paolo Sema interverrà nella sede di via S. Luigi per discutere i compiti dei comunisti nella campagna elettorale.

Galliano Donadel e Tonio Cerini sempre alle 20 parteciperanno ad un'assemblea pubblica nella Casa del Popolo di Chiampore.

Alle 20.30 Claudio Sibelia e Giovanni Bertolotti interverranno presso la sezione S. Vito ad una pubblica assemblea sul tema: «Dei trasporti a Trieste e nella regione». Alle 20.30 riunione dell'attivo provinciale a Trebiciano e assemblea degli iscritti della sezione portuali nella sede di piazza Duca degli Abruzzi. Claudio Tonel alle 19.30 introdurrà, nella sede di via San Cilino il tema: «La politica del PCI sull'assistenza e la psichiatria».

Esperti di turismo a Marina di Aurisina

Si riunirà oggi e domenica a Marina di Aurisina il comitato di coordinamento fra le regioni contermini per il turismo e la pianificazione. Ne fanno parte qualificate «équipe» del Friuli-Venezia Giulia, delle repubbliche socialiste della Slovenia, Croazia (parte occidentale e del «land» federale della Carinzia. Il programma dei lavori, prevede una relazione tecnica sull'attività svolta e l'illustrazione dei programmi futuri del comitato.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Simone Scilipoti nel II anniv. (22-5) dai genitori e nonni 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Spastici).

In memoria di Giorgio Giraldi nel III anniv. (22-5) dalla moglie e dalla figlia 10.000, dalla cognata Francesca 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Sigovich ved. Cosulich nel I anniv. dalle nipoti Edmea, Anita ed Etta Baici 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Deangeli nel IX anniv. dalla moglie 50.000, dalla figlia 30.000, dalle cognate Elena, Agnese e Maria Fratta 10.000 pro Scuola materna «L. Deangeli» (Tesis di Vivaro).

In memoria di Giovanni Velicogna nel II anniv. dalle famiglie Belli e Schulze 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Lucia Carlini nel VII anniv. dai figli e nuora 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lello nel XXI anniv. dalla mamma e dalla nonna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Bandelli nel VI anniv. dalla moglie Nerina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Bonifacio dalla famiglia Claudio Rossmann 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Patrizia Boccoli dall'EAPT (Ufficio partenze servizio ferroviario - Porto Nuovo) 24.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gioconda Scherolli da Maria Salvi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna Tomadin ved. Lenzi Puja da Elda e Raoul 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Federico Boick dai colleghi del figlio EAPT 33.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del prof. dott. Nicolò Mogavero da Anna Maria e Rudi Verzegnassi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Sterpin Rigutti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Edda e Rita 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Concetta Dreossi Puppi da Giorgio ed Enrichetta Tarabocchia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Tommaso e Sabina Ciccarelli 5000 pro UNITALSI; da Aurelia Galmonti 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (Organo); da Diego ed Elena Michelazzi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Renata Petrini 5000 pro Ospedale Maggiore (I medici).

In memoria di Hedda Ulreich Reiser da Herta, Dara e Nora Famos 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Crabargiu dal marito Salvatore 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tullia Paliaga in Revolt da Gianna e Pio Piccoli 5000, dai cugini Claudio e Ornella 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Bott ved. Edbotti dall'Ufficio tecnico erariale di Trieste 20.500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal Gruppo Italia 50 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Ferneti da Maria Celani 5000 pro Chiesa San Francesco; da M. Teresa Drioli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Danek dalla famiglia Bogatec 2000 pro ECA; dai condomini dello stabile n. 4/1 di via Franca 28.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuliana e Memo Bonini 10.000, da Marcella e Lucio Luksich 10.000 pro Scuola materna «L. Deangeli» (Tesis di Vivaro).

In memoria di Bruno Denitto da Maria Barraud, Ina Alti, Nella Iurman e Iole Kriszanowsky 20.000 pro Ospedale Maggiore (Centro cardiochirurgico).

In memoria di Remigio Carnielli da Enrico e Letizia 5000, da Dirce e figlie 5000, da Olga e figlio 2000, da Zago 1500, da Maria Comparè 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mario Carlesi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Pacor dal marito e figlio Claudio 20.000, dal cognato Gigi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo e Adriana Bazzara 5000; da Gioconda e Virgilio Zanchi 20.000; da Carla Ravalico 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Antonio e Bianca Pacor 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro CRI; da Nives e Guido Antonini 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Giulietta, Carmelo e Memy 10 mila pro Scuola medico ospedaliera (Fondo prof. E. Buchberger); da Annamaria e Alberto Stebel 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Claudia e Fulvio Micheli 10.000, da Adriana e Walter Stebel 15.000, da Militina e Alberto Stebel 15.000 pro Suore Domenicane (Scuola materna); da Anna ved. Colautti 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Duilio e Diego Basiliola 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romano Cimarosti da Ida Del Giovane 5000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Patrizia Boccoli da Norita e Norma Ukmar 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Primo Nardin dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Erna ed Emanuele Sevastoculo 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giovanna Godigna da Mario Carlesi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albina Visentin da Sabina e Bruno Babuder 5000 pro ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan» e 5000 pro Assoc. Mazziniana italiana.

In memoria di Ninni Lovretich da Uccio e Gisella Pierazzi 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Carmela Bontempo da N. N. 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Alice Terran Barison da Risieri Barison 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25 mila pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Pantarrotas 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Angelina Scrinari, Ida Pitacco e Valnea e Mario Santa-Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Vitiello da Letizia Giacomelli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Elisabetta Hollerg ved. Giacomini da amici e inquilini della Rotonda del Boschetto 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, e 5 mila pro ECA (Bambini).

In memoria di Giovanni Maicus dalla nipotina Maddalena 7000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da alcuni sostenitori 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

una vacanza indimenticabile serena, economica nel paese delle rose la BULGARIA



e ancora Benzina gratis per gli autoturisti italiani

ritagliare e spedire in busta
Nome
Cognome
Via
CAP Città

per informazioni rivolgeteVI alla Vostra agenzia di Viaggi di fiducia oppure a:
Ufficio del Turismo bulgaro via Albricci, 7 20122 Milano tel. 866671

ARIA CONDIZIONATA

A Trieste si passa dal soprabito al prendisole. Le afose giornate che stiamo vivendo ne sono conferma. Un buon condizionatore d'aria non solo procura refrigerio, ma conferisce all'aria quel giusto grado di umidità che consente di star bene. All'Universaltecnica una scelta di condizionatori per ogni esigenza, dal piccolo «portatile» al grande impianto, ai prezzi del 1974! Gratis preventivi e sopralluoghi, con una semplice richiesta anche telefonica.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18 — Piazza Goldoni, 1 — Via Zudecche, 1

CONFERENZE

Questa sera nella sala riunioni di via S. Nicolò si parlerà della verifica dei bilanci aziendali

Questa sera, alle 21, nella sala delle riunioni della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste in via S. Nicolò 5, avrà luogo la conferenza organizzata dall'ALUT, Associazione tra i laureati dell'Università di Trieste, sul tema «L'attività fiduciaria e revisionale nelle esperienze societarie internazionali e italiana».

Illustri conferenzieri saranno il dott. Roberto Robotti e il dott. Renato Caramel, dirigenti della Fidital-Coopers & Lybrand, una delle più importanti società mondiali di revisione finanziaria.

L'argomento si presenta di viva attualità con l'introduzione in Italia di una normativa di legge rendente obbligatoria la verifica dei bilanci nelle società commerciali e nelle aziende. Al termine della manifestazione, per la quale si prevede larga affluenza di pubblico, gli oratori risponderanno alle eventuali domande degli intervenuti.

Come al solito l'ALUT estende il suo invito alla cittadinanza tutta.

Il punto comunista sulla psichiatria nella nostra provincia

Si è tenuto presso la Federazione locale del PCI un convegno sul tema: «L'impegno del PCI nella lotta per la riforma psichiatrica nella provincia di Trieste». Nella relazione introduttiva — informa una nota comunista — il dott. Piero Panizon, partendo dall'analisi dell'evoluzione storica dell'istituzione psichiatrica nella provincia di Trieste, ha sottolineato «il rapporto costante che emerge tra esclusione e storia economica, politica e sociale del territorio». Il relatore ha quindi analizzato «la scelta avanzata compiuta unitariamente dall'amministrazione provinciale in campo psichiatrico, anche se in seguito tale scelta è stata limitata dal mancato appoggio di tutta la DC all'opera di rinnovamento appena intrapresa.

«Il processo di rinnovamento delle strutture e dei metodi dell'assistenza psichiatrica, portato avanti dall'équipe del prof. Basaglia, si è scontrata — secondo il relatore — con le carenze, a monte e a valle, di una seria politica nel campo dell'abitazione e dell'assistenza, di cui sono principali responsabili l'amministrazione comunale di Trieste e l'I.A.C.P. provinciale: accade così che molti ex degenti, pur guariti continuino a far capo all'O.P.P. per quanto riguarda la propria esistenza». Il relatore ha quindi rilevato come sia necessario costituire «adeguati strumenti di prevenzione delle malattie mentali nelle scuole e nelle fabbriche; a questo proposito va sottolineato — ha detto — come sia stata significativamente alta la percentuale di operai che risultavano ricoverati all'O.P.P. durante il 1964. Perché tali iniziative si sviluppino positivamente in futuro — ha concluso il dott. Panizon — sarà necessario che cresca dal basso un movimento di lotta per la realizzazione della riforma sanitaria con l'attiva partecipazione dei lavoratori e delle forze sociali».

Nel corso del dibattito sono intervenuti Giorgio Depangher, segretario della sezione del PCI di Aurisina, il dottor Venturini, medico dell'équipe del centro d'igiene mentale di Muggia, gli infermieri dell'OPP Demattia e Candotto e poi il dott. Sarli del PDUP, Giorgio Tamburlini consigliere d'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste, il dott. Fabiani, ufficiale sanitario del comune di Trieste, il dott. Battiston, il dott. Debernardi dell'équipe dell'alloggio popolare G. Gozzi, il dott. Collaretta, medico del lavoro, che ha parlato a nome della commissione salute della Cgil.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

STEIDLER

Ennio Steidler alla Gabbia, in Viale XX Settembre 36. Agli sperimentatori viene rivolta l'accusa di accontarsi d'una trovatina. Che l'accusa sia ingiusta lo si vede, purché si abbiano occhi per guardare, dalle ultime stampe di Steidler. Nella precedente fase aveva messo a punto un sistema ordinativo che offriva alterne percezioni — il rilievo o lo sprofondamento degli scorci prospettici — mediante rettangoli e porzioni di romboidi a campitura piatta. Adesso è l'intiera costruzione dello scheletro del parallelepipedo che si anima nello spazio. E' un procedimento analogo a quello di Saffaro che ha provato a trasformare in parallelepipedo a sezione quadrata ogni spigolo d'un parallelepipedo, per ritrovare parallelepipedi simili in ogni spigolo del nuovo parallelepipedo e così via all'infinito.

Qui, essendo compenetrata la definizione disegnativa a quella coloristica, il limite viene ravvicinato. Ed è giusto che sia così, trattandosi di un'operazione artistica e non soltanto matematica. La difficoltà nostra nello spiegare un'ipotesi di interpretazione, non deve scoraggiare il godimento di queste opere d'arte.

Arazzi a parete, dipinti, serigrafie di Steidler fanno parte di un panorama ottimistico, allegro, estraneo agli incubi apocalittici della cosiddetta arte di denuncia. Ed è giusto, quindi, che le opere siano inserite in un negozio d'arredamento. Si può leggere l'opera d'arte su diversi piani ed anche la lettura più umile, più profana non preclude l'approfondimento. Il momento decisivo per l'artista e per il fruitore è soltanto la scelta del modello linguistico. Tutto il resto verrà dopo e, nel caso di Steidler, verrà certamente, poiché egli ha scelto bene.

ZAJEC

Edvard Zajec alla Torbandena. Il colore è per eccellenza il medium pittorico e riassume in sé ogni precedente esperienza sulla composizione e sul chiaroscuro. Tale lo considera anche Zajec in questa fase del suo lavoro. Al fine però di togliere al colore ogni connotazione derivata, sia pure per antitesi, dalla pittura romantica, Zajec stabilisce alcune semplici regole associative che sostituiscono le scelte di gusto, di poetica, d'ispirazione lirica. Le superfici rettangolari sono contraddistinte da due colori scelti a caso fra i tre primari (giallo, rosso, blu); le superfici non rettangolari sono grigie oppure nere. Poligoni contigui non possono avere la stessa colorìtura, tranne qundo si tratta di aree bianche. «Esiste perciò la possibilità di definire la stessa composizione con diversi accostamenti di colori, per esempio blu-rosso-nero oppure rosso-giallo-nero oppure giallo-blu-grigio senza alterare con ciò la definizione spaziale della composizione».

Qual è la definizione spaziale della composizione? Essa trae argomento dalla sintesi fra la simmetria e l'asimmetria che è stata postulata da Mondrian e dai costruttivisti e che qui, espunti i riferimenti individualistici, romantici e quindi provocatori, viene verificata al confronto con i problemi della rappresentazione tridimensionale sul piano, essendo stata introdotta la diagonale fra gli elementi costitutivi. Le opere di Zajec sono la summa di tutte le ricerche eseguite in questo secolo nella direzione dell'astrattismo geometrico. Con ciò non si dice che le ricerche siano esaurite, né per Zajec né per altri. Anzi, proprio da questa riconferma del precedente operato viene un giudizio positivo sulla validità del metodo e un incentivo a procedere alacremente a un'ulteriore esplorazione.

Qual è l'attuale punto di approdo? La correlazione fra simmetria-asimmetria e varietà-ripetizione avviene, ma non è predeterminabile a priori. Le composizioni massimamente complesse (v'è una suddivisa in sette sezioni che fa pensare a una veduta dall'alto su una città progettata da un cubista) comportano ripetitività nei particolari e varietà nell'insieme. Al contrario le composizioni più semplici possono essere simmetriche o asimmetriche, ma evidenziano comunque il maggior quoziente informativo quanto alle ambiguità prospettiche e determinano quindi un vivace effetto cinetico.

Questa mostra non è importante soltanto per l'impiego del colore da parte di un artista che da molti anni lavora soltanto nel bianconero. I grandi quadri di Zajec, dipinti a mano con infinita accuratezza, dimostrano che taluni momenti della conoscenza dello spazio sono vincolati al medium. Ossia guardando i quadri di Zajec impariamo qualcosa e, probabilmente, egli stesso impara qualcosa, che altrimenti, con una notazione puramente convenzionale (il disegno progettuale in piccolo e in bianconero, dove al posto dei colori vi sono soltanto gradazione chiaroscurali), non avremmo potuto imparare. In sostanza Zajec esplora intuitivamente, da artista, zone ancora inesplorate. Lo si constata dal raffronto fra dipinti e stampe: in queste ultime prevale il momento progettuale diminuisce l'interesse per il risultato. La proporzione, quindi, fra progetto e realizzazione viene rovesciata coi dipinti a favore di quest'ultima. Non è piccolo risultato, sia nell'evoluzione interna di Zajec sia nella situazione attuale dell'arte sperimentale. E' una vittoria della pittura tradizionale e non è un paradosso il dirlo.

Per quanto riguarda la spiegazione del procedimento compositivo, rimandiamo al catalogo, redatto con esemplare chiarezza dall'artista stesso. Una sola postilla: Zajec adopera il calcolatore elettronico. Potrebbe anche non adoperarlo, se avesse la pazienza e il tempo necessari a eseguire tutti i calcoli per la composizione. Le scelte stocastiche, invece che col calcolatore, si potrebbero ottenere coi semplici dadi del gioco d'azzardo. Il risultato sarebbe identico. Ma l'artista non è un perdigiorno. Sarebbe stato delittuoso proibire al Canaletto l'uso della camera ottica. Altrettanto assurdo sarebbe oggi vietare l'uso artistico del calcolatore.

I. N.

IN ASSISE D'APPELLO UNA TRAGEDIA DELL'ALCOLISMO

RIFORMATA LA SENTENZA PER L'OMICIDIO DI LATISANA

Non è stato provato che a causare la morte della donna fossero state le lesioni provocatele dal consorte ubriaco

La Corte d'Assise di Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi (giudice a latere dott. Caufin; giudici popolari Lidia Vosco ved. Pilot, Angela Ilardi in Ortis, Pietro Lupieri, Nevio Altan, Eldere Bon ed Ermes Tomasini; P.G. dott. Alfredo De Franco; canc. Cheni), ha riformato ieri la sentenza pronunciata il 12 novembre scorso dalla Corte d'Assise di Udine, nei confronti di Antonio Bertoia, di 39 anni, residente a Latisana, frazione Gorgo, in via Braccio di Volta, il quale venne condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione per omicidio preterintenzionale in danno della moglie; accordandogli le attenuanti relative alla provocazione, previste dall'art. 62 n. 2 del codice penale; i nuovi giudici gli hanno ridotto la pena a 5 anni di reclusione.

I fatti, come ha spiegato il consigliere relatore, dott. Caufin, risalgono alla notte fra l'8 ed il 9 novembre 1973, e costituiscono una tragedia dell'alcolismo, sullo sfondo della quale si agitano le figure innocenti di due bambini, Loredana ed Emilio.

Verso mezzogiorno del 9 novembre, lo stesso imputato sollecitò in casa il medico chirurgo di Latisana, dott. Antonio Faruffini, perché accertasse la morte di sua moglie Guerrina Paro, che aveva 29 anni. La salma presentava numerose ecchimosi ed escoriazioni, ed il medico si rifiutava di rilasciare il certificato di morte: il fatto doveva essere chiarito, ed i carabinieri di Latisana iniziavano le relative indagini.

Risultò che entrambi i coniugi erano dediti al bere e che di conseguenza le liti fra di loro erano frequenti. I loro due figlioletti Loredana ed Emilio, che allora avevano rispettivamente sei e cinque anni, spiegarono che «il papà era solito bastonare la mamma perché era spesso ubriaca e trascurava di preparare il pranzo o la cena».

Anche la sera dell'8 novembre i genitori avevano litigato, ed il padre aveva anzi sbattuto la mamma contro un armadio nella camera da letto.

Il Bertoia ammetteva di avere percosso qualche volta la moglie, ma negava di averlo fatto quella sera. Era andato a dormire assieme a lei ed ai bambini verso le 20, e solo al mattino successivo s'era accorto che la donna era morta. Quanto alle lesioni riscontrate sul suo corpo, le attribuiva ad un banale incidente occorso due giorni prima alla moglie. Era caduta con la bicicletta e s'era anche lamentata con lui di dolori al ventre. L'uomo fu arrestato e rinviato a giudizio per maltrattamenti seguiti da morte della moglie, con l'aggravante di avere agito in istato di ubriachezza abituale.

Come s'è detto, il processo fu celebrato il 12 novembre scorso alla Corte d'Assise di Udine, la quale riconobbe il Bertoia colpevole di omicidio preterintenzionale e, con le attenuanti generiche, gli inflisse 6 anni e 8 mesi di reclusione, condannandolo inoltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Contro tale sentenza ricorrevano sia la Procura della Repubblica che il difensore, avv. Veritti del Foro di Udine.

Ora, al processo di appello, l'imputato si è richiamato alle precedenti dichiarazioni. Il P. G. ha proposto la conferma del primitivo verdetto, mentre l'avv. Veritti ha chiesto che il Bertoia fosse considerato colpevole di lesioni gravi, non essendo provato che fossero state queste lesioni a causare la morte della donna. In subordine, il difensore ha invocato la diminuente della provocazione. La Corte ha accolto quest'ultima richiesta, riducendo la pena al Bertoia a 5 anni di reclusione.

Si riparlerà in Tribunale di una «pensione»

Si riparlerà al Tribunale penale della «pensione» che fu scoperta nel giugno dello scorso anno in via D'Annunzio 8. Come si ricorderà, il 15 di quel mese fu tratta in arresto Norma Castelli, di 54 anni, la quale, più tardi ottenne la libertà provvisoria.

Ieri il giudice istruttore, dott. Sergio Serbo, ha messo un'ordinanza, con la quale la Castelli viene rinviata a giudizio per rispondere di tre reati in ordine alla gestione di un esercizio che era frequentato da donne.

ECCEZIONALE SUCCESSO DELLE GARE DI BRIDGE

Vinto dai triestini il trofeo «Lloyd Adriatico»

Nei saloni della Stazione Marittima, ha avuto svolgimento il 7.o trofeo «Lloyd Adriatico», gara a squadre di bridge, patrocinato dall'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste e dal «Lloyd Adriatico» e organizzato dall'Associazione Bridge Trieste.

La manifestazione ha avuto un successo eccezionale data l'affluenza di una sessantina di squadre di elevato livello tecnico; infatti, hanno preso parte, nelle varie formazioni, ben sei campioni del mondo (Avarelli, Facchini, Franco, Pittalà, De Falco e Garabello) e oltre una cinquantina di «nazionali» italiani, austriaci e jugoslavi.

La competizione ha visto al primo posto, a pari punti, la squadra Zani di Brescia con Selleri, Belli e Sarperi e la squadra Lancia-Alitalia con Avarelli, Garabello, Franco, Pittalà e Pellegrin, classificata seconda per quozienti M.P.

Al terzo posto, lietissima sorpresa, la squadra triestina di Colonna che, nonostante l'improvvisa assenza per malattia di Vernier, ha disputato uno splendido torneo perdendo soltanto l'ultimo incontro mentre era al primo posto; Colonna, Juretig, Strada, Zia, Licher ed Emy Scoberti hanno superato se stessi.

Al quarto posto i padovani di Romanin rinforzati da Dano De Falco e al quinto posto giovani triestini di Giuppani con Piccini, De Serio, Zenari e Silocchi. Seguono in classifica gli udinesi di Imbriaco, i viennesi dell'europeo in Der Maur, la squadra della «Concordia Assicurazioni» con Facchini, i nazionali jugoslavi di Perassic e i lubianesi di Turk.

La squadra di Vici, con Freschi, Kostoris, Cennamo, Baschiera e Toffoli si è aggiudicata la coppa dell'Azienda autonoma di soggiorno per la prima squadra della regione Friuli - Venezia Giulia fuori classifica.

Alla manifestazione, diretta esemplarmente dai direttori internazionali Burcovich e Kulenovic, ha assistito numeroso pubblico e alla cerimonia della premiazione è intervenuto l'ing. Tombesi, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno che unitamente all'avv. Imeri, presidente del «Lloyd Adriatico» e al prof. Kostoris, presidente dell'Associazione Bridge Trieste, ha consegnato i premi.

Il trofeo «Lloyd Adriatico», triennale non consecutivo, è stato assegnato definitivamente all'Associazione Bridge Trieste che aveva vinto le edizioni del 1969 e del 1973 e si è aggiudicata quella del 1975 per effetto del piazzamento delle squadre di Colonna e di Giuppani.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE «ROSSONI»
Corso Italia, 9
Litografie di GIANNI ROMA

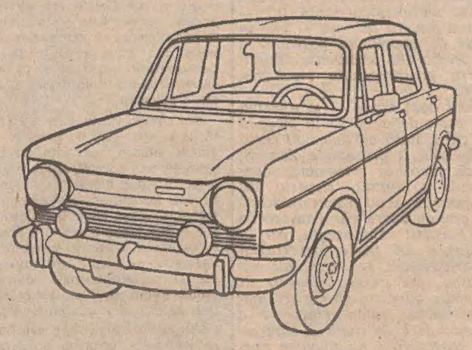
GALLERIA D'ARTE FORUM

SCULTURE IN LEGNO DI ALICE GOMBACCI
Per la durata della Mostra, che si chiuderà il 29 maggio, sono disponibili opere multiple a tiratura limitata, ad una quotazione molto vantaggiosa.

ALLA GALLERIA D'ARTE SANT'ELENA
di Pino Russo
continua con successo la mostra di MARIO LO BIANCO

SIMCA 1000

UNA BUONA AUTOMOBILE È BUONA DAVVERO QUANDO È BUONA ANCHE NEL PREZZO





dolci italia

SIMCA 1000
4 porte - 5 posti - 18 Km per litro
a partire da L. 1.469.000
salvo variazioni della Casa
(IVA e trasporto compresi)

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO IL VOSTRO CONCESSIONARIO SIMCA-CHRYSLER
(INDIRIZZO E NUMERO TELEFONICO SULLE "PAGINE GIALLE" ALLA VOCE "AUTOMOBILI")

Enalotto il Democratico.

Fa vincere sempre la maggioranza.
(Con 10, 11, 12 punti.)



All'Enalotto vincere è facile: anche giocare è semplice. Si prende una schedina, (si trova in tutte le ricevitorie del Lotto, nei bar e anche in molte tabaccherie) si compila con gli usuali tre segni: 1, X, 2. Basta sapere che, scrivendo 1 si indicano i numeri che vanno dall'1 al 30, con X quelli dal 31 al 60 e con 2 quelli dal 61 al 90. Enalotto non va mai in vacanza, perciò si può giocare tutto l'anno e ogni sabato fa felici migliaia e migliaia di persone.

lambert roma/75

ENALOTTO la gioia di ogni sabato sera.

CON IL RITORNO DELL'ORA LEGALE

Meno treni da giugno per scarsa utilizzazione

Anche i convogli settimanali Belgrado - Trieste compresi fra i servizi che saranno soppressi

Nove treni in servizio internazionale saranno soppressi, per scarsa utilizzazione, a partire dal prossimo giugno, con l'entrata in vigore dell'orario ferroviario estivo e dell'ora legale 1975.

L'elenco comprende un autocuccette settimanale fra Colonia e Roma-Triburtina, un autocuccette settimanale fra Amburgo e Milano Porta Vittoria, treni bisettimanali fra Vienna e San Donà di Piave (il collegamento sarà ugualmente assicurato, sempre bisettimanalmente, con coincidenza ad Udine tra i «Romulus» ed una nuova coppia di treni locali), treni settimanali fra Belgrado e Trieste (in loro sostituzione ed a sussidio del «Direct Orient» circoleranno altri treni), treni giornalieri fra Trieste e Villa Opicina, treni settimanali fra Parigi e Belgrado, treni settimanali fra Stoccarda e Reggio Calabria, treni settimanali fra Zurigo - Genova e Ventimiglia, treni settimanali fra Trieste e Ginevra.

Sempre per scarsa utilizzazione saranno soppressi anche servizi diretti fra Lione e Trieste (cuccette), fra Ginevra e Torino, fra Parigi e Brindisi (con lo stesso treno, fra Ginevra e Brindisi), fra Parigi e Firenze, fra Dortmund - Milano e Pescara, fra Amsterdam e Milano (vettura letti periodica), fra Amsterdam e Genova (vettura letti estiva), fra Amburgo - Zurigo - Milano e Ventimiglia, fra Innsbruck e Roma, fra Stoccarda e Trieste (cuccette - in sostituzione circolerà una carrozza mista ordinaria), fra Torino e Mosca (vettura letti settimanale), fra Stoccolma e Roma (vettura letti invernale).

In servizio interno saranno soppressi servizi diretti Milano-Montecatini, Brennero-Roma e Napoli-Venezia, nel solo periodo invernale.

Zara: oggi al «Jadera» il libro di Cattalini

Questa sera alle ore 19, nella sede del Circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17, il dott. Riccardo Vucusa, segretario generale del Comune di Trieste, presenterà il volume del giornalista Antonio Cattalini «La mia città: Zara oggi».

Oggi in sciopero i dipendenti SPI

La Federazione provinciale unitaria dei lavoratori del commercio di Trieste Cgil - Cisl - Ccdl-Uil in conformità a quanto stabilito dai dipendenti della SPI (Società per la pubblicità in Italia) nazionale ha proclamato uno sciopero di 24 ore per oggi (22 c.m.).

L'azione di protesta viene effettuata per due importanti motivi: 1) garanzia della continuità del posto di lavoro anche in considerazione che corrono voci sul passaggio di proprietà della sede locale senza che i lavoratori ne siano stati interessati; 2) per la mancata risposta ad una piattaforma rivendicativa aziendale presentata a metà del mese di aprile.

Con dette rivendicazioni i lavoratori puntano principalmente sul piano di sviluppo e ristrutturazione dell'azienda, alla garanzia dell'effettivo inquadramento contrattuale, l'azzeramento delle retribuzioni, a un aumento salariale uguale per tutti anche in considerazione della notevole mole di lavoro svolto nonché ad altre norme di carattere sociale.

Inoperosi in porto



(Italfoto)

Autotreni fermi ieri nei due punti franchi, per lo sciopero dei dipendenti delle dogane

CINQUE ANNI FA ESPLOSE UNA CALDAIA NELLA CASERMA

Aperto a Gorizia il processo per la morte di sette carabinieri

Una lunga istruttoria giudiziaria - Sul banco degli imputati l'allora comandante del battaglione e un altro ufficiale

A Gorizia, il 6 ottobre 1970: un'esplosione squarcia l'aria nella zona di via Trieste, seguita da una nuvola di fumo. Si ha subito la sensazione che sia successo qualcosa di molto grave. Accorrono a sirene spiegate sul luogo del sinistro, subito localizzato in uno stabile del comprensorio occupato dal XIII battaglione mobile Carabinieri, vigili del fuoco, ambulanze militari e civili dei vari servizi di pronto soccorso. Con il rapido passare dei minuti le dimensioni del disastro appaiono nella loro impressionante evidenza. Una caldaia è scoppiata, un capannone è semidistrutto, ci sono numerosi morti e feriti. Poi incomincia la dolorosa conta. Hanno perso la vita sette militari dell'Arma, fra cui un ufficiale, quattro sono i feriti con lesioni di una certa gravità. La notizia della sciagura si sparge in città e tutti rimangono attoniti.

Nello stesso momento della tragedia prendono avvio le varie inchieste per individuarne le cause. Lunga è l'istruttoria giudiziaria che si è recentemente conclusa, portando all'incriminazione di due ufficiali dell'Arma, chiamati a rispondere di reati colposi. Il processo ha avuto inizio ieri in Tribunale (presidente dott. Costa, giudici a latere dottori Bassi e Mancuso, P.M. dottor Pascoli, cancelliere Noselli). Sul banco degli accusati il tenente colonnello Guido Cini, di 46 anni, ed il tenente colonnello Pietro Musumeci, di 55 anni. I due ufficiali sono imputati di concorso nel delitto di disastro colposo per avere causato, il ten. col. Musumeci, quale comandante all'epoca del XIII battaglione Carabinieri, ed il ten. col. Cini, quale comandante, sempre all'epoca, del II battaglione genio minatori, un disastro consistente nella totale distruzione della centrale termica e dei locali adiacenti, ivi compreso il crollo della copertura di tali ambienti; ed inoltre della morte di sette militari ed il ferimento di quattro militari dell'Arma, che nei locali adiacenti alla centrale termica stavano seguendo un corso di istruzione sull'uso di apparecchiature in dotazione al battaglione ed erano stati così travolti dal crollo.

In particolare, il capo di imputazione incolpa il Musumeci «di aver fatto eseguire — in economia, con l'impiego di militari del battaglione carabinieri — nella casermetta "Losco" (dove avvenne lo scoppio) una centrale termica sulle cui tubazioni, colleganti la caldaia al vaso di espansione, erano inserite valvole di intercettazione, che non avrebbero dovuto, per motivi di sicurezza, esservi inserite, e di aver omesso di far applicare apposita valvola di sicurezza sulla caldaia medesima»; ed inoltre di non aver richiesto e fatto eseguire i prescritti collaudi. Al Cini, quale direttore dei lavori, si muove l'imputazione di non essersi curato di seguire i medesimi, nonché di avere omesso di compiere il necessario e prescritto collaudo dell'opera. I due ufficiali sono inoltre imputati di concorso in omicidio colposo e lesioni personali colpose, gravi e plurime per avere causato la morte del tenente Vittorio Golfo, del brigadiere Ampelio Giacchetto e dei carabinieri Guglielmo Zannin, Angelo Cadau, Massimo Bonarelli, Tommaso Rossi e Antonio Pinna, nonché lesioni personali gravi ai carabinieri Pasquale Sola, Giorgio Manca, Ciro Borelli ed Edo Marinari.

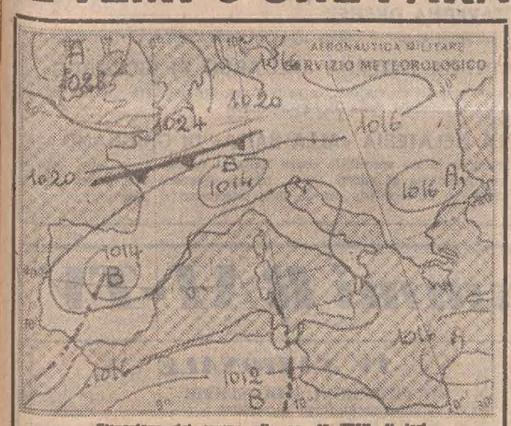
In apertura di udienza i difensori (avv. Cossa ed Antonini di Torino per il Cini e avv. Pascoli per il Musumeci) hanno presentato alcune istanze, tra cui l'acquisizione di documenti del genio militare (che è stata respinta) e la richiesta di audizione di nuovi testimoni, tra i quali il perito ing. Broccardi Schelmi, che all'epoca del fatto era direttore della locale sezione dell'Associazione nazionale controllo combustibili (che è stata accolta). Si è quindi passati all'interrogatorio degli imputati.

Il ten. col. Cini, che, al tempo, era nel gruppo di lavoro infrastrutture, ha spiegato diffusamente i compiti del suo ufficio, che, aveva prevalentemente incarichi di consulenza. Nel dicembre del 1965 fece un viaggio a Gorizia in compagnia del generale Marchet per esaminare il progetto di casermette da eseguire con l'impiego di manodopera militare, nell'ambito delle due caserme del XIII battaglione.

Si è quindi passati all'interrogatorio del ten. col. Pietro Musumeci, il quale al momento dello scoppio era stato trasferito da Gorizia già da circa un anno. Dopo avere spiegato con quali criteri venivano scelti i militari da impiegare, ha detto di non ricordarsi se nel corso dei lavori per l'impianto di riscaldamento avesse richiesto la presenza del maggiore Cini (grado che rivestiva all'epoca). Ha quindi precisato che gli ufficiali del Genio hanno la facoltà di effettuare visite e controlli nelle caserme senza neppure avvisare il comandante.

Quanto al «boiler» (che fu all'origine dello scoppio mortale) Musumeci ebbe contatti con il comando del Genio di Padova. L'ufficiale ha fatto infine rilevare che i collaudi vengono eseguiti anche a distanza di due o tre anni dall'ultimazione dei lavori e che i manufatti, nel frattempo, sono messi «a disposizione». Sono poi sfilati dinanzi ai giudici numerosi testimoni, fra cui ufficiali dell'Arma e parenti delle vittime. Il processo proseguirà lunedì mattina.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione

FRONTE FREDDO — FRONTE OCCLUSO — ISOBARE — FRONTE CALDO — LINEA D'INSTABILITA'



Sulle regioni settentrionali nuvoloso per nubi in prevalenza cumuliformi con precipitazioni temporalesche e grandinate che localmente saranno di forte intensità. Sulle regioni centro-meridionali nuvolosità variabile in graduale aumento ad iniziare dalle regioni centrali con temporali più frequenti durante le ore pomeridiane e sulle zone interne. Sulla Sicilia e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche, con tendenza ad accentuazione dei fenomeni sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente sulle regioni centrali; stazionaria sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	21	26	Bologna	19	28	Roma-N.	15	28	Catanzaro	16	25
Bolzano	12	30	Firenze	16	30	Fiumic.	14	25	Reggio C.	13	23
Verona	17	27	Pisa	12	27	R.-Eur	16	27	Messina	18	25
Venezia	20	26	Ancona	19	27	Campob.	16	24	Palermo	17	22
Milano	16	27	Perugia	17	27	Bari	16	25	Catania	13	25
Torino	16	28	Pescara	14	25	Napoli	15	26	Alghero	15	26
Genova	17	24	L'Aquila	11	21	Potenza	13	24	Cagliari	14	23

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Belgrado 14, 26; Ginevra 11, 27; Atene 16, 28; Parigi 11, 24; Londra 9, 17; Francoforte 12, 22; Berlino 6, 14; Amsterdam 7, 16; Bruxelles 8, 17; Madrid 10, 18; Mosca 14, 23; Stoccolma 12, 21; Helsinki 8, 14; Lisbona 12, 19; New York 19, 30; San Francisco 9, 21; Los Angeles 12, 19; Chicago 17, 29; Miami 23, 31; Montreal 16, 31; Toronto 15, 27; Vancouver 4, 15; Buenos Aires 11, 17; Rio 17, 23; Teheran 21, 30; Honolulu 22, 29; Tokio 13, 23; Hongkong 24, 30; Seul 12, 23; Bangkok 31, 33; Taipei 21, 25; Singapore 26, 32.

Cronache degli spettacoli

LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

SUL PODIO DOMANI IL MAESTRO MARTY

Nella parte solistica il pianista Collard

Jean-Pierre Marty è il direttore protagonista dei concerti sinfonici di domani e dopo domani al Teatro Verdi nel quadro della stagione sinfonica di primavera. Egli è nato a Parigi e vi ha conseguito la maturità classica, compiendo in pari tempo i primi studi musicali al Conservatorio. Ha studiato pianoforte con Marcel Campi, poi con Alfred Cortot e, dopo il ritiro di questi in Svizzera, con Julius Katchen. I suoi primi passi nella carriera pianistica si sono risolti in altrettanti successi. Allievo di Nadia Boulanger per la classe di accompagnamento, ha avuto modo di collaborare con strumentisti celebri, quali Pierre Fournier e Christian Ferrars.

Trasferitosi a New York, ha lavorato quale pianista nella compagnia di Balanchine al New York City Ballet, e gli vennero offerte le prime occasioni per dirigere un'orchestra. Compì il debutto europeo all'Opera di Marsiglia e subito dopo diresse «Così fan tutte» di Mozart all'Opera di Tolosa. Nel 1966 e nel 1967 fu chiamato da Giancarlo Menotti al Festival di Spoleto come assistente di Schippers e diresse alcuni spettacoli. Dopo alcune fortunate tappe negli Stati Uniti e dopo una breve stagione a Limoges quale direttore stabile, venne assunto con l'incarico di direttore artistico del Teatro di Washington. Da due anni è direttore dell'Orchestra lirica della Radio francese e prosegue nella sua brillante carriera dirigendo concerti e spettacoli d'opera nei principali centri europei.

Il programma che presenterà al pubblico del Verdi comprende l'Ouverture da concerto di Goffredo Petrassi, le Variazioni da concerto di C. Franck, il Concerto per la mano sinistra di M. Ravel. Nella parte solistica figura un giovane e brillante pianista francese: Jean-Philippe Collard. Nella seconda parte del concerto figurano la II.o Sinfonia di Schumann.

Continua presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i concerti di venerdì e sabato, rispettivamente alle ore 21 (turno A) e alle ore 18 (turno B).

Film con la Calamai oggi alla «Cappella»

Proseguendo il ciclo di film italiani del periodo fascista, la Cappella Underground (via Franca 1/7) presenterà oggi, giovedì 22 maggio alle ore 19 e 21.30 un lavoro interpretato dall'attrice Clara Calamai. Verrà proiettato uno dei più interessanti film tratti dalle avventure salgariane, «I pirati della Malesia» (1941), diretto da Enrico Guazzoni; accanto alla Calamai, Massimo Girotti, Camillo Pilotto e Sandro Ruffini.

Saggio di studio al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 20.45, avrà luogo nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti di via S. Carlo n. 2, il IV saggio di studio finale degli alunni del Conservatorio e della Scuola media annessa. Parteciperanno al Saggio gli alunni delle Scuole dei professori Bruno Polli, Claudio Gherbitz e del Corso straordinario della professoressa Gianna Gherzei.

Concluso il primo anno del corso di liuteria

Istituito e gestito dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste, il corso triennale di liuteria ha concluso ieri il primo anno di insegnamento, con gli esami di profitto, svoltisi presso l'Istituto tecnico «A. Volta», sede del corso.

Gli allievi hanno sostenuto gli esami nelle materie in programma e cioè tecnologia, fisica acustica e musicale, disegno professionale ed esercitazioni professionali, dimostrando di aver tratto largo profitto dagli insegnamenti loro impartiti dai docenti incaricati, tutti professori del «Volta».

Sono stati dichiarati idonei e pertanto promossi al secondo anno gli allievi: Vincenzo Cianciolo, Leo Curri, Francesco Fichera, Paola Gustin, Walter Macovaz, Carlo Moser, Alessandro Pellican, Giampaolo Vatta.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Fondi speciali: pensioni non integrate al minimo

«Più volte ho chiesto all'Inps ragione di un tanto, ma sempre senza risposte soddisfacenti. Il 13 ottobre u.s. lessi su "Amica" l'articolo che allego in fotocopia; scrissi all'Inps in merito, come da fotocopia allegata e sin qui senza risposta.

«Cosa posso fare a questo punto? Per completezza aggiungo che mio marito Amedeo, nato a Trieste il 25.3.1900 ha lavorato quale impiegato in Trieste presso la ditta Trezza, appaltatrice del servizio imposte di consumo dal 1923 sino al febbraio 1945, cioè sino al suo decesso per malattia; egli in precedenza ha lavorato 2-3 anni come radiotelegrafista e fece circa un anno di servizio militare nel 1917-1918. Io personalmente non ho mai svolto attività lavorativa o meglio versato contributi, venni a Trieste nel 1925 per matrimonio. Schitzer Restituta ved. Dossi (Pordenone)».

Nessuna legge o sentenza della Corte Costituzionale prevedono l'integrazione ai trattamenti minimi delle pensioni a carico dei fondi speciali di previdenza sostitutivi della assicurazione generale obbligatoria. Ai pensionati di tali fondi viene purtroppo ancora riservato un trattamento peggiore di quello degli altri, specialmente se trattasi di superstiti di lavoratori che hanno potuto lavorare e quindi essere iscritti per brevi periodi oppure che sono deceduti in epoca molto remota. Speriamo che nei progetti di riordinamento dei sistemi pensionistici sia compreso anche quello delle pensioni dei fondi speciali.

La risposta data ad una lettrice dal settimanale di cui ci viene inviato uno stralcio in fotocopia si riferisce alla sentenza della Corte Costituzionale con la quale veniva sancito che anche alla vedova titolare di una pensione di reversibilità a carico dei fondi speciali e titolare di una pensione diretta (vecchiaia o invalidità) a carico dell'INPS venisse garantito il trattamento minimo su quest'ultima pensione diretta. Non riguarda pertanto la lettrice che non risulta anche titolare di pensione diretta a carico dell'INPS.

Pensione supplementare

«Sono un'insegnante di scuola media di primo grado, già incaricata per alcuni anni a tempo indeterminato e dall'ottobre del 1974 entrata in ruolo quale "straordinaria" per l'anno di prova. Premesso ancora che ho già fatto richiesta per il riscatto, agli effetti della pensione, dei 4 anni del corso di laurea, dal libretto personale Inps, richiesto e ottenuto tramite il Patronato Acli, rilevo che nel 1968 e negli anni 1970-72 — per attività svolta per conto di un ente dell'Università di Trieste — risultano versati a mio favore complessivamente 111 contributi settimanali (corrispondenti a più di due anni), con "contributi utili per la pensione" complessivamente ammontanti a lire 3.350. Vorrei chiedere all'egregio dott. Pagliaro se posso ottenere l'inclusione dei predetti contributi tra quelli utili per la commisurazione di quella che sarà, al momento opportuno, la mia pensione di dipendente statale, e, in caso affermativo, quale pratica e con quali enti debbo svolgere per ottenere lo scopo sopra indicato. Ringrazio antecipatamente e porgo cordiali saluti. B. R.».

Nel caso in cui i periodi di lavoro coperti da contribuzione presso l'INPS non possono venir riconosciuti o riscattati nel fondo pensioni dello Stato, danno luogo, all'atto del collocamento a riposo quale dipendente statale e comunque non prima del compimento del 55.o anno di età, ad una pensione supplementare la cui misura annua, in base alle attuali norme di legge, è pari a 18,72 volte l'importo dei contributi base versati (lire 3350 × 18,72 = lire 62712 annue).

La pensione supplementare a carico dell'INPS decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, ed è suscettibile degli aumenti che successivamente sono disposti per le altre pensioni.

Pensionati marittimi: supplementi A.G.O.

«Sono pensionato dal 1968 e percepisco "accumulate" due pensioni, marittima di lire 108.000 mensili e la pensione (AGO) che ho lavorato a terra per 13 anni (in un ufficio pubblico) di lire 43.470 più l'assegno per la moglie. Le chiedo gentilmente se, con il nuovo aumento decretato dal Governo di lire 13.000, sulle pensioni minime, verrà concesso pure sulla mia pensione del lavoro a terra di lire 43.470. E. L.».

Non si conosce ancora il testo della legge che prevede le modalità della concessione dagli aumenti delle pensioni immediati, anzi retroattivi dal 1.o gennaio del corrente anno, e di quelli futuri. Mentre sembra per noi pacifico che l'aumento di lire 13.000 fisse, decurtato da quello del 13 per cento già concesso, spetta alle pensioni «autonome» dell'A. G. O. inferiori alle lire 100.000 mensili, anche se i titolari beneficiano di altra pensione ed alle pensioni marittime inferiori al suddetto importo mensile liquidate ante 1965 e trasferite in carico all'A. G. O., è molto dubbio se ulteriori aumenti per quest'anno saranno corrisposti ai «supplementi» di pensione a carico dell'A. G. O. anche se hanno ottenuto il 13 per cento come nel caso del lettore.

Poiché la pensione marittima è integrativa di quella liquidata dall'assicurazione obbligatoria con il cumulo dei periodi di iscrizione alla Cassa previdenza marinara e all'A. G. O. e la Cassa previdenza marinara si surroga nel diritto della pensione derivante dai soli periodi di iscrizione alla Cassa stessa, lasciando al pensionato la quota derivante dell'A. G. O., riteniamo però che per le pensioni liquidate come sopra detto con il cumulo dei periodi «marittimi ed a terra» di importo inferiore alle lire 100.00 dovrebbero essere concesse le lire 13.000 ridotte dall'aumento del 13 per cento già avuto, in parte proporzionale assorbibili dalla Cassa previdenza marinara e in parte concesse al pensionato.

Domenico Pagliaro

carrelli elevatori OM



il marchio della "forza amica"

"forza amica" è tecnologia avanzata, economia e sicurezza di lavoro, assistenza capillare, servizio ricambi in Italia.

Concessionarie OM di Vendita:

Trieste: GIORGIO FERRUCCI & C. - Via Flavia, 55 - tel. 820.204 - 820.214

Udine (Tavagnacco): DOTT. ANGELO RUGGENINI - Via Tricesimo, 13 - tel. 680.595/6

Pordenone: FRIULI COSTRUZIONI MECCANICHE (F.C.M.) Via Nuova di Corva, 64 - tel. 28.171/2/3

Vendite rateali SAVA - Locazioni - Assistenza - Ricambi

UCV CIT Volo speciale ad Atene

DA RONCHI 29/5 - 2/6/75

mezza pensione - stanze con bagno — Lire 125.000 più tassa d'iscrizione.

Ancora pochi posti disponibili

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Trieste, p.zza Unità 6, tel. 62621



COURMAYER e CASTELLI della VAL D'AOSTA 29/5 - 1/6

Pensione completa - Stanze con servizi - Lire 65.000.

UTAT: Via Imbriani e Galleria Protti

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Vist Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GUSELLA & Co.

MACCHINE UTENSILERIA



Paranchi DEMAG elettrici a catena ed a fune portate da 125 a 50.000 kg CONCESSIONARIA Via Gambini, 26 Tel. 766300 e 763750

con lampofon®

il vostro telefono farà il numero da solo



schiacci una scheda e parli con chi vuoi

Collegate al vostro apparecchio il combinatore telefonico a schede perforate Lampofon, della N.B.N. Da oggi potete telefonare semplicemente premendo una scheda. Lampofon fa tutto da sé: compone il numero con la rapidità e la precisione di un computer, senza mai sbagliare. E non dovete neanche perdere tempo a consultare l'elenco telefonico, perché Lampofon è anche una rubrica a consultazione visiva diretta. È disponibile in tre modelli: da 156 schede, da 78 e da 26.



CONCESSIONARIO: A.F.I. s.r.l. Via Dante, 7 34121 Trieste tel. 040/37602/3 Piazzale XXVI Luglio, 9 33100 Udine tel. 0432/61706

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

ZEPPO DI IMPEGNI IL CARNET DI DINO RISI

L'anatra scavalcata dai telefoni bianchi

Il regista di «Profumo di donna» dirigerà ancora Gassman Alberto Sordi sosia di Kissinger - Un thrilling di Arpino

Cannes, 21

Il prossimo film di Dino Risi sarà «Telefoni bianchi» e le riprese cominceranno a fine agosto. Lo hanno detto i produttori Pio Angeletti e Adriano De Micheli della «Dean film» che si trovano a Cannes dove hanno presentato in concorso il film di loro produzione «Profumo di donna». I due produttori hanno quindi precisato che proprio in questi giorni Dino Risi ha dovuto abbandonare il progetto, che aveva in avanzata preparazione ma che era già stato rinviato due volte, del film «L'anatra all'arancia», perché ormai si accavallava al film successivo, appunto «Telefoni bianchi».

«Telefoni bianchi» sarà una caricatura del cinema dell'epoca fascista, e sarà incentrato sul personaggio di una ragazza veneziana e sulla sua «scalata» al mondo del cinema. Alcune scene sono anche ambientate alla mostra d'arte cinematografica del Lido, per cui verrà ricostruita l'atmosfera di quei tempi. Interpreti principali saranno Vittorio Gassman, Agostina Belli, Ugo Tognazzi e Cochi.

«Prima di questo film ne metteremo in cantiere uno interpretato e diretto da Alberto Sordi — hanno detto ancora i due produttori — dal titolo "Il mio amico Harry" in cui Sordi impersonerà un sosia di Kissinger che viene utilizzato dalla CIA in momenti e luoghi particolarmente pericolosi per incontrarsi con capi di stato, che a loro volta saranno sostituiti con altri sosia. Le riprese cominceranno il 20 luglio, ed ovviamente il film sarà realizzato in chiave di satira brillante».

«Ma la novità vera — hanno concluso Angeletti e De Micheli — sarà rappresentata dal film "Un'anima persa" tratto dall'omonimo romanzo di Giovanni Arpino, che sarà portato sullo schermo da Dino Risi. Novità perché per la primo volta Dino Risi si cimenterà in un genere per lui nuovo: il thrilling. Protagonista sarà Vittorio Gassman e le riprese cominceranno nel 1976».

La coppia Angeletti-De Micheli funziona ormai da sette anni, durante i quali ha prodotto diciotto film, quasi tutti di grande successo commerciale, fra i quali «Sesso matto», «Il commissario Pepe», «Dramma della gelosia», «C'eravamo tanto amati», «Mio Dio come sono caduta in basso». *(Ansa)*

Musica, giovani e cultura di massa

Assisi, 21

La sezione musica della «Pro civitate christiana», sta organizzando per i giorni dal 30 agosto al 3 settembre alla Cittadella di Assisi, il primo incontro «musica e giovani».

Queste giornate saranno un momento d'incontro dei giovani con musicisti, cultori di musica folk e pop, jazzisti, complessi giovanili e cori, con sociologi e psicologi per confrontarsi su quattro argomenti: musica come comunicazione, musica come educazione e formazione umana, musica come terapia, musica come valido punto d'incontro tra gli uomini.

Momenti particolarmente importanti oltre il confronto sociale, culturale e politico saranno le esecuzioni, la presentazione delle proprie esperienze musicali, il ritrovarsi a fare e ascoltare musica insieme, ricercare una comunicazione con gli altri, riscoprire il contributo che la musica porta alla propria e altrui formazione e arricchimento umano, darsi una spiegazione del perché la formazione di un coro o di un complesso è una comune partecipazione di autentici valori per costruire una vera, profonda unione. *(Ansa)*

Nuove vallette «Alle nove della sera»

Roma, 21

Cambio della guardia per le vallette di Gianni Morandi, «mattatore» del programma musicale che, a partire dal 25 maggio andrà in onda, anziché alle 7, alle nove della sera. Prenderanno il posto di Ingrid Schoeller e di Anna Maria Rizzoli, Elisabetta Viviani (impostasi all'attenzione del pubblico in «No, no Nanette») ed Evelina Sironi. *(Ansa)*

PRIMATO

Cannes, 21

Trentanove film sono italiani delle 107 pellicole bocciate della censura cinematografica argentina. Tali dati sono stati resi noti a Cannes dalla delegazione di Buenos Aires che ha rivelato come la censura cinematografica di quel paese sia divenuta, negli ultimi mesi, di grande severità proibendo la presentazione in pubblico di quasi tutti i film che affrontano i seguenti argomenti: religione, droga, violenza, karaté, sesso, politica, e quelli sulla polizia e sui militari che possano avere qualche riferimento — sia pure lontano — alla situazione del paese.

In particolare fra i film italiani bocciati vi sono «I racconti di Canterbury» e «Decamerone» di Pier Paolo Pasolini, «Per amare Ofelia» di Flavio Mogherini, «Malizia» di Salvatore Samperi, «La proprietà non è più un furto» di Elio Petri, «Il prete sposato» di Marco Vicario.

Anche gli USA hanno un buon numero di film bocciati (30) mentre gli altri sono tedeschi, francesi, cinesi, messicani, inglesi, danesi. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

ore 19 nella sede di via Cumano 2

La «24 ore di Le Mans»

proiezione cinematografica riservata ai soci

Si accede solo con invito da ritirarsi all'ufficio soci dell'Ente

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Domani alle ore 21 concerto diretto dal maestro Jean-Pierre Marty; pianista Jean-Philippe Collard (turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Jean-Pierre Marty; pianista Jean-Philippe Collard (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.45: «I pirati della Malesia» di Guazzoni, con Massimo Girotti, Clara Calamai.

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore

E JOHNNY PRESE IL FUCILE eastmancolor

GRATTACIELO

UNA VITA BRUCIATA eastmancolor

Un film di ROGER VADIM

ARISTON I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «E Johnny prese il fucile» di Dalton Trumbo con Timothy Bottoms e Kathy Fields. Una drammatica requisitoria contro la guerra. Prima visione.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La peccatrice». Technicolor con Franco Gasparri e Zeudi Araya. V. m. 14.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Storie di vita e malavita». Un film di Carlo Lizzani nell'ambiente della prostituzione minorile milanese. In technicolor. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Peccati in famiglia». Michele Placido, S. Stefanelli. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La matrigna». Un ragazzo inesperto, una matrigna insaziabile, un amore morboso e proibito! Technicolor con C. Justice. Sever. v.m. 18 anni. Viet min. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Roger Vadim presenta la sua ultima scoperta, Sirpa Lane, in «Una vita bruciata» (La jeune fille assassinée). Il film più sconvolgente dell'autore erotico. Technicolor. V. m. 18 a.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Sulle orme di Bruce Lee». Un cuore d'oro, due mani d'acciaio. Technicolor. Viet min. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Dillinger». Technicolor con W. Oates e B. Johnson. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Spettacolare! Un film di T. Young: «Le guerriere dal seno nudo» con L. Paluzzi. V.m. 18 anni. tagnani. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: «La preda». Affascinante e drammatico technicolor con Z. Araya («La ragazza dalla pelle di luna»). F. Gasparri e R. Montagnani. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.15: Tantissime straordinarie risate con «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». Interpretato da Renato, T. Agren e M. Noel. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I kamikaze del karatè». Avevano negli occhi l'odio e nelle mani la violenza, con il campione mondiale del karatè. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello stato» con G. Ralli. V.m. 18 a. Domani: «Airport 75».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Giuliano Gemma e Stefania Sandrelli nel film di Luigi Comencini «Delitto d'onore».

ABBAZIA. 16. Ritornano Sordi e Manfredi, i due gondolieri, nel briosissimo «Venezia, la luna e tu». In technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Clint Eastwood in un allucinante western «Lo straniero senza nome». Un film di una drammaticità senza precedenti. Scopecolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?». Colori con Dustin Hoffman.

ASTRA. 16.30: «La seduzione». Technicolor con Lisa Gastoni e Maurice Ronet. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «La terra si tinge di rosso». Rod Steiger, Robert Ryan. Avventuroso!

MIGNON. 16: «Il killer dagli occhi a mandorla». Il più formidabile film di Kratè con Wang Ju. Colori.

RADIO. 16: «La bottega che vendeva la morte». Sensazione film del terrore con Peter Cushing. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Angeli con la pistola». Un film di Frank Capra con Glenn Ford, Hope Lange e Bette Davis. Technicolor, grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «Le Rossignol et l'Alouette». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «L'ambizioso». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Prima pagina».
ODEON. 15: «Il seme del tamarindo».
CRISTALLO. 15: «La ragazzina perversa».
PUCCINI. 15: «Profumo di donna».
DIANA. 14: «Il merlo maschio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «La ragazza di passaggio» con D. Laurenti e B. Jandl. V.m. 14 a. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Profondo rosso» con G. Lavia e M. Meril. Colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Una strana coppia di sbirri» con A. Arkin e J. Caan. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa» con M. Ulyanov e V. Shukshin. Cinemascope in technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La nipote» con V. Muzio e V. Vargas. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Si può fare... amigo?», con Bud Spencer e Jack Palance. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «El desperado» con Andrea Giordana. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Django sfida Sartana» con G. Ardisson e T. Kendall. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Ogami il pericolo giallo» con T. Wakayama. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo senza memoria».

RONCHI

RIO. «L'uomo senza paura».

PALMANOVA

ITALIA. «Tutta una vita».
GARIBALDI. «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della Squadra mobile».

GEMONA

SOCIALE. «Mariarosa la guardona»

TARCENTO

MARGHERITA. «Il corpo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Donne sopra femmine sotto».

CASARSA

ROMA. «Un amore così fragile, così violento».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Da Michelangelo a Caravaggio

«Vita di Michelangelo» (TV-1, ore 21) — Si conclude stasera lo sceneggiato dedicato a Michelangelo, trasmesso in occasione del quinto centenario della nascita dell'artista. Sessantenne, stanco e deluso, Michelangelo lascia Firenze per trasferirsi a Roma dove il Papa Clemente VII gli affida l'affrescatura della Cappella Sistina. Michelangelo si mette al lavoro in un clima di polemiche e di contrasti, protetto dall'amicizia di Vittoria Colonna. Nominato architetto della fabbrica di San Pietro, lascia nella nuova basilica e in ogni parte di Roma l'impronta inconfondibile del suo genio. Sono sue la sistemazione della piazza del Campidoglio, la scalinata per il palazzo dei Senatori, Porta Pia e altri monumenti della città. L'ultima opera di Michelangelo rimasta incompiuta, è la Pietà Rondanini. Michelangelo morì il 18 febbraio 1564 dopo aver dettato, lucidamente, il suo testamento.

* * *

«Amont coeur» (TV-1, ore 22.30) — Per il ciclo «Stasera in Europa», va in onda stasera uno spettacolo interpretato da uno dei più apprezzati cantautori francesi: Marcel Amont. Sarà presente in studio anche Gigliola Cinquetti che di Marcel Amont è amica da diverso tempo. Il programma è presentato da Daniele Piombi.

* * *

«Spaccaquindici» (TV-2, ore 21) — Per l'ottava settimana consecutiva ritorna il «campione» Annibale Pinotti la cui vincita assomma a 14 milioni 562 mila 500 lire. Nella scorsa puntata la sua è stata una vincita record: 2 milioni 900 mila lire.

* * *

«A tu per tu con l'opera d'arte» (TV-2, ore 22.15) — Nella puntata odierna sarà esaminato il «Bacco» degli Uffizi, uno dei capolavori del Caravaggio giovane, che ha una storia relativamente recente, perché fu riesumato nei depositi della famosa galleria dal Marangoni e dal Longhi nel 1915. Il quadro, quando lo ripescò il Marangoni, era lacero con una lacuna piuttosto grossa al centro e fece rimanere increduli, parve addirittura ottocentesco. Ora il Caravaggio ha risalito la china: in tutto il mondo il suo nome è indiscusso. Descrivendo l'arte del Merisi, Cesare Brandi annota: «Il Caravaggio per selezionare nell'oggetto le qualità formali che gli interessavano, si serviva di particolari accorgimenti, l'illuminazione in primo luogo, e la riflessione nello specchio. Così otteneva una distanza duplice dall'oggetto, una certa contrazione dell'immagine, una certa condensazione dei colori e delle forme. La "natura morta" del "Bacco" insegni: soprattutto insegni a guardare». *(Ansa)*

LA LUNGA CRISI DEL TEATRO VENEZIANO

Menotti o Vlad alla «Fenice»?

Sei i candidati a direttori stabili Decisione rinviata al 26 maggio

Venezia, 21

Il sindaco di Venezia, Giorgio Longo, in qualità di presidente del consiglio di amministrazione dell'ente lirico ha assunto le redini del teatro La Fenice, il cui sovrintendente, Floris Ammannati, ha rassegnato le dimissioni. Dopo una lunga riunione, questa notte, il consiglio di amministrazione, con voto unanime, ha accettato le dimissioni di Ammannati (che è, tra l'altro, anche segretario generale della Biennale), mentre a maggioranza ha accettato le dimissioni del vice presidente socialista Dinelli, dopo che nella precedente seduta le aveva respinte. Il sovrintendente dovrà ora essere sostituito dal ministro per il turismo e lo spettacolo, su parere del Consiglio comunale di Venezia che si insedierà dopo le elezioni del 15 giugno. Frattanto, come si è detto, il sindaco, coadiuvato dal consiglio di amministrazione, svolgerà le funzioni del sovrintendente. Il consiglio tornerà a riunirsi il 26 maggio per sostituire il vice presidente Dinelli, nominare il direttore artistico (tre i candidati) e il direttore stabile dell'orchestra, per il quale si fanno sei nomi.

Il consiglio ha affidato alla commissione tecnico artistica presieduta dal comm. Pezzuto (che è anche presidente dell'Ente provinciale per il turismo) di «contattare» i candidati ai due incarichi di direttore, sui quali viene mantenuto il massimo riserbo.

Sempre il 26 maggio prossimo dovrebbe essere decisa la programmazione della stagione lirica estiva. E' stata invece approvata la partecipazione della Fenice all'organizzazione e gestione del festival della danza 1975.

Il sindaco Giorgio Longo, si è detto ottimista circa il futuro della Fenice, grazie anche a una «boccata di ossigeno» che, in termini finanziari, significherebbe lo sblocco di quella crisi economica che avrebbe potuto paralizzare l'attività dell'ente lirico. Il sindaco non si è pronunciato sui candidati alla direzione artistica («papabili» sarebbero in particolare Giancarlo Menotti o Roman Vlad), limitandosi a dire che il prossimo 26 maggio la situazione dovrebbe essere definitivamente chiarita. Certo è che la lunga riunione conclusasi questa notte ha avuto momenti di discussione molto accesa. *(Ansa)*

PER IL CINEMA ITALIANO

IN SUD AMERICA NIENTE SCATOLA CHIUSA

Le ragioni della svolta vanno identificate nell'avvenuto cambiamento di stile e forma

Cannes, 21

«Il cinema italiano nell'America latina è in grande ribasso: distributori ed esercenti, che fino a qualche anno fa accettavano i film italiani anche a scatola chiusa, oggi non vogliono quasi sentirne parlare» lo ha detto il distributore Scalella, che è stato il primo importatore sudamericano a credere nel cinema italiano e a lanciare i nostri film nei paesi latino-americani nell'immediato dopoguerra.

«I motivi di questa recessione sono parecchi, ma quello principale è che il cinema italiano si è sviluppato ed ha cambiato stile e forma: se ciò va bene per il pubblico italiano — ha proseguito Scalella — non viene invece accettato dallo spettatore sudamericano che ama ancora film di avventure e le commedie. Di ciò ne ha approfittato il cinema nordamericano che ha riconquistato in pieno il mercato che prima gli era stato tolto in gran parte dal film italiano. Anche il film inglese che fino a qualche anno fa era quasi sconosciuto, ha preso quota. Un altro motivo fondamentale è rappresentato dalle censure dei vari paesi dell'America latina che sono tutte molto rigorose e che bocciano i film sexy, quelli violenti e quelli politici. Ma anche gli spettatori hanno fatto le loro scelte: oggi per esempio gli attori italiani di maggior successo sono Bud Spencer e Terence Hill (in coppia), seguiti da Lando Buzzanca e ad una certa distanza da Laura Antonelli. Mentre quelli famosi che fino a qualche anno fa permettevano di vendere un film prima della realizzazione, quali ad esempio Sofia Loren, Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Monica Vitti, sono finiti sulla lista nera. Fra i registi, invece, l'unico ad essere ancora in classifica è Franco Zeffirelli (grazie al successo registrato dai suoi film "Fratello Sole e sorella Luna" e "Giulietta e Romeo").

«C'è infine un'altra considerazione da fare — ha concluso il distributore sudamericano — che da parecchi anni i responsabili dell'industria cinematografica italiana hanno cancellato l'America latina dal loro elenco promozionale, per cui non viene più effettuata nessuna campagna informativo-culturale-pubblicitaria attraverso la stampa e neppure di tipo "Settimana del film italiano"». *(Ansa)*

Louis De Funes dimesso dall'ospedale

Parigi, 21

Il comico francese Louis De Funes, uno dei più popolari attori di questo paese, ha lasciato oggi l'ospedale parigino dove era stato ricoverato il 21 marzo scorso per un attacco cardiaco.

Louis De Funes è apparso in ottima forma e pronto a riprendere il lavoro: entro poche settimane inizierà le riprese del suo prossimo film «Le Crocodile», di Gerard Oury, il suo regista preferito. *(Ansa)*

Il produttore italiano Carlo Ponti, realizzando un progetto vecchio di cinque anni, ha deciso di fare un film su Josephine Baker, la vedette internazionale scomparsa il mese scorso a Parigi, all'età di 69 anni. Diretto da Jean-Christophe Averty, il film si svolgerà negli anni 1925-1930, cioè quelli di maggior successo della Baker. Si ignora il nome dell'interprete femminile.

Yves Montand: lavoro gratis

Caracas, 21

Yves Montand è giunto in Venezuela per girare il film «Il selvaggio», diretto da Rappenau.

Nelle sue prime dichiarazioni ai giornalisti, Montand ha detto che «il film è una commedia con qualcosa di fantastico: in esso — ha aggiunto — l'uomo cerca quelle mete cui tutti aneliamo, ma che non si raggiungono mai».

L'attore francese ha detto di essere disposto a lavorare anche gratis: «Tutto dipende — ha aggiunto — dal tipo di film e da ciò che mi lega ad esso». Il resto della «troupe» francese, con l'attrice Catherine Deneuve, è atteso a Caracas giovedì prossimo. *(Ansa)*

CON UN VASTO PROGRAMMA DI MUSICHE E BALLETTI

Quest'estate Parigi non sarà un deserto

Parigi, 21

I numerosi turisti e i non molti parigini che passeranno i mesi estivi nella capitale non potranno lamentarsi di vivere in un deserto: per la prima volta, dal 25 maggio a tutta la metà di settembre, Parigi sarà una città in festa.

Festivals di teatro e di balletto, esecuzione di concerti all'aperto, parate a cavallo, orari straordinari nei musei, spettacoli di varietà, incontri d'arte che soddisferanno gli amanti dei poemi cavallereschi e della poesia ermetica sono previsti in tutta la città.

Queste attività, coordinate dal ministero della cultura, dal consiglio municipale di Parigi e dall'ufficio del turismo francese, si succederanno ad un ritmo incalzante. Il centro delle manifestazioni saranno i giardini delle «Tuileries», il Louvre e i celebri Champs Elysées.

Il festival del Marais — dal 10 giugno al 12 luglio — animerà i monumenti di questo quartiere con balletti, concerti, spettacoli di varietà e rappresentazioni teatrali. Il 13 luglio comincerà il «Festival estivo» che durerà fino al 23 settembre: concerti pubblici a Saint-Germain-des-Prees s a Notre Dame ed un'esposizione all'Hotel De Sully sul tema: «La pittura e la musica francese nei secoli».

Il 4 giugno tutte le vetture in gara alla 24 ore di Le Mans sfileranno sugli Champs Elysées e saranno in seguito esposte nei giardini delle Tuileries. Il 22 giugno saranno di scena, dall'Arco di Trionfo fino alla piazza della Concordia la cavalleria della Regina d'Inghilterra e la fanfara a cavallo della guardia repubblicana.

Il balletto dell'Opéra di Parigi si installerà nei giardini delle Tuileries dal 18 giugno al 28 luglio e presenterà «La belle au bois dormant» di Ciaikowski A piazza della Concordia, su un alto podio situato proprio davanti all'ingresso delle Tuileries, due grandi manifestazioni: il 21 giugno l'orchestra di Parigi eseguirà la Nona Sinfonia di Beethoven, il 20 luglio, dopo l'arrivo del «Tour de France», il cantante Johnny Hallyday si esibirà in uno show di tre ore. Sempre alle Tuileries, dal 15 al 27 luglio, si esibirà tutte le sere il balletto delle maschere di Bali, ed il 14 agosto Maurice Béjart presenterà il suo «Balletto del XX° secolo» nell'opera «Romeo e Giulietta» di Hector Berlioz.

Domani all'EXCELSIOR



E' UN FILM PER TUTTI

Domani al Nazionale

1935 - Louis "Lepke" Buchalter diventa il capo dell'Anonima Omicidi. Incomincia il bagno di sangue.

TONY CURTIS è BIG BOSS

Eccezionale prima oggi al

Filodrammatico

I sensi ancora repressi di un ragazzo, si scatenano davanti al corpo caldo, provocante e insaziabile della sua giovane matrigna



Un amore morboso e proibito

FENICE - oggi

Alcuni dicono che c'è molto erotismo... altri dicono che c'è molto umorismo... ma tutti dicono che è un grande divertimento scoprire i



Orario spett.: 16, 18, 20, 22.15 - Vietato min. 18 anni

OGGI AL RITZ

DILLINGER

PIU' SPIETATO DI «GANGSTER'S STORY»
PIU' SPETTACOLARE DI «BUTCH CASSIDY»

RISTORANTI E RITROVI

AL CASTELLO DI S. GIUSTO

La Bottega del Vino completamente rinnovata è a Vs. disposizione per farvi trascorrere una lieta serata. Martedì e venerdì suona il «Trio Castello». Telefono 795959.

TAVERNA DREHER

Concertini serali — Cucina tipica triestina.

ANTICA TAVERNA «ALL'ARCO DI RICCARDO»

a pochi passi da via del Teatro Romano. Cucina tipica triestina affidata a rinomati chef. Domenica chiuso.

LA GELATERIA «ALLA BAITA» DI GRIGNANO

propone le sue specialità: coppa Baita al whisky Long John, coppa macedonia al cherry Stock, berlina Grignano alla panna con amarena. Un'occasione per un lieto intermezzo al mare.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con C. Romano; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio: il gioved!; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il velo dipinto - Fra le 15 e le 16: 58.o Giro d'Italia, sesta tappa; 15.10: per voi, giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Un disco per l'estate; 18.45: Il sax di G. Ventura; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Solisti e complessi jazz; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: B. Rodwell e i successi di C. A. Rossi; 21.45: Un classico all'anno; 22.15: Concerto lirico, diretto da P. Argento; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lobo, M. Fabrizio, Santo e Johnny; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Il velo dipinto; 9.55: Canzoni per tutti; 10.34: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.35: Io la so lunga, e voi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: 58.o Giro d'Italia (sesta tappa); 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Hand in hand; 8.45: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Fauré; 11: La radio per le scuole; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.10: Pagine clavicembalistiche; 15.30: Concerto sinfonico, direttore E. Ormandy; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Musica leggera; 18.20: Conversazione; 18.25: I grandi del jazz; 18.40: Poesia e mito nel pensiero di Schelling; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La Resistenza nella narrativa italiana; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: «Assassinio nella Cattedrale», direttore I. Pizzetti - Al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 Scuola secondaria superiore.
10.50 Scuola Media.
11.00 Scuola Elementare.
12.30 Sapere: «Olmedo: studio di una comunità».
12.55 Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 La culture et l'histoire.
16.20 Fun with english.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 Le storie del cavallo.
17.35 Gli amici dell'elefante.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Salto mortale: «Monaco».
18.45 Sapere: «Documenti di storia contemporanea».
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Tribuna politica»: Intervista al ministro Gui.
21.00 «Vita di Michelangelo», terza e ultima parte.
22.30 «Stasera in Europa», spettacolo musicale.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 Protestantesimo.
18.30 Sorgente di vita.
19.00 Telegiornale sport.
— Sintesi della 6.a tappa, Bari - Castrovillari, del 58.o Giro ciclistico d'Italia.
20.00 «Ore 20».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Spaccaquindici». Gioco televisivo a premi.
22.15 A tu per tu con l'opera d'arte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Nel paese dei sorrisi; 16: Il lavoro nel mondo friulano di ieri; 16.10: Concerto sinfonico; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

4.30: Programma di radio Lubiana; 6.15: Programma in lingua slovena; 7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: HI-FI magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kermada canzoni; 11.30: Balardi; 11.45: L'orchestra Augusto Algueró; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari - Informazioni turistiche; 14.15: Edizioni Koral; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da...; 14.45: RIFI; 15.50: Mini juke-box; 15: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Io, piccolo uomo; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Ciak, si suona; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Radioscena; 22: Ritmi che fanno girare; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni; 23: Chiusura; 23: Programma di radio Lubiana.

TV Capodistria (a colori)

15.55: Telesport - calcio: Bor - Dinamo; 19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Al 31 là dell'odio», telefilm; 22: «Nelle terre del Delta - Uuomini e Pos», documentario.

TV Lubiana

8.10, 9.35, 14.10: TV Scuola; 15.55: Telesport - calcio: Bor - Dinamo; 17.45: Cortometraggi; 18.05: Orizzonti; 18.20: L'ascesa dell'uomo; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teledramma; 21.05: Dove e come trascorrere le vacanze; 21.15: Programma culturale; 21.45: Orchestra sinfonica di Lubiana; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

15.45, 18, 19.30 e 21.45: Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV Scuola; 15.55: Telesport - calcio: Bor - Dinamo; 18.15: Spettacolo musicale; 18.35: Circolo del traffico; 19.05: Rassegna culturale; 20: «Legami vivi», teledramma; 21: Schermo aperto; 22.05: Documentario; 22.20: Musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 21

Chiusure deboli attraverso scambi non molto attivi. Il riaffiorare di vendite di realizzo, connesse anche a operazioni di carattere prettamente professionale, ha provocato diffuse e consistenti erosioni nei prezzi.

Di fronte a questo deterioramento della tendenza, anche le sparute iniziative del denaro, che nei giorni scorsi avevano interessato alcuni valori assicurativi, sono rientrate e il mercato è stato influenzato da vendite, non consistenti, ma assorbite con una certa difficoltà. Gli operatori, infatti, sembrano aver accentuato il loro riserbo in vista della prossima scadenza elettorale di giugno.

Dopo un'apertura cedente, la quota si è via via indebolita per la pressione esercitata dall'offerta, soprattutto su alcuni valori pilota, quali Montedison, Fiat e Imm. Roma.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, arretramenti pronunciati hanno accusato la Auto To-Mi (—12 p. c.), Gavardo (—9,4 p. c.), Italsider (—5,8 p. c.), Viscosa priv. (—4,6 p. c.), Motta (—4,2 p. c.). Sono seguite con flessioni superiori al 3 p. c., le Italgas, Beni Immobili Italia, Anic, e Gilardini. Su basi cedenti sono terminate anche le Interbanca, Incendio, Ras, Sai, Eternit, Beni stabili e Bastogi.

Tra i titoli guida, le Fiat hanno perso il 3,3 p. c., le Montedison il 3 p. c., le Imm. Roma il 2,5 p. c. e le Viscosa il 2 p. c.

Tra i pochi valori mossisi in controtendenza, da segnalare i recuperi delle Flaminia (più 7 p. c.), De Medici (più 3,6 p. c.), Ginori (più 3,3 p. c.) e Sarom.

Nell'immediato dopolistino, ancora cedenti le Imm. Roma, Generali, Ras, Mediobanca, Interbanca e Viscosa.

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario attraverso scambi ridotti.

L'indice «Mediobanca» è a 50,88 (—1,70%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 162.000.000; obbligazioni 1 miliardo 723 milioni; azioni 3.093.200.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 31500-35500; sterlina oro (n.c.) 32500-36500; marengo svizzero 32000-36000; oro fino 3150-3450; argento (più Iva cambio uff.) 90000-94000; platino 3250.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 245-255; dollaro 628-640; franco francese 151-160; sterlina 1440-1500; marco 263-272.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 175000; Assicurazioni Generali 67000; Ras 84500; Anic 915; Liquigas 221; Liquigas priv. 162; Montedison senza stampigliatura 647; Montedison con stampigliatura 595; Montedison 1.1.1974 567; Rinascente 93; Rinascente priv. 65; Gerolimich 5500; Premuda 2910; Sip 1557; Tripcovich 72350; Bastogi 1470; Finmare 167; Finsider 346; Pirelli S.p.A. 805; Sme 1285; Stet 1760; Beni Stabili 5290; Generale Immobiliare 282; Fiat 1202; Fiat priv. 660; Dalmine 422; Italsider 516; Terni 66; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1580; Snia Viscosa priv. 1065.

NEW YORK

Chiusura in netto ribasso: l'indice «Dow Jones» ha perduto 11,81 punti ed è sceso a 818,65. I titoli in flessione sono stati 1.070, quelli in progresso 340. In cedenza anche il volume delle contrattazioni. Oggi sono state scambiate 17,640 milioni di azioni, ieri 18,310 milioni.

Il brusco ribasso odierno viene in buona parte attribuito al forte aumento sofferto in aprile dal costo della vita, reso noto dal dipartimento del lavoro proprio mentre si avviavano le operazioni in borsa: l'aumento è del 7,2 per cento a tasso annuale. La successiva notizia che segnalava un incremento record, sempre in aprile, delle ordinazioni di beni durevoli non è valsa a ridare tono al mercato, in quanto era prevista e peraltro, essendo intervenuta dopo sette mesi di flessioni, non sta necessariamente a indicare un rovesciamento di tendenza.

LONDRA

Chiusure in ribasso per vendite di realizzo. Irregolari i petroliferi, deboli le banche «clearing» e i commerciali. In netto rialzo gli aniferi. Indice a 351,50 (—1,24%).

A ZURIGO — Netti ribassi. Dei 75 titoli trattati, 60 hanno chiuso in ribasso, 7 in rialzo e 8 invariati. Ribassati i bancari, gli assicurativi, i finanziari e i chimici; lievemente migliorati gli industriali; deboli anche gli statunitensi. Indice a 192,40 (—2,53%).

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	166,70	(inv.)
Francoforte	167,65	(+ 0,74)
Hongkong	162,42	(— 0,28)
Londra	168,50	(+ 1,60)
Milano	169,67	(+ 0,02)
New York	168,50	(+ 1,60)
Parigi	170,87	(+ 0,80)
Zurigo	169,00	(+ 2.00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,96	—
Capitalitalia	»	9,52	—
Equitalia	»	3,07	—
Europrogr	trsv	137,37	—
First fund	doll	14,56	—
Fonditalia	»	11,14	—
Intercontinental	»	10,54	—
Interfund	»	10,20	—
Interitalia	lire	7631	8340
Intern Sec.	doll.	6,42	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,91	9,44
Italunion	doll	10,16	11,10
Mediofund S		11,31	12,84
Management	lire	5436,85	—
Rominvest	doll	11,14	12,03

Titoli azionari

TITOLI	20-5	21-5
Alimentari e agricole		
Alimont	3050	3080
Bonifiche Ferraresi	4650	4750
Chiari & Forti	1650	1600
Eridania	2144	2100
Ind. Buitoni Perug.	4400	4400
Motta	1660	1590
Romana Zucchero	375	370
Romana Zucch. pr.	501	501
Venchi Unica	549	541
Buton	5870	5671
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33800	33540
Assicuratrice Ital.	175000	174950
Comp. Ass. Milano	14030	13900
» » » pr.	8150	8000
Comp. Latina	1343	1328
Comp. Latina priv.	1109	1064
Generali	68130	67000
Italia Assicuraz.	21620	21400
L'Abeille Italiana	16405	16455
Fondiaria Incen.	15600	15150
La Fondiaria Vita	29990	29400
R.A.S.	86580	84500
S.A.I.	13270	12950
Toro Assicuraz.	14950	14800
Toro Assicuraz. pr.	7630	7700
Ausonia	4970	4920
Bowring	650	650
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18110	17950
Banco di Roma	17000	16850
Banco Lariano	7050	7060
Credito Italiano	1916	1901
Interbanca priv.	18160	17660
Mediobanca	76200	75650
Credito Var.	7740	7060
Cartarie - Editoriali		
Binda	4900	4780
Burgo	14200	14200
Burgo priv.	6380	6385
Donzelli	1160	1160
Mondadori priv.	1795	1830
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1803	1803
Cer. Fozzi	1235	1285
Eternit	1294	1250
Italcementi	28200	27650
Richard Ginori	300	310
UNICEM	4070	4070
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	937	905
Brioschi	83200	83200
Caffaro	315	318
Carlo Erba	3750	3700
Carlo Erba priv.	2230	2225
Italgas	540	520
Lepetit	11800	11700
Lepetit priv.	11850	11750
Liquigas	223,50	221
Liquigas priv.	162,625	162
Mira Lanza	28000	27500
Montedison	667,50	647
Napoletana Gas	659	647
Perlier	765	775
Petrolifera Italiana	2225	2225
Pierrel	1250	1225
Rumianca	2300	2290
Saffa	6020	5930
Siossigeno	6020	6000
Edison '74	602	587
Monted. Gemina	602	595
Commercio		
La Rinascente	95	93,50
La Rinascente priv.	65	65
Silos di Genova	3060	3060
Standa	9290	9070
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1200	1201
Ausiliare	4450	4400
Aut Torino - Milano	2701	2680
Italcable	2800	2795
Nord Milano	3730	3700
S.I.P.	1552	1557
SAI	3670	3600
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	735	735
Marelli E.	641	640
Pan Electric	2000	1980
Tecnomasio	220	225
Finanziarie		
Agricola	1985	1970
Bastogi	1501	1471
Centrale	10710	10355
Fin. Ernesto Breda	2650	2610
Finmare	170	167,50
Finsider	351	346
Flaminia Nuova	1070	1145
Generalfin	940	930
Gim	2429	2350
I.F.I.	2760	2660
I.F.I.L.	9650	9500
Invest	2295	2273
Mittel	3285	3200
Pirelli & C.	1431	1422
Pirelli S.p.A.	813	799
Riva Finanziaria	2320	2280
Sarom	1800	1850
S.M.E.	1270	1285
Stet	1779	1760
Part. Fin.	1530	1516
Svil. Bon.	12995	12880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2950	2902
Beni Imm. Italia	766	755
Beni Imm. Italia pr.	520	501
Beni Stabili	5420	5296
Certosa	6500	6510
Coge	1441	1450
Condotte d'Acqua	690	633
De Angeli Frua	5700	5690
Gen. Immobil.	290	282,75
Gilardini	3455	3420
Iniziativa Edilizia	4701	4700
La Milano Centrale	31700	31800
Risanamento	7940	7900
Trenno	3760	3750
Vittoria	6200	6350
Finrex	6700	6800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1236	1192
FIAT priv.	870	865
Franco Tosi	9065	9050
Nebiolo	223	217
Olivetti	1218	1190
Olivetti priv.	995	990,50
Westinghouse	3120	3120
Worthington	2830	2829
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1011	1009
Dalmine	430	422,50
Falck	6800	6750
Falck priv.	4891	4891
Ilssa Viola	1937	1937
Italsider	550	518
Magona	1821	1814
Metalli	2370	2339
Monte Amiata	1049	1050
Pertusola	3390	3370
Siele	1280	1265
Terni	68	66,50
Trafilerie	940	949
Tessili		
Centenari e Zinelli	260	250,25
Cantoni	9660	9550
Cucirini	5500	5400
Cascami Seta	5310	5900
Fisac	2684	2918
Lanerossi	2250	2230
Lanificio di Gavardo	1545	1399
Linif. e Canapif.	630	630
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	92	90
Montefibre priv.	170,50	169
Olcese Veneziano	328	323
Rotondi	111700	109200
Scotti	1345	1345
Snia Viscosa	1611	1579
Snia Viscosa priv.	1117	1065
Tilane	600,50	595
Unione Manifatture	39600	39100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1845	1845
Acque Potabili	950	950
Calz. di Varese	4900	4891
C.I.G.A.	2350	2260
C.I.R.	6450	6300
Pacchetti	182	180
Rejna	1473	1470
Smeriglio	63	61
Terme Acqui	325	330
Acqua Marcia	3540	3500

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	21-5	TITOLI	21-5
Rendita 5%	96.—	Pubbl. Ut. Ed. (46) 5,50%	97.60
Prest. Red. 1934 3,50%	100.10	» » Ed. (55) 6%	98.20
Ricostruzione 3,50%	88.30	» » Ed. (56) 6%	96.30
Redim. Trieste 5%	92.80	» » Montec. 6%	96.30
Rit Fondiaria 5%	92.95	Sviluppo Ind. ss B 7%	81.60
Redimibile 54 5%	91.90	» » ss C 7%	81.50
Edil. Scol. 67 5,50%	82.20	» » ss D 7%	80.25
» » 68 5,50%	82.65	» » ss E 7%	81.20
» » 69 5,50%	81.90	» » ss F 7%	78.50
» » 70 6%	82.95	Isvelm (61) III 5,50%	97.20
» » 71 6%	84.40	» (62) IV 5,50%	95.90
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—	» (62) V 5,50%	94.—
» » » 76 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	92.25
» » » 77 5%	100.—	» (63) VII 5,50%	89.80
» » » 77 5,50%	101.—	» (63) VIII 5,50%	88.80
» » » 78 5,50%	100.—	» (64) IX 6%	89.45
» » » 79 5,50%	100.—	» (64) X 6%	88.20
B.T. 1975 II 5%	98.25	» (65) XI 6%	86.60
» 1977 5%	93.90	» (66) XII 6%	84.35
» 1978 5%	83.40	» (67) XIII 6%	81.20
» 1979 5,50%	87.70	» (67) XIV 6%	80.90
» 1980 5,50%	85.50	» (68) XV 6%	80.25
» 1982 5,50%	83.25	» (69) XVI 6%	80.25
Amm. FF.SS. 67-87 6%	74.—	» (70) XVII 7%	83.40
» » 68-88 6%	73.—	» (71) XVIII 7%	79.50
» » 69-89 6%	—.—	» (71) XIX 7%	78.45
» » 70-90 7%	78.50	» (72) XX 7%	78.75
» » 71-86 7%	81.90	Enel 65 II 6%	78.55
I.M.I XX 6%	97.15	» 66 I 6%	75.50
» XXII 5%	91.75	» 66 II 6%	75.30
» XXIII 5%	83.20	» 67 6%	76.25
» XXIV 5,50%	80.15	» 68 I 6%	74.35
» XXV 6%	83.40	» 68 II 6%	74.20
» XXVI 6%	74.10	» 69 I 6%	74.10
» XXVII 6%	74.10	» 69 II 6%	74.10
» XXVIII 7%	80.65	» 70 7%	83.25
» XXIX 7%	80.55	» 71 7%	83.20
» XXXI 7%	92.80	» 72-87 7%	82.20
» XXXII 7%	85.90	» 72-92 7%	78.20
» XXIII 5%	80.80	» 73-93 7%	78.—
» XXXIII opt. 7%	91.—	» Europa 6%	89.—
» 64 6,25%	86.65	E.N.I. 58 vent. 6%	93.60
» Autostrade 6%	70.90	» 64 6%	96.90
» Finan. 66 6%	73.20	» 65 II 6%	89.60
» Finan. 68 6%	79.50	» 66 6%	88.10
Cons. Op. Pubbl. 5%	67.40	» Gela 5,50%	89.80
» » » 5,50%	67.70	» sud 69 6%	96.10
» » » 6%	70.50	» 60 5,50%	92.80
» » » 7%	74.15	» 61 5,50%	90.90
C.O.P. ss I 6%	78.60	» IV 5,50%	86.—
» ss II 6%	76.80	» V 5,50%	84.60
» ss III 6%	76.80	» VI 5,50%	85.20
» ANAS '66 6%	70.70	» VII 5,50%	93.40
» ANAS '72 7%	72.15	» VIII 5,50%	91.30
» Dota. I 6%	78.60	» IX 6%	92.25
» Dota. II 6%	76.70	I.R.I. 57/75 6%	98.25
» In. St. I.a 6%	75.20	» 57-77 6%	97.30
» » » 2.a 6%	74.30	» 58-78 6%	94.40
» » » 3.a 6%	73.70	» 59-79 5,50%	89.80
» » » 4.a 6%	72.30	» 60-80 5,50%	87.10
» » » I 7%	78.50	» 61-86 5,50%	75.20
» » » II 7%	77.70	» 63-83 5,50%	79.80
» » » III 7%	78.—	» 64-82 6%	83.20
» » » IV 7%	76.20	» 65-83 6%	80.75
Ferrovie (59) 5,50%	93.05	» Alfa R. 7%	80.50
» (60) 5%	84.10	» Elett opt. 5,50%	93.20
» (61) 5%	82.85	Autostr. C.C. 63 5,50%	72.05
» (65) I 6%	77.10	» » 65 6%	80.15
» (65) II 6%	76.60	» » 67 6%	74.50
» (66) I 6%	76.70	» » 68 I 6%	74.40
» (66) II 6%	74.70	» » 68 II 6%	76.—
» (69) I 6%	72.60	» » 69 6%	74.—
» 71 7%	78.40	» » 71 7%	81.50
» 72 7%	78.40	» » 73 7%	80.15
» 72 II serie 7%	77.80	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
Pian. Ver. (61) I 5%	82.45	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» » (62) II 5%	83.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91.60
» » (63) III 5%	85.—	C.R. XI-XIII-XV 6%	91.60
» » (64) I 6%	79.50	C.F Piemonte 6%	78.25
» » (65) II 6%	78.20	Gr. Fond Toscana 6%	85.—
» » (65) III 6%	76.60	Cred Fondiario 5%	80.75
» » (65) IV 6%	76.60	Cred Fond conv 6%	73.80
» » (67) V 6%	75.55	» » 1985 6%	86.—
» » (67) VI 6%	73.50	» » 1986 6%	85.20
» » (68) VII 6%	72.20	» » 1987 6%	86.60
» » (69) VIII 6%	72.30	» » 1990 6%	75.10
» » (71) I 7%	78.20	» » 1991 6%	74.40
» » (71) II 7%	78.20	» » 1992 6%	73.90
Pubbl. Ut 5,50%	82.70	» » 1995 6%	74.70
» » ord 6%	97.—	» » 1996 6%	73.80
» » vent. 6%	74.—	» » 1997 6%	73.60

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	87.—	
E.N.I 66-81	6%	88.—	
» 66-81	6,50%	88.—	
» 67-82	6,50%	84.—	
» 67-87	6,50%	80.—	
» 68-88 I	6,75%	91.50	
» 68-88 II	6,75%	91.50	
» 69-81	7%	92.80	
I.M.I 70-81	7,25%	91.—	
B.E.I 66-86	6,50%	87.—	
» 67-82	6,50%	89.—	
» 67-82 II	6,50%	88.75	
» 68-80	6,75%	95.50	
» 69-84	7,50%	91.50	
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50	
» 66 dic	6,50%	87.50	
» 67-87	6,50%	87.50	
» 67	6,50-8%	88.50	

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COLOMBO SULLE PROSPETTIVE DI UN RILANCIO ECONOMICO

Aumento dei prezzi: spiacevole ma previsto

Bilancia dei pagamenti: positiva l'inversione di tendenza «Disperanti» lentezze nell'applicare le leggi finanziarie

Roma, 21

L'aumento dei prezzi di aprile (1,4 p.c. contro lo 0,1 p.c. di marzo) «non è un sintomo piacevole, ma era previsto»: lo ha dichiarato il ministro del tesoro, on. Emilio Colombo in un'intervista all'«Espresso».

Sull'incremento del carovita in aprile, ha fatto rilevare il ministro del tesoro, «pesa infatti il provvedimento d'aumento delle tariffe postali e telefoniche, che il Cipe ha dovuto prendere per risanare i bilanci delle aziende che gestiscono quei servizi. Non si tratta d'un provvedimento inflazionistico, come qualcuno in questa arroventata vigilia elettorale vorrebbe far credere. Al contrario: esso risana strutture produttive e decurta ulteriormente il reddito spendibile dei consumatori. Se mai, mi preoccupo proprio di questo secondo aspetto della situazione, che in qualche modo può essere definito deflazionistico».

Dai risultati conseguiti, Colombo ha rilevato che il tasso d'inflazione ha rallentato la sua corsa; quanto alla bilancia dei pagamenti, la tendenza si è invertita in modo ancor più radicale di quanto non ci si aspettasse: «Che questi fatti — ha detto Colombo — abbiano consentito di realizzare una situazione economica di maggiore stabilità e abbiano ridato fiducia al credito internazionale nei nostri confronti, mi pare indubbio».

Circa la critica di una scarsa attivazione degli strumenti per il rilancio produttivo, Colombo ha detto che «fin dallo scorso dicembre, non appena si verificarono i primi segni di miglioramento nella bilancia dei pagamenti e nell'indice dei prezzi, fui proprio io, nella mia responsabilità di "tesoriere", a promuovere una svolta nella politica economica e creditizia del governo. In dicembre fu per la prima volta allentato il credito, destinando selettivamente maggior sostegno bancario alle esportazioni, all'edilizia e all'agricoltura; in marzo abolimmo il "plafond" che limitava al 15 per cento l'aumento del credito erogato alle imprese; quasi contemporaneamente abolimmo l'obbligo del deposito sulle importazioni. Il che significa che 1400 miliardi di lire furono rimessi in circuito. Come effetto di tali misure, i tassi bancari, sia passivi che attivi, sono diminuiti; i secondi da punte del 22 p.c. sono oggi discesi al 15 e, secondo informazioni in mio possesso, la tendenza al ribasso continua».

Al rilievo secondo cui «il governo approva ma le leggi non entrano in funzione», Colombo ha risposto: «Di tutto quel complesso di leggi di spesa di cui ho parlato, in quattro mesi soltanto due sono state approvate dalle Camere: la prima riguarda l'aumento delle retribuzioni per le forze di polizia, la seconda alcuni crediti agevolati in favore dell'agricoltura. Tutto il resto è ancora fermo, essendo in corso il dibattito parlamentare. Mi sembra necessario, soprattutto per quanto riguarda le leggi edilizie, che si giunga presto alla loro definizione e attuazione. Alcune lentezze sono disperanti e sono causate spesso da coloro che criticano l'inerzia del governo».

Qual è il maggior timore di Colombo? «Non vorrei — ha risposto il ministro — trovarmi nella situazione nella quale troppe volte ci siamo trovati in passato: dover registrare cospicui attivi nella bilancia dei pagamenti in presenza d'una caduta perdurante dell'attività interna. Ciò significherebbe che il nostro sistema economico non è in grado d'utilizzare all'interno quelle risorse reali che pure riesce a produrre. Se debbo confessare qual è oggi il mio maggior timore, è che si ripeta questa situazione».

«Ma addossare soltanto al governo, e in particolare a questo governo, una responsabilità del genere — ha aggiunto Colombo — è ingiusto. E' una responsabilità che grava, in diversa misura, su tutta la classe dirigente italiana. Ecco perché per uscire da questa crisi è necessario molto di più che semplici misure di politica economica: è la politica "tout-court" che deve fare un serio esame di coscienza, ricollegandosi in modo più esauriente alle responsabilità che ha verso lo stato e la comunità nazionale. Senza di che la tigre che cavalchiamo ci scavalcherà». *(Italia)*

Un marchio per i prodotti del Friuli - V. G.

Per iniziativa dell'assessorato regionale dell'industria e commercio, e a cura dell'Unione regionale delle camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, è stato depositato, presso l'unione stessa, il marchio regionale d'origine che distinguerà tutti i prodotti originari della nostra regione, per i quali sarà stata fatta richiesta dell'uso del marchio.

La presentazione ufficiale del marchio d'origine avverrà a Bologna, in occasione della «Giornata del Friuli - Venezia Giulia», che avrà luogo il 30 maggio prossimo nell'ambito della manifestazione fieristica «Regioni oggi», in programma dal 28 maggio all'8 giugno prossimi nel capoluogo emiliano, e in cui la nostra regione parteciperà con tutta la sua tipica e caratteristica produzione alimentare.

EFFETTI DELL'INFLAZIONE SUL TENORE DI VITA

Più pane e patate nella dieta degli italiani

L'anno scorso, per la prima volta nel dopoguerra, si è avuta una riduzione nei consumi di carne - Calo anche per il pesce

Roma, 21

Meno carne e pesce, più pane, cereali e farinacei: questo l'effetto dell'inflazione nella dieta degli italiani nel '74. E' quanto risulta dai dati relativi ai «consumi finali delle famiglie» riportati nel primo volume (sono tre in tutto) della «relazione generale sulla situazione economica del paese», presentata al Parlamento.

In particolare, il consumo di carne nel 1974 è diminuito dello 0,6 p.c. rispetto al '73, e questo è il primo decremento registrato dalla fine della guerra: in termini monetari, al contrario, il consumo di carne — data l'inflazione — è aumentato dell'11,2 p.c., raggiungendo la cifra di 6756 miliardi di lire, circa 700 miliardi in più rispetto al 1973.

Per quanto riguarda il consumo di pesce, esso, in termini quantitativi, è diminuito del 2,3 p.c., anche se la spesa per l'acquisto di tale prodotto — posta una lievitazione dei prezzi pari al 18,8 p.c. — è aumentata del 16,1 p.c. e ha raggiunto la cifra di 657 miliardi di lire.

Al contrario, i consumi di pane e cereali sono aumentati, in termini quantitativi, del 2,1 p.c., mentre in termini monetari l'aumento è stato del 31 p.c. e ha raggiunto la cifra di 2747 miliardi di lire: il consumo di patate è aumentato del 2 p.c. (quantità) e del 7,3 p.c. in termini monetari, per una spesa complessiva di 264 miliardi di lire. La cifra spesa per le patate assume particolare interesse se si considera che nel 1971 gli italiani destinavano a tale consumo non più di 152 miliardi di lire.

Gli incrementi maggiori dei consumi, in termini di quantità, si sono registrati per lo zucchero (più 5,9 p.c.), per la frutta e gli ortaggi (più 6 p. c.) e per le bevande alcooliche (più 5,7 p.c.).

Più che notevole, infine, è stata l'espansione quantitativa (più 11,1 p.c.) dei consumi di alimenti nervini (caffè, tè, cacao); in termini monetari, l'incremento è stato del 26,8 p.c. e nel corso del '74 la somma spesa per tali prodotti ha raggiunto i 517 miliardi di lire.

Nel 1974, alle auto gli italiani hanno preferito il treno: secondo i dati elaborati dal ministero del bilancio, lo scorso anno per la prima volta si è registrata una netta inversione di tendenza nella spesa per la voce trasporti. E' stato infatti acquistato il 10,2 p.c. in meno di mezzi privati, mentre è cresciuta del 6,7 p.c., in termini reali, la domanda di altri servizi di trasporto.

Sempre in termini reali, si è registrata una diminuzione anche nella spesa per l'esercizio e la manutenzione dei mezzi privati, pari al 3,8 p.c.

Se si considerano invece i valori monetari, le relative voci, a causa del vertiginoso aumento.

(Italia)

Distanza inalterata della lira dal «serpente»

Roma, 21

Il lento apprezzamento della lira, il cui tasso di svalutazione è sceso oggi al 20,72 p.c., consente alla nostra moneta un costante «parcheggio» nell'area del «serpente» monetario europeo. Il recupero della lira nei confronti delle altre monete risulta infatti da movimenti minimi, che tutto sommato mantengono inalterata la «distanza» che separa la nostra moneta dalle divise dei paesi CEE aderenti al meccanismo di solidarietà monetaria europea.

Ciò non significa — secondo quanto si fa osservare in ambienti qualificati — che la lira, seguendo il franco francese, stia per rientrare nel «serpente». Si è fatta strada la tesi, infatti, che lira e franco possano tornare a far parte del patto di solidarietà monetaria europea solo se questo patto sarà sensibilmente riformato. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/4	5-5/8	6-5/8
Sterlina b. 10		11-1/8	12-3/8
Franco sv.	2-3/4	3-1/2	4-1/2
Marco ger.	4-3/4	4-3/4	5

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	266,97	266,50	266,96
Fiorino olandese	260,77	260,10	260,73
Franco belga	17,99	17,30	17,99
Corona danese	115,30	115,30	115,31
Corona norvegese	126,80	125,75	126,80
Corona svedese	159,46	158,75	159,46

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	625,05	625,00	625,02
Dollaro canadese	608,30	595,00	608,20
Peseta spagnola	11,20	11,14	11,20
Escudo portoghese	25,75	23,50	25,75
Scellino austriaco	37,69	37,65	37,70
Franco francese	155,13	154,50	155,10
Franco svizzero	250,20	249,80	250,25
Yen nipponico	2,14	2,10	2,14
Lira sterlina	1443,25	1443,00	1443,37
Dracma greca	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	37,25	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,72% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

L'Espresso

QUESTA SETTIMANA

RIFORMA TELEVISIVA
COSA CAMBIA IN VIALE MAZZINI

RAI-TV: tra sei mesi non c'è più
di Paolo Mieli

CONGIUNTURA - CHE NE PENSA COLOMBO?
CHE SENSO HA L'OTTIMISMO?

Allegri: andiamo male ma non peggio
di Eugenio Scalfari

DOCUMENTI - LE BRIGATE ROSSE SCRIVONO ALL'«ESPRESSO»

A domanda rispondo sparando

NANCY - FESTIVAL DEL TEATRO D'AVANGUARDIA

C'è una novità: va di moda il vecchio
di Corrado Augias

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Europe - East Africa Conference

SITUAZIONE DEL PORTO DI DAR ES SALAAM

Nelle ultime settimane, le Compagnie di Navigazione hanno seguito con rammarico il progressivo deterioramento della situazione lavorativa di Dar Es Salaam e devono purtroppo constatare che non ci sono indicazioni di un miglioramento nell'immediato futuro.

Pertanto è necessario aumentare al 20% il vigente Sovrannolo Congestionamento onde compensare, in una certa misura, le perdite finanziarie cui sono soggette le Compagnie di Navigazione le cui navi, trasportando carico per Dar Es Salaam, subiscono sempre maggiori ritardi.

Il Sovrannolo Congestionamento del 20% entrerà in vigore per le navi che inizieranno la caricazione nei porti europei il 26 maggio 1975.

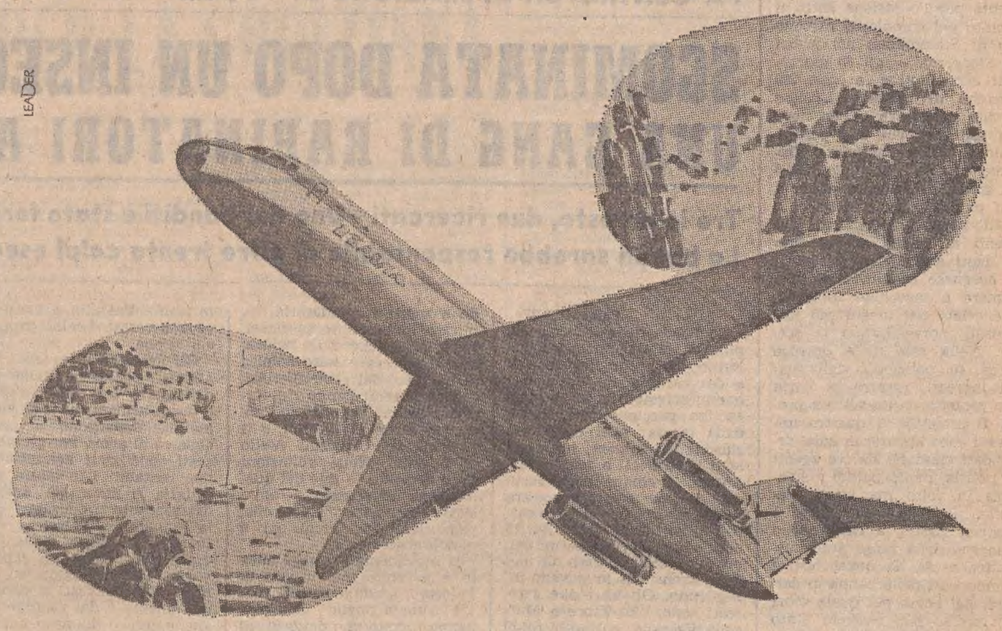
La situazione continuerà ad essere tenuta sotto costante controllo.

Italy-far East Conference

Coefficiente di Adeguamento Valutario

Le Compagnie Membri della Conference annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario verrà ridotto dalla misura attuale del 10,35% al 7,70 per cento con decorrenza dalle caricazioni su navi annunciate e inserite nei bollettini d'itinerario in partenza dai singoli porti il giorno 1.o giugno 1975 e dopo tale data.

Itavia porta un po' di neve nelle isole e un po' di mare sulle Dolomiti..



..Treviso cuore del Veneto adesso è uno scalo Itavia

VOLI JET GIORNALIERI

PARTENZE DA TREVISO PER:		ARRIVI A TREVISO DA:	
BOLOGNA		BOLOGNA	
da 1/6 al 15/6	p. 13.40 a. 14.20	dal 1/6	p. 12.30 a. 13.10
dal 16/6	p. 17.20 a. 18.00	CAGLIARI	
CAGLIARI		dal 1/6	p. 10.10 a. 13.10
dal 1/6 al 15/6	p. 13.40 a. 16.15	CATANIA	
dal 16/6	p. 17.20 a. 20.05	dal 1/6	p. 10.20 a. 13.10
CATANIA		CROTONE/CATANZARO	
dal 1/6 al 15/6	p. 13.40 a. 16.20	dal 1/6	p. 08.00 a. 13.10
dal 16/6	p. 17.20 a. 20.10	dal 16/6	p. 08.00 a. 16.50
CROTONE/CATANZARO		dal 1/6	p. 15.25 a. 22.15
dal 1/6	p. 08.00 a. 15.00	PALERMO	
dal 16/6	p. 14.00 a. 21.45	dal 1/6	p. 10.20

APERTO NEL CARCERE-FORTEZZA DI STAMMHEIM IL CLAMOROSO PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO

Subito un rinvio al processo contro la banda Baader-Meinhof

I difensori sono riusciti a sospendere il dibattimento sulla questione degli avvocati già esclusi di Baader
Ripresa al 30 maggio - Nove diversi controlli, telecamere a ogni angolo e vetri antiproiettile per i giudici



Telefoto Ansa-Upi

Stoccarda — L'aula-bunker nella quale si svolge il processo alla banda Baader-Meinhof

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccarda, 21

Il più grande e clamoroso processo della storia della Germania occidentale si è aperto oggi a Stoccarda contro due uomini e due donne, Andreas Baader, Ulrike Meinhof, Gudrun Esslin e Jan-Carl Raspe, considerati i capi della «Frazione dell'Armata rossa» (meglio nota come «banda Baader-Meinhof»), imputati di una serie impressionante di omicidi, tentati omicidi, attentati dinamitardi e rapine in banca, oltre che di aver fondato un'organizzazione sovversiva. Se le accuse verranno provate, gli imputati rischieranno la pena dell'ergastolo, la massima prevista dal codice penale tedesco dato che la pena di morte fu abolita 25 anni or sono.

Straordinarie misure di sicurezza, senza precedenti negli annali giudiziari della Repubblica federale, sono state adottate dalle autorità per garantire la sicurezza del processo e per prevenire ogni tentativo di fuga o di irruzione di «commandos» armati. Per accedere all'edificio in cui si svolge il processo — un autentico bunker in cemento armato grezzo, costruito appositamente per l'occasione entro il recinto del complesso carcerario di Stammheim nei pressi di Stoccarda — gli 80 giornalisti accreditati e le circa 200 persone del pubblico hanno dovuto sottostare a ben nove controlli, tra cui una perquisizione molto accurata effettuata con un «metal detector» in grado di scoprire anche i più piccoli oggetti metallici.

All'esterno dell'edificio 500 agenti di polizia armati fino ai denti e numerosi poliziotti in borghese, coadiuvati da telecamere e macchine fotografiche celate nei luoghi più impensati, sorvegliavano la scena. Nella sala delle udienze circa 40 poliziotti vigilavano gli ingressi, mentre la corte era protetta da un vetro a prova di proiettile. I quattro imputati sono apparsi in aula circondati ciascuno da tre agenti di polizia, molto pallidi e smagriti in volto ma senza manette. La più scheletrica è Gudrun Esslin, a causa dello sciopero della fame proclamato tempo fa da quasi tutti i componenti della banda in carcere, nel corso del quale morì di inedia, pur essendo stato sottoposto all'alimentazione artificiale, un altro membro della «Frazione dell'Armata rossa», Holger Meins.

Al termine della prima udienza il processo è stato aggiornato a venerdì 30 maggio in seguito ad un incidente procedurale provocato dalla difesa. Gli avvocati di fiducia dei quattro imputati hanno chiesto infatti che i tre ex avvocati di Andreas Baader esclusi dal processo siano autorizzati a partecipare al dibattimento come difensori della Meinhof, della Esslin e di Raspe. La difesa ha sostenuto che l'esclusione dei tre avvocati riguarda esclusivamente il loro diritto di rappresentare Andreas Baader, ma non si estende agli altri tre imputati. Il tribunale inizialmente ha respinto l'istanza ma il pubblico ministero, temendo che questa decisione potesse costituire un ulteriore motivo d'appello, si è opposto. Il procuratore federale Heinrich Wunder ha ritenuto che i tre avvocati potrebbero per il momento essere ammessi al processo, ma ha subito avviato un nuovo procedimento di esclusione nei loro confronti per quanto concerne il loro diritto a difendere gli altri tre imputati.

Questa nuova procedura dovrà essere discussa dinanzi ad un'altra sezione della stessa corte d'appello di Stoccarda e perciò, in attesa della decisione, il presidente del tribunale Theodor Prinzing ha deciso di annullare il dibattimento e di rinviarlo, come si è detto, al 30 di maggio.

I tre avvocati esclusi dal processo — Klaus Croissant, Kurt Groenewold e Hans-Christian Stroebele — erano colpiti da questo provvedimento emesso dal tribunale di Stoccarda perché sospettati di avere rapporti di complicità con i loro clienti. In particolare, l'avv. Croissant era stato ritenuto uno degli istigatori dello sciopero della fame collettivo che provocò la morte di Holgers Meins. L'avv. Croissant aveva accusato le autorità e i medici del carcere di essere responsabili della morte del detenuto, in quanto l'alimentazione forzata cui l'avevano sottoposto era insufficiente per garantire la sua sopravvivenza. La morte di Meins scatenò un'ondata di violenze e di rappresaglie da parte degli estremisti nella Germania occidentale, tra cui l'assassinio del procuratore generale di Berlino Ovest Guenther von Drenkmann. Il sanguinoso assalto dello scorso aprile all'ambasciata tedesca occidentale di Stoccolma è stato perpetrato anch'esso da un sedicente «commando Holger Meins», così intitolato in onore del guerrigliero defunto.

Il difensore di Gudrun Esslin, avv. Otto Schily, ha paragonato oggi la corte ad un tribunale militare, affermando che se i suoi tre colleghi non verranno reintegrati nei loro diritti «un generale dell'esercito potrebbe ben sostituire subito il presidente». Andreas Baader si è finora rifiutato di parlare con i suoi tre difensori d'ufficio. Dopo il lungo isolamento, gli imputati non sono sembrati affatto indeboliti nelle loro facoltà psichiche, se si deve giudicare dalle loro dichirazioni in aula. Ciò smentisce quanto avevano affermato i difensori e il filosofo francese Jean-Paul Sartre (che aveva visitato in carcere Baader) circa le conseguenze deleterie dell'inumano trattamento carcerario sui detenuti politici.

I capi d'imputazione si riferiscono a cinque omicidi (quattro militari americani e un poliziotto tedesco), 54 tentati omicidi, 6 attentati dinamitardi, due dei quali contro basi americane a Francoforte e ad Heidelberg, numerose rapine in banca per finanziare le attività terroristiche della banda e una serie di reati minori. Secondo l'accusa, gli imputati avrebbero continuato a dirigere dall'interno del carcere la loro «associazione a delinquere» operante all'esterno, grazie alla complicità degli avvocati che fungevano da corrieri e da portaordini. I difensori, dopo aver chiesto l'allontanamento dei poliziotti dal banco degli imputati, hanno letto in aula un primo documento politico, una lettera dell'ex avvocato di Baader, Siegfried Haag, scomparso nella clandestinità giovedì scorso dopo essere stato arrestato per qualche giorno per complicità con il suo cliente e poi rilasciato. Nella sua lettera l'avvocato denuncia il carattere fascista delle misure adottate ai suoi danni.

Johann Raffelberg

Lasciò morire due uomini per salvare il cane

Newark, 21

Per salvare il proprio cane, il proprietario di uno «yacht» affondato nelle acque dell'Atlantico si è rifiutato di far salire a bordo della scialuppa di salvataggio tre persone, due delle quali sono poi morte per assideramento. Secondo l'accusa di un tribunale federale di Newark, nel New Jersey, il proprietario del panfilo, il cinquantenne Cyril Labrecque, la cui imbarcazione affondò durante una tempesta nel gennaio dello scorso anno, non accolse le richieste dei tre uomini che, legati con una corda alla scialuppa di salvataggio, lo pregavano di gettare in mare il suo grosso cane, un labrador di 36 chili, e di farli salire a bordo.

Due dei tre uomini morirono dopo aver trascorso circa dieci ore nelle gelide acque invernali al largo della costa del New Jersey. Labrecque è stato accusato di cattiva condotta, negligenza e noncuranza sui marini, un reato previsto dal diritto federale marittimo e che è equiparato all'omicidio. Per tale reato, che ha un solo precedente nella storia degli Stati Uniti, l'imputato rischia un massimo di 14 anni di prigione.

Nella scialuppa di salvataggio si trovavano anche la moglie di Labrecque ed un uomo dell'equipaggio, rimasti feriti poco prima dell'affondamento del panfilo: i due, assieme al comandante, ad uno degli uomini lasciati in mare e al cane, sono sopravvissuti alla terribile prova. Secondo l'accusa il Labrecque avrebbe detto ai tre uomini abbandonati in mare che la scialuppa (lunga tre metri) sarebbe affondata se egli li avesse lasciati salire a bordo e si sarebbe inoltre rifiutato di alternarsi con essi in acqua. Il precedente si riferisce ad un caso avvenuto nel 1842 quando il secondo ufficiale di una nave venne condannato per avere ordinato a 14 persone, tra cui due donne, di abbandonare la scialuppa di salvataggio permettendo agli altri membri dell'equipaggio di rimanere a bordo.

(Ansa - Upi - Reuter)

Recupero in Svizzera

Roma, 21

Una preziosa croce gotica, considerata uno dei capolavori dell'oreficeria del quattordicesimo secolo che era stata rubata il 27 giugno del 1973 insieme con altre opere d'arte nella chiesa della Collegiata di Santa Maria in Visso, nei pressi di Macerata, è stata recuperata dal ministro Rodolfo Siviero, capo della «delegazione per le restituzioni» del ministero degli affari esteri.

Su come sia stato possibile rintracciare ed ottenere la restituzione dell'ouera e su chi l'ha posseduta dopo il furto viene mantenuto il massimo riserbo. E' solo trapelato che la preziosa croce prima di essere conquistata dal «facoltoso industriale» che la custodiva in Svizzera è passata per varie mani, viaggiando attraverso numerosi paesi dell'Europa settentrionale. Per qualche tempo essa sarebbe stata, inoltre, custodita in una banca. «Una valutazione commerciale della croce — ha detto il ministro Siviero — è impossibile: si tratta infatti di un'opera di un pregio artistico e di un interesse storico, tali da porli al di fuori del mercato dei collezionisti privati.

Nella telefoto Ansa: il ministro Siviero davanti al prezioso crocifisso.



Tragica fine della scultrice Barbara Hepworth

Londra, 21

Grande impressione ha suscitato stamane negli ambienti artistici britannici la notizia della scomparsa di Barbara Hepworth, la scultrice inglese di fama mondiale, morta tragicamente la notte scorsa all'età di 73 anni in un incendio che ha distrutto la sua casa-studio a St. Ives, in Cornovaglia. «Dame» Barbara Hepworth, una delle poche donne assurte a fama mondiale nel campo della scultura, è stata trovata morta dai vigili del fuoco e dagli agenti di polizia accorsi nella sua casa di St. Ives. L'allarme era stato dato pochi minuti prima dall'infermiera che la assisteva da qualche tempo, da quando la scultrice aveva cominciato a soffrire di artrite. Alla solita ora, l'infermiera ha accompagnato a letto Dame Barbara e si è ritirata nella sua camera. Verso le 23 ha visto del fumo uscire dalla finestra della camera da letto della scultrice e ha lanciato l'allarme. Per l'anziana donna, però, non c'era niente da fare, il fumi l'aveva già uccisa, e a nulla sono valsi gli sforzi dei pompieri per St. Ives.

Dame Barbara (il titolo di «Dame», corrispondente a quello di «Sir» per gli uomini, le fu concesso per meriti artistici) viveva e lavorava a St. Ives da 25 anni, ed era profondamente legata alla cittadina della Cornovaglia. Alcune delle sue opere migliori si trovano proprio a St. Ives, oltre che a Londra. Forse le più note nella capitale sono la grande figura astratta in bronzo (cinque metri di altezza, quattro tonnellate di peso) che svetta sulla «State House», nel quartiere di Holborn, e la figura in alluminio di sei metri in cima all'edificio di «Jon Lewis», il grande magazzino in Oxford Street.

Dame Barbara Hepworth, che raggiunse a giudizio dei critici la massima realizzazione artistica proprio nelle grandi figure astratte, ottenne riconoscimenti in tutti i grandi centri artistici del mondo: da Firenze a Londra, Parigi, Oslo, Copenaghen, New York. Opere della Hepworth sono esposte o sono state esposte in tutte le più grandi gallerie d'Europa, negli Stati Uniti, in Sud America.

I suoi lavori — dal bronzo al granito, al legno, e ancora alabastro o qualunque altro materiale la ispirasse — portano decisa l'impronta della sua formazione, negli anni Venti, in consorzio artistico con personalità come Henry Moore, Brancusi, Mondrian, Barque, Picasso, Gabo e Arp.

Un riconoscimento di fama mondiale, che nel 1959 fece aumentare vertiginosamente la richiesta delle sue opere, fu il gran premio di San Paolo del Brasile. L'anno prima la regina Elisabetta II le aveva conferito il titolo di «Dame» per i suoi meriti artistici. Ma già nel 1950 la Gran Bretagna aveva scelto per la prima volta la Hepworth come rappresentante del paese alla Biennale di Venezia.

(Ansa)

L'INIZIATIVA DEL PRESIDENTE FRANCESE A UN ANNO DALL'ELEZIONE

Un intero villaggio in festa per l'invito a cena di Giscard

Il Capo dello Stato ha scelto Ringeldorf, un paesino alsaziano che votò per lui
A tavola in cinquantaquattro - Un menu semplice basato su specialità regionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ringeldorf, 21

Semplice il menu, semplice la conversazione. Ma per l'intera popolazione adulta di Ringeldorf, villaggio dell'Alsazia, la sera del 20 maggio 1975 rimarrà indimenticabile. La gente di Ringeldorf è stata tutta ospite a cena di Valery Giscard d'Estaing, nel primo anniversario dell'avvento del Capo di Stato all'Eliseo., Il villaggio conta 69 britanti, gli elettori sono 54. Il 19 maggio la popolazione di Ringeldorf votò unanime per Giscard d'Estaing. Per ringraziarla il Presidente l'ha invitata a cena. Negli ultimi quattro giorni il paese si era rimesso a nuovo. Il Presidente e la moglie hanno attraversato ieri l'abitato, in una festosa confusione di folla (era venuta gente di fuori a vedere quel che accadeva a Ringeldorf), e hanno raggiunto un'aia.

Là tutti i convitati hanno preso l'aperitivo e brindato alle reciproche fortune e a quelle della Francia, poi, ancora una volta fra due ali di folla, si sono recati nella sala dell'unico caffè-ristorante del villaggio. Si stava un po' stretti nel locale del «Munckensturm», ma nessuno ci ha badato nel clima lieto e cordiale del momento.

Solo le cristalliere e i candelabri d'argento davano un tocco di solennità all'occasione. Ma non c'era imbarazzo. Al «Munckensturm», lo chiamano così dal nome della proprietaria, la signora Hedwig Munckensturm, anche se il vero nome è «Bellevue», tutti hanno fatto onore al «paté de fois gras» di Strasburgo — d'obbligo dato il luogo nel quale si teneva il pranzo; il fois gras è una specialità alsaziana — allo «jambon a l'alsacienne, ai formaggi, ai vini che comprendevano Tokai d'Alsazia 1971, Bordeux e Champagne del 1966.

I bambini erano andati a dormire dopo l'ora dell'aperitivo (tartine alla cipolla e litri di birra locale e di vino bianco, condivisi con la gente dei villaggi vicini venuta ad assistere alla festa). C'erano in tutto 54 persone a tavola. Il sindaco ha poi detto, nel suo spesso accento alsaziano: «E' l'avvenimento del secolo. Il pranzo non è stato straordinario, anzi era molto semplice. Ma non si trattava solo di un pranzo». Ha aggiunto che con Giscard d'Estaing si è parlato di vari argomenti: «Lo sviluppo dei comuni di campagna, la manutenzione delle strade, l'illuminazione pubblica e anche il problema dei reduci, particolarmente importante per la nostra regione».

Prima di riprendere la via di Parigi, il Presidente ha detto che la sua visita al piccolo paese presso il confine tedesco è stata «il miglior rendez-vous che avrebbe potuto avere dopo un anno di presidenza».

U. P. I.

RINVIO ALLA CONSULTA per il monopolio tabacchi

Roma, 21

Sette questioni di legittimità costituzionale sono state discusse nell'udienza pubblica che la Corte costituzionale ha tenuto stamani nel palazzo della Consulta. Nel ruolo delle cause fissate per oggi figurava anche quella sulla legittimità costituzionale del monopolio di stato sulla fabbricazione, importazione e vendita dei tabacchi.

Prima dell'inizio dell'udienza di stamani, l'avvocato generale dello stato, Azzariti, ha chiesto alla Corte che la discussione fosse rinviata in modo che i giudici potessero prendere visione delle numerose altre ordinanze che continuano a giungere in questi giorni alla Corte e con le quali viene sollevata la stessa eccezione di legittimità sul monopolio. La Corte dopo una breve riunione in camera di consiglio ha accolto la richiesta rinviando a nuovo ruolo la causa.

Per elicotteri di salvataggio

Piazzole sui monti nei progetti del soccorso alpino

Cortina, 21

L'intero arco delle montagne dolomitiche che circondano Cortina è stato oggetto di una riunione del corpo del soccorso alpino. I soci, sotto la presidenza di Lorenzo Lorenzi, si sono impegnati di portare a termine un'iniziativa, che era stata discussa ancora lo scorso anno, quella cioè di creare su tutte le nostre montagne piazzole, della misura di metri 8x8, per l'atterraggio di elicotteri.

Lo scopo è ben chiaro: facilitare le operazioni di soccorso alpino e consentire agli elicotteri militari atterraggi sicuri e soste prolungate durante le operazioni di soccorso.

Occorre ricordare che Lorenzo Lorenzi e altri membri del benemerito sodalizio alpino hanno partecipato ai corsi di salvataggio dall'elicottero in montagna, indetti dal 5.o R.E.U.G. (Reparto elicotteristi militari di Casarsa).

Le piazzole dovrebbero essere allestite, e lo si vuol fare per la prossima stagione estiva, a Croda Lago, «5 Torri», Lagazuoi, bivacco della Chiesa, Monti Fanis, Monte Castello, Rifugio Cantore, Ra Valles, Val Monticello, Croda Rossa, Tondi del Faloria, Punta Fiammes, Nevaio della Cresta Bianca, Son Forca Val Fonda, Col de Varda, alla «Busa del Fogo» sul Sorapis, al rifugio Vandelli sul ghiacciaio occidentale e al bivacco Slataper, sempre sul Sorapis.

G. C. O.

FA CENTRO UN'OPERAZIONE DI POLIZIA NEL CAPOLUOGO SICILIANO

SGOMINATA DOPO UN INSEGUIMENTO UNA GANG DI RAPINATORI A PALERMO

Tre in arresto, due ricercati - Uno dei banditi è stato ferito in modo non grave
La banda sarebbe responsabile di oltre trenta colpi eseguiti negli ultimi mesi

Palermo, 21

La banda delle «piccole rapine» è stata sgominata a Palermo dalla squadra mobile e dai carabinieri. Gli agenti hanno arrestato la notte scorsa tre presunti componenti della banda; altri due sono riusciti a scappare, ma sono stati identificati e vengono ricercati. I cinque sono accusati di aver commesso oltre trenta rapine. Uno dei tre catturati, Salvatore Nocera, di 18 anni è stato ferito con un colpo di pistola, sparato da uno degli agenti che lo stavano inseguendo. Gli altri due arrestati sono Vito Fiore e Marcello Vassallo, entrambi di 20 anni.

Nocera è stato ferito alla regione lombare e la pallottola — estrata stamane al giovane, operato nell'ospedale civile dove è sorvegliato — è schiacciata. Questo particolare, secondo la polizia, sta a provare che l'agente, sparando a scopo intimidatorio, hamirato in basso verso il selviato. A giudizio della polizia, quindi Nocera è stato colpito di rimbalzo dal proiettile. Anche due agenti hanno riportato contusioni. Sono Efisio Puddu, un sardo di 20 anni, e il parlemitano Giovanni Aiello di 24 anni. Nelle abitazioni degli arrestati — due dei quali hanno confessato — sono stati sequestrati rivoltelle, passamontagna, munizioni e pistole-scacciacani.

Il movimentato inseguimento è avvenuto nel centro di Palermo. I cinque su una Fiat 124 rubata nelle vicinanze hanno forzato uno dei posti di blocco istituiti da polizia e carabinieri per il controllo della malavita. Inseguiti da alcune «volanti» della squadra mobile e del nucleo investigativo e pronto intervento dei carabinieri, Fiore è stato fermato accanto alla vettura e Nocera poco dopo esser stato ferito. Vassallo, è stato invece arrestato nella propria abitazione.

Gli arrestati sono stati denunciati per associazione per delinquere aggravata, rapine a mano armata, furti di automobili, detenzione e porto abusivo di armi. Per gli stessi reati sono stati denunciati i due latitanti. L'inchiesta giudiziaria è stata già avviata dal sostituto procuratore della Repubblica, Salvatore Passantino. I cinque giovani si erano specializzati in rapine-volanti contro coppie di coniugi o di fidanzati al ritorno dal cinema o dal ristorante e anche contro donne o uomini che rincasavano soli. Sotto la minaccia delle armi, si facevano consegnare portafogli, orologi, anelli o altri gioielli e si allontanavano a forte andatura sulle auto che rubavano di volta in volta. Sul loro capo vi è la supposta responsabilità di oltre trenta «colpi».

«Siamo particolarmente soddisfatti del positivo esito del nostro lavoro — ha detto il vicequestore Bruno Contrada, dirigente la squadra mobile — l'arresto dei valviventi vale a ridare la serenità agli abitanti dei rioni cosiddetti alti di Palermo, molti dei quali addirittura ultimamente preferivano evitare di uscire la sera o lo facevano soltanto in gruppo. Da settimane con i carabinieri avevamo intensificato i servizi e praticamente tutti gli uomini della "mobile" a mia disposizione sera per sera erano impegnati nel servizio per la cattura di questa banda». *(Ansa)*

EPIDEMIA DI TIFO nel Brindisino

Brindisi, 21

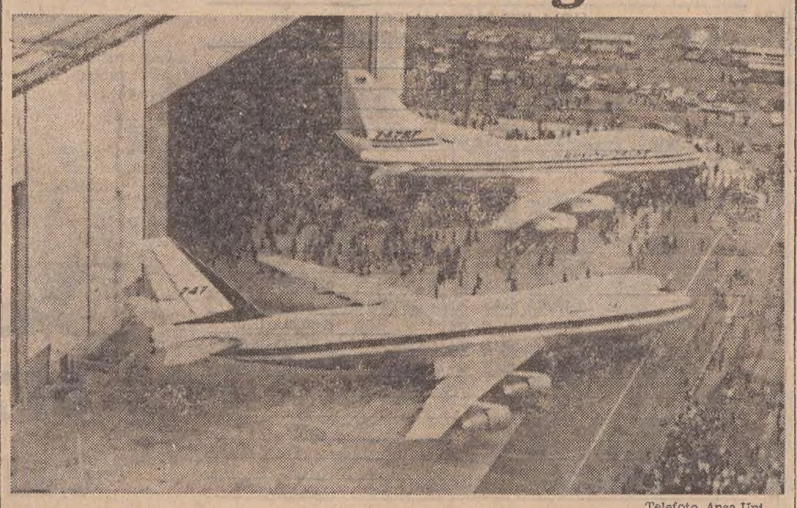
Sessantatrè casi di tifo si sono avuti nel Brindisino dall'11 scorso a ieri. In particolare 46 ammalati sono di Mesagne, comune agricolo a una quindicina di chilometri da Brindisi, e 17 risiedono nel capoluogo o nelle frazioni. Tutti sono stati ricoverati nella divisione infettivi dell'ospedale regionale «Di Summa». Secondo i funzionari dell'assessorato regionale alla sanità la malattia è già in fase di risoluzione. Il tifo sarebbe stato provocato da quantitativi di ortaggi irrigati con liquami, nonostante i divieti, e da cozze infette. Campioni sono stati sottoposti ad analisi, che hanno rivelato una notevole concentrazione di germi.

L'assessorato regionale ha attuato con urgenza provvedimenti per la profilassi dell'infezione. Venticinquemila dosi di vaccino sono state inviate in provincia di Brindisi, mentre sono stati intensificati i controlli sulla produzione e la vendita di ortaggi e frutti di mare. I tre rivenditori di mitili di Mesagne hanno deciso di sospendere per alcuni giorni la vendita dei molluschi.

Infine, nello stesso periodo dell'infezione tifoidea si sono avuti, anche undici casi di epatite virale in vari comuni della provincia e a Brindisi. Le autorità sanitarie hanno osservato che rientrano nella recrudescenza media della malattia coincidente con la stagione estiva.

(Ansa)

Il nuovo «Boeing 747»



Telefoto Ansa-Upi

Seattle — «Roll-out» per il primo esemplare della nuova versione, accorciata e con soli 250 posti ma dotata di maggiore autonomia, del «Boeing 747 Jumbo». Vediamo il nuovo aereo, denominato «247 SP» (sopra, nella telefoto) a confronto con la versione «normale» dei gigante

SI AVVIA A CONCLUSIONE IL PROCESSO D'APPELLO

«Inutili i vaghi indizi» dice l'avvocato di Bozano

Continuerà oggi l'arringa del legale che ha già annunciato la richiesta di proscioglimento - «Ipotesi senza prove»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 21

Lorenzo Bozano è innocente: comunque fino a che qui in aula non si portino prove certe, convergenti e univoche l'imputato ha sempre il diritto al dubbio. E nel dubbio si assolve e non si condanna. Questo il succo dell'arringa dell'unico difensore del biondino della spider rossa avv. Giovanni Gramatica la cui fatica si concluderà domani. Con ciò l'avv. Gramatica non intende difendere il giudizio della corte d'assise che a suo dire ha commesso errori; infatti Lorenzo Bozano doveva essere assolto non per insufficienza di prove ma per non aver commesso il fatto.

«Ritengo — ha insistito Gramatica rivolto agli avversari in blocco — che voi abbiate detto veramente tutto. Ma il problema non è stato risolto, la verità oggi non si conosce. Quali elementi seri portano alla colpevolezza di Bozano, all'ergastolo? Un brivido corre la nostra schiena di fronte alla possibilità che questo ergastolo possa venire veramente applicato sulla base di elementi di pura fantasia, di elementi indiziari. Questo è un processo aperto, ma nessuna delle costruzioni soggettive accusatrici porta alla prova. Il processo moderno il processo di certezza, vuole essere di garanzia. Questo codice non è per condannare indiscriminatamente un cittadino».

Il difensore ha rivolto quindi a se stesso e alla corte una domanda-chiave: cosa vuol dire «provare»? Vuol dire vincere il dubbio, vuol dire rispettare l'art. 26 della Costituzione per il quale il cittadino è considerato innocente fino alla condanna definitiva. Una volta si raggiungevano verità formali: oggi si deve raggiungere un libero convincimento la stessa confessione non è più considerata la regina delle prove. «Concordo con il PM dott. Marvulli — ha quindi aggiunto Gramatica — quando dice che la legge non può autorizzare giudizi capricciosi. Il giudice, infatti, non può sostituire alla realtà processuale le sue fantasie».

Gramatica, chiestosi se questo è o non è un processo indiziario, ha affermato che la prova certa avrebbe potuto essere considerata la «certa» presenza di Milena in auto con Bozano, o Bozano stesso visto e riconosciuto mentre scavava la fossa sul monte Fasce, o visto con la muta da sub e il cadavere sulle spalle. «Siete uomini alla ricerca della verità — ha ammonito i giudici imitando Ulisse — non lasciatevi incantare dalle sirene».

A questo punto l'avvocato ha cominciato a passare in rassegna i cosiddetti quarantaquattro indizi di colpevolezza cercando di smontarli a uno a uno come era riuscito due anni fa l'avv. Silvio Romanelli con il collega prof. Giuseppe Sotgiu: il biglietto sequestrato in casa con la frase: «Seppellire, murare, affondare», le due testimonianze circa la presenza di Bozano sul monte Fasce, la fossa sul medesimo monte, le tracce d'acqua sulla muta subacquea, la sua presenza nei pressi della scuola svizzera.

Più facile è stato il compito dell'avvocato quando ha affrontato i due grandi interrogativi del giallo: come, dove e quando è stata uccisa Milena, come quando e dove è stata affondata. Polizia e magistratura al riguardo non hanno potuto che fornire ipotesi, mai collegate con una effettiva presenza dell'imputato.

Bruno Cressotti

L'interno del Partenone vietato ai turisti

Atene, 21

Per decisione del ministro greco della cultura, l'ingresso all'interno del Partenone è stato proibito ai turisti ed è consentito, con un'autorizzazione speciale, soltanto agli archeologi. La decisione è stata presa per evitare l'usura provocata al pavimento del Partenone dalle scarpe delle migliaia di turisti che, ogni anno, sfilano all'interno del più famoso dei monumenti greci.

DI SCENA IN AULA I DIFENSORI DEGLI IMPUTATI MINORI

Primavalle: assoluzione piena chiesta per Lampis e per Speranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Una assoluzione piena, che non consenta ulteriormente di nutrire verso di loro sospetti nelle responsabilità per il tragico rogo di Primavalle che determinò la morte di Virgilio e Stefano Mattei, è stata sollecitata stamane dai difensori di Aldo Speranza ed Angelo Lampis, due figure marginali del processo che si svolge in corte di assise.

Ad Aldo Speranza, nello svolgimento dell'istruttoria formale, la sorte aveva riservato una diretta complicità, insieme con Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo, nella morte dei figli di Mario Mattei, segretario della sezione del «MSI-DN» di Primavalle. Ma poi l'orizzonte si è schiarito e lo spazzino di fede repubblicana si è ritrovato sul banco degli imputati per rispondere della complicità negli attentati che qualche giorno prima della strage furono compiuti contro la sede del MSI-DN di Primavalle e contro l'automobile di Marcello Schiaoncin. Ma in dibattimento la posizione dello spazzino, come quella di Lampis accusato di falsa testimonianza, si è fatta ancora più chiara, tanto che il dottor Domenico Sica ha chiesto l'assoluzione di entrambi per insufficienza di prove. I loro difensori, avvocati Luigi Trapani e Oreste Vaccaro vogliono però una assoluzione per non aver commesso i fatti contestati. Perciò stamane, nel corso dei loro interventi, hanno illustrato per la corte le ragioni che escludono ogni responsabilità dei due imputati minori.

Analizzando le accuse mosse a Speranza, Luigi Trapani ha escluso che il suo cliente abbia parlato come afferma la pubblica accusa, con gli esponenti di «Potere operaio» di eventuali attentati da compiere contro alcuni aderenti al MSI. Di questo argomento — ha sostenuto il difensore — non si parlò mai durante i colloqui tra lo spazzino ed i presunti responsabili della strage. Solamente una volta si sfiorò la questione quando Manlio Grillo chiese a Speranza notizie sulla motoretta di Mario Mattei «per farla zomparе».

Anche Angelo Lampis ha diritto, secondo l'avvocato Oreste Vaccaro, ad una completa riabilitazione che otterrà solo attraverso una assoluzione per non aver commesso i fatti a lui attribuiti.

Sergio Geraldini

CRONACHE SPORTIVE

VAN LINDEN «BRUCIA» SERCU E BASSO



Bari, 21

Agevole difesa della maglia rosa da parte dello spagnolo Francisco Galdos e festival di velocisti sul lungomare Nazario Sauro di Bari stipato di folla. Ha vinto finalmente per la Bianchi Henry Van Linden che in questa stagione sembrava essersi affezionato al secondo posto. Van Linden, spostato tutto sulla destra, ha sopravanzato nettamente sulla linea il belga Sercu, che ha tentato di rimontare a centro pista, e Marino Basso, anche oggi impegnato allo spasimo per sfatare il suo «inspiegabile» digiuno in patria.

L'ordine di arrivo ha visto nelle posizioni preminenti anche Roger De Vlaeminck che aveva forato a qualche chilometro da Bari e quel Bitossi sempre teso a tentare il colpo grosso. Dopo le fatiche di ieri e l'altro ieri, e considerato anche il caldo martellante che oggi si è accanito sui rettifili senza fine del tavoliere delle Puglie, era facile intuire una tappa-raid, con il gruppo rimasto compatto al traguardo di Bari dopo i km 224 previsti dalla quinta tappa con partenza da Campobasso e con trasferimento dal Molise alle Puglie.

Eppure, nonostante le condizioni climatiche tipiche di un'estate avanzata che non potevano certamente stimolare imprese straordinarie, la tappa ha sfornato un episodio di rilievo. L'olandese Nidi Den Hertog, in vista del traguardo delle regioni di Foggia, è scattato con convinzione seguito dal belga Van Linden che si è aggiudicato il premio. I due poi, sullo slancio, hanno insistito imbarcandosi in un'impresa chiaramente ardua e senza speranze. Van Linden, che non ha voluto pregiudicarsi le sue possibilità nell'eventualità di una volata a Bari, non ha mai collaborato con Den Hertog il quale coraggiosamente ha «tirato» per una sessantina di chilometri.

I due poi sono stati ripresi dopo avere accumulato un vantaggio massimo di 6'28" dopo Cerignola da un gruppo abbastanza pigro che poi ha continuato verso Bari mantenendo una media turistica.

Ordine d'arrivo: 1) Van Linden Henry (Bianchi Campagnolo) in ore 6.23'46" media 35,021; 2) Sercu Patrick (Brooklyn) s.t.; 3) Basso Marino (Magniflex) s.t.; 4) De Vlaeminck Roger (Brooklyn) s.t.; 5) Bitossi Franco (Scic) s.t.; 6) Borgognoni s.t.; 7) Salm s.t.; 8) Bazzan s.t.; 9) Erorriaga s.t.; 10) Paolini s.t.; segue tutto il gruppo.

Classifica generale: 1) Galdos in ore 29.38'57"; 2) Battaglin a 23"; 3) Lasa a 1'32"; 4) Bergamo a 1'33"; 5) Fabbri s.t.; 6) Bitossi a 1'55"; 7) Baronchelli G.B. s.t.; 8) Gimondi s.t.; 9) Bertoglio s.t.; 10) Conti s.t.

Il Borussia vince la Coppa UEFA

Enschede, 21

Una superlativa prestazione dell'attaccante Heynckes ha dato al Borussia di Moenchengladbach la vittoria nella Coppa UEFA. Con lui tutta la squadra ha girato al massimo infilando in continuazione la difesa degli esterrefatti olandesi con dei rapidi contropiedi. Il Twente, che era riuscito ad uscire indenne nell'incontro di andata in Germania pareggiando 0-0, ha commesso lo sbaglio di aggredire gli avversari lasciando troppo sguarnita la difesa. Sono così giunte le reti di Simonsonn al 2', di Heynckes al 9' e ancora di Heynckes al 48' e al 57' e infine di Simonsonn su rigore all'86'; l'unica rete per i padroni di casa è stata messa a segno dal capitano Drost al 76' con un bolide da venti metri che si insaccava all'incrocio dei pali. La partita terminava quindi con il risultato di 5 a 1 in favore del Borussia.

● CALCIO. Rinviata all'8 ottobre la causa per diffamazione intentata da Alvaro Marchini, ex presidente della Roma, contro l'ex allenatore dei giallorossi Helenio Herrera e i giornalisti Gabriele Tramontano e Alberto Giovannini. La decisione è stata presa dai giudici della IV sezione penale del tribunale di Roma.

UN ARGOMENTO SCOTTANTE CHE STA MONOPOLIZZANDO I COMMENTI DEI TIFOSI

I pareri raccolti «in casa» sullo sciopero dei calciatori

Cosa ne pensano Belrosso, Ventura, Tagliavini e Russo - Per domenica un «accomodamento» è difficile

In un paese ormai inflazionato dagli scioperi, l'annuncio di una ulteriore sospensione del lavoro non fa più notizia, qualsiasi categoria di lavoratori ne sia promotrice. Però uno sciopero di calciatori, riesce ancora a monopolizzare l'attenzione della gente. E diciamo pure gente, e non solo tifosi, perché l'avvenimento coinvolge i giudizi tanto degli appassionati di questo (chiamiamolo ancora) sport quanto i giudizi di coloro che non hanno mai assistito ad una partita di calcio.

A questo riguardo abbiamo voluto chiamare in causa gli esperti di casa nostra, quelli che non sono direttamente coinvolti dalla decisione della Associazione calciatori di fare sciopero, ma che ne potrebbero risentire in futuro, e comunque in qualche modo, le conseguenze sia positive che negative. Così abbiamo invitato i rappresentanti del calcio casalingo ad esprimere un loro parere in merito.

Belrosso

— Dott. Belrosso, avrà certamente commentata la notizia dell'annunciato sciopero dei calciatori, in seguito alla mancata soluzione di problemi importanti, quali il limite di età per i semiprofessionisti, le liste di trasferimento, l'abolizione dei mediatori, la firma d'assenso del calciatore al trasferimento. Vuole dirci cosa ne pensa lei di tutto questo?

«Sia pure non essendo direttamente interessato, come presidente, io approvo le rivendicazioni avanzate dalla Associazione calciatori. Anche se fa un po' effetto il fatto che degli assi di serie "A", che percepiscono 50 o 60 milioni all'anno "incrocino le gambe", si deve tuttavia pensare che il loro atteggiamento è in un certo senso volto a vantaggio dei non assi, di coloro cioè che, non riuscendo appunto a raggiungere le vette dorate, si trovano a doversi inserire in un mondo completamente diverso, dopo che è sfiorito il loro periodo aureo o di aurea illusione. Anche sulla figura del mediatore condivido in pieno la posizione dell'Associazione tendente ad abolire questa figura ormai appartenente ad un passato remoto ed oggi non più necessaria».

— Ma se nella Triestina...?

«Nella Triestina non giustificherei uno sciopero, dal momento che i nostri calciatori sono a tempo pieno, cioè non esercitano nessun altro lavoro e sono pagati sempre tempestivamente; da questo lato non credo che i miei atleti si possano lamentare. Comunque ritornando a questo famoso sciopero, io sono dell'idea che si dovrebbe ridimensionare tutto il sistema, abbassando il tetto massimo delle retribuzioni d'ingaggio per esempio a 20 milioni, anche per i più bravi. Allora sì che avanzerebbero soldi per il fondo calciatori, per le previdenze, malattie e pensioni e il pubblico andando allo stadio pagherebbe per il biglietto un prezzo più basso».

Ventura

— Presidente Ventura, anche a lei la stessa domanda che abbiamo rivolto al suo amico-rivale Belrosso. Ha saputo di questo sciopero..?

«Se ho saputo? Lei forse non sa che io sono stato un precursore, un antesignano dello sviluppo di questi motivi che sono alla base dello sciopero. Deve sapere che già tre mesi fa, all'assemblea dei presidenti delle società di serie D a Padova, io mi sono levato a domandare giustizia, diciamolo pure, di alcune situazioni che sono da eliminare nel mondo del calcio, specialmente a livello dei semiprofessionisti.

«Ho detto a quei signori della Lega che loro governano ancora il mondo del calcio con delle leggi di 50 anni fa e questo non è giusto, perché i tempi sono cambiati e così pure le esigenze delle squadre e soprattutto dei singoli elementi. Sì, perché oggi deve essere messa in risalto la figura individuale del giocatore, che non può essere più considerato come oggetto di scambi e di affari lucrosi. Posso benissimo affermare di essere stato colui che ha innescato la miccia di questa bomba che adesso tanto fa parlare, ed anche con giudizi abbastanza pesanti.

«Soprattutto, quello che più mi preme, ed è logico dal momento che si tratta del mio caso particolare, sono i limiti di età. Lei pensi che in squadra, nel Ponziana, io ho vari elementi che sono dei fuori quota e che attendono il loro destino con questa spada di Damocle sospesa sulle loro teste. Le pare giusto questo a 28 anni? Se non le pare giusto allora, come me, approverà pienamente questo sciopero, che vede i pesci più grandi impegnati a lottare per quelli più piccoli, che poi in realtà costituiscono la maggioranza del mondo calcistico».

— Ma allora, presidente, il suo giudizio non può esser del tutto obiettivo dal momento che lei è coinvolto in un modo abbastanza manifesto nella vicenda, oppure no?

«No, assolutamente no; voi mi conoscete abbastanza per sapere che quello che parla per primo in me è l'uomo, e come uomo non mi sembra giusta la maniera nella quale la Lega amministra il calcio italiano e tratta di conseguenza i giocatori a tutti i livelli e di tutte le categorie. Per cui può scrivere benissimo che io sono perfettamente d'accordo su questo sciopero di cui, le ripeto, io posso benissimo considerarmi un antesignano».

Tagliavini

— Tagliavini, ci dica tutto quello che pensa sullo sciopero, nel quadro di una possibile ristrutturazione, o riforma, o parziale modifica dell'amministrazione e della gestione del calcio italiano.

«Io per natura sono per discutere, le cose democraticamente, e quindi dirò le cose che trovo giuste e quelle meno giuste in tutta questa vicenda. A me, sinceramente, fa ridere che i grandi, quelli con stipendi da favola per intenderci, si mettano al livello di normali lavoratori e si rifiutino di scendere in campo per la gioia e il piacere di milioni di tifosi. Però bisogna inquadrare il tutto in un'economia più generale ed allora si può dedurre che loro, i grandi, non hanno bisogno di scioperare, ma lo fanno per aiutare gli altri. Quelli che questa «fabbrica di spiantati», che è il calcio moderno nel nostro Paese, sforna ogni giorno ed ogni stagione a ritmi di produzione da far invidia a qualsiasi industria a livello nazionale. No, non bisogna giudicare l'azione dei Mazzola, dei Capello, dei Facchetti, degli Altafini e di tanti altri come loro che fanno sciopero come una cosa esclusivamente egoistica, perché non lo è e non avrebbe ragione di esserlo, dal momento che loro sono arrivati e bene o male, chi più chi meno, hanno pensato ad assicurarsi un futuro.

«Lo sciopero al contrario ha lo scopo di tutelare tutti quelli che per sfortuna, per incapacità tecniche unite alle illusioni troppo grandi che l'ambiente crea in continuità, si trovano ad una certa età, né troppo giovane e nemmeno troppo vecchia, ad avere una vita da recuperare con tutti i pesi e le conseguenze psicologiche certamente non molto piacevoli. Bisogna considerare che questa, che sembra un'attività d'oro, una specie di pozzo di San Patrizio, è invece una vera e propria trappola, che comporta rischi e delusioni enormi, per chi non l'affronta con la dovuta cautela e con il dovuto buon senso».

Russo

Il tempo per contattare Russo e fare un lungo discorso sull'argomento del giorno non c'è stato, dal momento che Russo è impegnato sia dal suo lavoro in banca sia da quello sul campo. Perciò ci si è dovuti accontentare di una sintetica, velocissima chiacchierata, affidata al filo del telefono, ma non per questo meno chiara sulla posizione dell'allenatore biancoceleste.

— Cosa pensa lei di questa presa di posizione dell'Associazione?

«Riconosco in pieno la validità dell'Associazione, la sola e l'unica che curi effettivamente gli interessi dei calciatori a livello individuale, prima ancora che di società. Trovo anzi che in questo senso l'associazione funziona egregiamente. La cosa che trovo più importante, tra i motivi per i quali si batte l'avvocato Campana, è senz'altro il lato riguardante i limiti d'età. Non è che gli altri siano meno validi, tutt'altro, ma non si può ammettere che ci sia il viale del tramonto a 28 anni per un calciatore che ha delle responsabilità quali quelle della famiglia e perché no, delle ambizioni personali, che lo spingono ad abbandonare il più tardi possibile il rettangolo verde. Sono per lo sciopero, dunque e spero anche che serva a qualcosa».

La Trieste calcistica dunque è pro-sciopero: e in fin dei conti dovrebbe essere d'accordo anche la maggioranza di noi che, alla notizia, abbiamo storto un po' la bocca. Ponderando bene i termini di tutta la vicenda, non è possibile dar torto all'avv. Campana. Che vengano le riforme, che sia modificato il sistema e che il calcio torni ad essere finalmente espressione pura e semplice di uno sport con la S maiuscola. Intanto però, dalle notizie giunte da Roma, sembra molto improbabile che lo sciopero di domenica possa ora rientrare...

Alberto Castagna

L'ALLENAMENTO VOLUTO DA BERNARDINI A FIRENZE

Moschettieri e azzurrini senza troppo entusiasmo

Primo tempo in bianco - Poi due gol di Pulici e Chinaglia

Firenze, 21

Azzurri di prima e di seconda a confronto allo stadio. Perché si sia fatto questo allenamento lo sa solo Bernardini: lui dice che lo scopo è di ricaricare i giocatori sotto l'aspetto psicologico, ma a vedere come si sono comportati oggi non parrebbe che il fine sia stato raggiunto. Si è trattato di un lavoro di scarsissima utilità. Anche perché non c'è ormai più nulla da scoprire e il risultato di questa gara in famiglia non ha alcun valore pratico. Capello e Bettega hanno giocato senza polemica: sono di riserva e accettano con disciplina, magari contestano questo balzo indietro ma in campo hanno fatto il loro dovere, sia pure trotterellando come del resto tutti gli altri. «Solo — dice Capello — non vorrei che questo degradarci fosse a titolo... punitivo. Per l'incontro con la Polonia, Bettega ed io eravamo davvero fuori uso...».

Dopo quel paio d'ore allo stadio, Bernardini ha fatto un brevissimo «punto», dicendo: «Volevo vedere certe cose e le ho viste, direi in senso positivo. Ora tirerò delle conclusioni, debbo parlare con qualcuno e lo farò nei prossimi giorni, ma in linea di massima i venti della nazionale maggiore di oggi verranno ad Helsinki ed a Mosca, e tutti avranno modo di giocare.

Allenamento al risparmio, come si diceva, e nessun rilievo che costituisca una novità. Quello che valgono i convocati lo sappiamo, anche per quel che riguarda la «under 23» la cui formazione tipo è quella del primo tempo, quando le squadre si sono allineate così:

NAZIONALE «A»:

Primo tempo: Castellini, Orlandini, Rocca, Esposito, Morini F., Scirea, Graziani, Benetti, Savoldi, Capello, Bettega.

Secondo tempo: Zoff, Gentile, Rocca, Cordova, Bellugi, Facchetti, Graziani, Morini G. Chinaglia, Antognoni, Pulici.

UNDER 23:

Conti (Pulici), Perico, Danova, Boni, Della Martira, Bini, Orlandi (Desolati), Caso (Di Bartolomei), Casarsa, (Garritano), D'Amico, Calloni.

Bernardini ha espresso la sua preoccupazione sulle conseguenze dello sciopero. «Se la giornata di domenica dovesse essere recuperata il 1.o o 2 giugno come ho sentito ventilare, salterebbe l'allenamento azzurro, e questo già mi secca, perché vorrei proprio che i ragazzi si ritrovassero in quei giorni. Altrimenti dovremo fare tutto in fretta, e non è il caso, assolutamente».

Sullo sciopero il presidente Franchi si è detto contrariato. «Mi pare, ha detto, che faccia male a tutti. Vedo con rammarico che si sta sciupando questo gioco, e bisognerà stare attenti».

Scarsi i rilievi complessivi. Primo tempo assolutamente incolore con spunti lenti, nessuna manovra larga, sulle ali, e niente reti, notati solo Rocca con le sue incursioni e Benetti il solo che abbia tentato il tiro. Capello ha distribuito palloni ed il pubblico, sempre ingeneroso, l'ha fischiato per il suo presunto (ma non esiste dualismo) con Antognoni, il gioiello di casa.

Nessun impegno serio da parte della «under» che nella ripresa cala di tono (pochi i cambiamenti nelle sue file) e ne profitta la nazionale, che è quella «vera» e che è nuova per nove undicesimi (solo Rocca e Graziani sempre in campo). Qualcosa si ravviva; il punteggio esce dallo squallido zero a zero, con Pulici che batte il suo omonimo all'inizio del secondo tempo, imitato poco dopo da Chinaglia. Due a zero fino in fondo. E, tutto sommato, un certo grigiore.

Torino: dopo Pianelli se ne va anche Fabbri



Torino, 21

Edmondo Fabbri si è dimesso da allenatore della squadra di calcio del Torino. L'annuncio è stato dato oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede della società granata. All'incontro con i giornalisti hanno partecipato il vicepresidente del Torino, rag. Traversa, lo stesso Fabbri, il «general manager» Bonetto e l'allenatore «in seconda» Sentimenti III. Era, invece, assente Pianelli, allontanatosi pochi minuti prima. Ai giornalisti che lo hanno avvicinato il presidente ha ribadito la sua intenzione di abbandonare la società e di vendere il proprio pacchetto azionario.

L'annuncio delle dimissioni del tecnico è stato dato dal vicepresidente Traversa: «Il signor Fabbri — ha detto il dirigente — è giunto stamane da Bologna ed ha subito chiesto di incontrarsi col presidente. Nel corso del colloquio, rendendosi conto della particolare situazione e dei motivi che avevano spinto Pianelli ad annunciare il suo ritiro, l'allenatore ha presentato le dimissioni. Da oggi la squadra è affidata agli allenatori "in seconda" Sentimenti III ed Ellena».

Da parte sua Fabbri, ha dichiarato che la sua decisione è irrevocabile. Ormai si era creata una situazione insostenibile — ha affermato il tecnico — evidentemente fin dal primo giorno l'accoppiata Fabbri - Pianelli non è stata vista con simpatia da certa gente. La continua tensione si ripercuoteva poi sul rendimento dei giocatori che, in questi ultimi tempi, non hanno reso come potevano. Dal momento che la squadra nelle prossime settimane deve battersi in Coppa Italia ho preferito andarmene sperando che questo serva a darle maggiore serenità».

All'allenatore è stato domandato quali siano state, a suo parere, le cause della deludente stagione del Torino: «Ho già detto dell'influenza negativa della contestazione — ha risposto il trainer — non bisogna inoltre dimenticare la catena di infortuni cui siamo andati incontro nel corso del campionato. Gli incidenti hanno bloccato la squadra proprio mentre si trovava nelle prime posizioni. Purtroppo gli ultimi risultati negativi ci hanno poi relegato al sesto posto in classifica, escludendoci per ora dalla Coppa UEFA. Sono comunque convinto che il Torino è ancora in grado di rientrare nel giro internazionale. Certo non posso dirmi completamente soddisfatto dei risultati ottenuti».

Sui possibili sostituti si fanno due nomi: quello di Radice, attuale allenatore del Cagliari, e quello di Ercole Rabitti, allenatore delle squadre giovanili del Torino, già trainer della Juventus.

HOCKEY A ROTELLE SERIE «A»: NON C'È SOLO LA LEVRETTE

BRODINO PER LA GORIZIANA

Nel quadro di marcia della Serie A hockeistica, giunta alla decima giornata del girone di andata, ormai si sa già tutto sulla partita centrale, quella che ha dato tono e vivacità ad un torneo che altrimenti languirebbe. Su Levrette - Novara, consacrata già agli archivi, non resta da dire più nulla, ed allora guardiamo in casa d'altri.

Per l'alta classifica, a parte il battistrada novarese, al quale va già il titolo platonico di campione di primavera, posto che ormai manca una sola giornata alla conclusione del girone ascendente, il Grosseto continua a sorprendere. Ha difeso bene la sua seconda piazza, recita a meraviglia le parti di inseguitore (teorico) principale dei novaresi. Ultima vittima dei grossetani è stato il Modena, la cui classifica si va facendo oscura in maniera preoccupante: nelle ultime cinque giornate i modenesi hanno fatto un solo punto, e così la compagine emiliana si trova in piena zona retrocessione. E' caduto pure il Monza, che è stato raggiunto in terza posizione dagli alabardati della Levrette. I monzesi sono stati battuti a Bari, la cui squadra è in positiva da cinque giornate e prima di far fuori i monzesi aveva messo al tappeto nell'ordine la Levrette, il Trissino, il Follonica ed il Breganze. Insomma i pugliesi sono, come l'anno scorso, i corsari del campionato.

La compagine giuliana ha colto sabato la sua seconda vittoria della stagione. Non vinceva dall'8 marzo, cioè dalla prima giornata del campionato. Ora il ghiaccio è rotto e speriamo che i cugini correggionali risalgano velocemente la classifica e tocchino quel traguardo che per quest'anno, dal come si sono messe le cose, è la maggiore aspirazione possibile, evitare cioè la retrocessione.

Su Goriziana-Trissino (i veneti sabato prossimo ospiteranno i triestini della Levrette nell'ultima d'andata) ancora qualche osservazione. Pur accusando l'assenza di Facchini, i goriziani hanno lottato con grinta e propositi veramente bellicosi. Attorno alla squadra sono stati richiamati i giocatori più rappresentativi: è ricomparso ad esempio, il quarantaquattrenne Gregori, autore tra l'altro di una tripletta. Prinz, in coppia con Bruno Martellani nelle retrovie, è stato una roccia invalicabile, mentre Marchesini e Sicignano in attacco hanno compiuto cose egregie. In panchina, in sostituzione dell'indisposto Schieghi, si è cimentato un altro triestino, il bravo e modesto Fonda, che per un momento ha lasciato le leve giovanili, che sono il suo pallino, per tenere a guinzaglio la squadra maggiore. E ci piace rilevare che questa volta Pino Prinz non ha accettato, almeno sino ad oggi, le duplici mansioni di giocatore-allenatore. L'esperienza, la lunga e travagliata esperienza, in casa alabardata, è servita a qualcosa.

In Serie B il Pordenone, vincendo nella difficile trasferta di Seregno, si è messo decisamente alle calcagna del leader vercellese. Ormai in questo campionato il duello è a due, tra vercellesi e pordenonesi. A questa considerazione si è venuti dopo che i triestini del Ferroviario hanno conosciuto la seconda sconfitta della stagione. A Bassano, infatti, i ferrovieri hanno accusato una pesante sconfitta. Semmai avevano sogni di gloria per una eventuale promozione, i ferrovieri sono stati ridimensionati.

● FIOCCO ROSA in casa biancoceleste. Ieri, infatti, la casa del giocatore Vidonis è stata allietata dalla nascita della primogenita cui sarà imposto il nome di Vanessa. Alla gentile signora Lucia e al bravo e simpatico Aldo gli auguri e le felicitazioni da parte di tutti gli sportivi.

NESSUNA DICHIARAZIONE UFFICIALE: MA I CONTATTI SAREBBERO GIA' A BUON PUNTO

STA PER ANDARE A CANESTRO L'ABBINAMENTO DELLA GINNASTICA

Da martedì sul polso sinistro delle ragazze della Ginnastica Triestina di pallacanestro fa bella mostra un orologio. Cosa vuol dire questo? Non è che le «mule» biancocelesti abbiano ricevuto un premio per una promozione che difficilmente arriverà, anche se un riconoscimento pur se lo meritano per i risultati abbastanza lusinghieri colti finora. E allora... vuol dire che forse qualcosa sta maturando in casa biancoceleste. Voci alquanto attendibili danno per imminente un abbinamento con il sodalizio biancoceleste.

Dalla... fonte che ha fornito il tangibile riconoscimento si potrebbe dedurre che la società che è interessata a fornire la propria sigla alla squadra di basket sia l'Omega. Livio Cepak, infatti, che è concessionario dell'Omega e che ha consegnato gli orologi alle atlete biancocelesti sembra avesse da tempo allacciato dei rapporti con la società che ha il diritto di rappresentanza dell'Omega in talia. Cepak, uno sportivo che ha avuto sempre a cuore le sorti del basket locale, avrebbe appunto avviato, di concerto con i dirigenti della Ginnastica Triestina, le trattative che hanno avuto una premessa evidente.

I primi contatti c'erano stati già in occasione del Torneo di Bari dove aveva partecipato anche la Ginnastica; in quella circostanza, appunto, Ferruccio Milani, direttore generale della società concessionaria dell'Omega, aveva espresso il suo interessamento e la sua simpatia per la compagine triestina. I dirigenti biancocelesti non hanno voluto commentare la notizia ma è apparsa evidente una certa soddisfazione e qualcosa di più di una speranza. Probabilmente qualcosa di ufficiale potrebbe esser reso noto in questi giorni.

Intanto la squadra biancoceleste continua nella preparazione in vista della terza trasferta consecutiva. L'ultima sconfitta a Brescia non ha lasciato traccia nelle ragazze; le speranze di un riaggancio alla Pejo sono ormai legate a un filo ma le atlete di Ghietti e Drocker non sono intenzionate a mollare ma anzi a fornire ancora qualche prova positiva.

Tennis tavolo

Si è conclusa la prima edizione del campionato provinciale di doppio misto di tennis da tavolo riservata alle «racchette» del settore ricreativo. Quindici coppie, in rappresentanza di otto sodalizi, hanno animato la manifestazione. Il successo è andato alla coppia della Sip formata dalla Zacchigna e da Schiozzi che si sono quindi assicurati il titolo provinciale. Al secondo posto si è classificata la coppia Reggente-Torbianelli dell'Arc.

● CALCIO. Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato tre giocatori in serie «A»: Panizza (Ternana) tre giornate, Bigon (Milan) due e per una giornata il compagno di colori Turone. Tra le ammende, quattro milioni alla Juventus.

Giochi della gioventù atletica leggera

Organizzata dal Comune di Trieste e dal Provveditorato agli Studi con la collaborazione del Gruppo giudici gare della FIDAL si è svolta nei giorni scorsi a Cologna la fase comunale dei Giochi della gioventù di atletica leggera. Almeno 1500 studenti delle scuole medie di Trieste hanno partecipato alla manifestazione a dimostrazione che gli atleti «potenziali» ci sono; ed anche parecchi risultati confortano questa tesi.

Ecco i risultati dei primi classificati. Ragazze (nate nel 1963): 1) «Campi Elisi» punti 10; m 60: Nicoletta Paganella 9"4; alto: Marina Bon m 1.35; peso: Daniela Bolis m 6.32; 2) «M. Codermatz» punti 12; m 60: Giuseppina Napoli 9"2; alto: Loredana Crevatin m 1.10; peso: Elena Purakrdhofer m 8.16. Ragazzi (nati nel 1963): 1) «Dante» punti 13,5; m. 60: Gianfranco Bruno 8"8; alto: Marco Francese m 1,20; peso: Alessio Negro m 7.40; miglior risultato nel lancio del peso: Paolo Bacigalupo con m 8,39 e nell'alto Fabio Canciani con m 1,25. Ragazze (nate nel 1962): «Dante» punti 12; m 60: Elena Benetton 8"5; alto: Lorenzo Nardin m 1,33; peso: Gabriella Chersicla m 7,22; miglior risultato nel peso: Donatella Hervatich con m 8,63 e nell'alto: Luisa Dapretto con m 1,40. Ragazzi (nati nell'anno 1962): 1) «G. Capelo» punti 6,5; m 80: Antonio Braico 10"9; alto: Marco Crevatin m 1,45; peso: Paolo Ceriesa m 10,43. Migliori risultati: sugli 80 m Fabio Atena 10"6 e nel peso Alessandro Vuch m 11,08. Ragazze (nate nel 1960-61): 1) «G. Brunner»: m 60: Gabriella Davide 8"4; alto: Adriana Zanini m 1,38; peso Antonella Massa m 9,66. Miglior risultato nell'alto: Elena Dapretto m 1,54. Ragazzi (nati nel 1960-1961): 1) «A. Manzoni» punti 16; m 80: Lorenzo Scapin 9"7; alto: Roberto Debarnardi m 1,55; peso: Roberto Segalla m. 10,36. Miglior risultato nell'alto: Moreno Martini m 1,70; nel peso: Claudio Cragnolin m. 11,88.

Giudice dilettanti

Ventisette giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federazione che ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Squalifica una giornata: Gerometta (Italia), Borin (Sacilese), Fosca (Cumini), Zucchiatti (Passons), Valussi (Cervignano), Sarri (Fontanafredda);

squalifica a tutto il 30 maggio: Cristante (Spal), Morello (Fiume Veneto), Moroldo (Virtus Tolmezzo), Fabris (Santa Maria la Longa), Neri (Mortegliano), Cescutti (Palmanova), Visintini (Farra), Pappaletterà (Torriana), Bonaldo (San Pier d'Isonzo), Celigoi (Sant'Anna), Maccan (Prata), Michelini (Santa Maria la Longa), Anziutti (Gonars), Miklus (Audax), Zollia (Torriana), Francescon (Medea);

squalifica e tutto il 3 giugno: Del Ben (Fontanafredda), Rapetti e Dal Forno (Maranese), Sammartino (San Pier d'Isonzo), Grion (Torriana).

Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che lo pareggio fra le squadre della Pro Romans e del Buttrio, terminate a pari punti in vetta alla classifica del gruppo «D» del campionato dilettanti di Seconda categoria, venga disputato domenica sul campo neutro di Palmanova. I responsabili dell'attività calcistica regionale hanno inoltre provveduto alla compilazione del calendario relativo alle qualificazioni fra le squadre terminate sulla piazza d'onore dei cinque gironi eliminatori della Seconda categoria. Si tratta dell'Aviano, della Reanese, del Fiumicello e del Portuale alle quali si aggiungerà la perdente dello spareggio fra il Pro Romans e il Buttrio. Le cinque compagini si contenderanno i due posti disponibili nella categoria superiore che potrebbero ridursi a uno solo nel caso in cui dovesse retrocedere il Lignano dalla serie D.

Domenica verranno disputate queste due partite: Aviano-Reanese e Fiumicello-Portuale. Le qualificazioni proseguiranno quindi l'1, l'8, il 15 e il 22 giugno.

AUTOMOBILISMO

Vince Stabile al «Trofeo-Stampa»

Trevi, 21

Si è svolta oggi sotto una pioggia torrenziale la prima giornata del Rally automobilistico «Trofeo della Stampa», attraverso 140 chilometri delle strade umbre. Un controllo orario è stato abolito e così anche il controllo a timbro di Gubbio, dato il maltempo. Nelle due prove speciali con 12 rilevamenti orari al centesimo di secondo le previsioni dei favoriti sono state confermate: tra i professionisti Tullio Stabile, de «Il Piccolo» di Trieste (cronometrista il suo concittadino Tullio Gianni) e il trentino Roberto Masutti de «L'Adige»; tra i pubblicisti Dionigi de «Il Resto del Carlino» e Roberto Moggia della Rai - TV di Trento.

Domani giornata finale su un percorso di 250 chilometri e una impegnativa prova all'autodromo di Maggione sul Trasimeno, che dovrebbe risultare determinante, e una prova finale a Trevi.

CLASSIFICHE

Cat. professionisti: 1) Tullio Stabile, de (Il Piccolo di Trieste) p. 11,6; Roberto Masutti (L'Adige) p. 22,9; Mauro Mosconi (Tempo di Roma) p. 26,4; 4) Luigi Ugolini (Ttotocalcio) p. 29,6.

Sensor.
La nuova calcolatrice tedesca che s'accende senza premere.



INTERTON
l'elettronica in tasca
distr. escl. per l'Italia
MALLORY BATTERIES s.r.l.

in Via della Geppa, 15 (dietro le Poste)

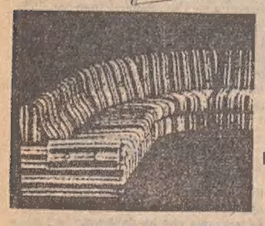
CLAMOROSO CROLLO dei PREZZI



Ultimi giorni!



SALOTTI
Sale pranzo
Camere SPOSI



Nonostante le notevoli riduzioni di prezzo si assicura merce di primissima qualità con massima garanzia

Confrontateci. - Confrontateci SUBITO !!!

mobili Maranzana

TRIESTE - Via della Geppa, 15 (dietro le Poste)

PELLICCERIE FRATELLI FRANCETICH s.a.c.

venendo da noi in via s.spiridione 2/c a trieste, troverete pellicce eleganti, modelli inverno 75/76 con vestibilità eccezionale in caso di bisogno confezioniamo anche su misura

IL TUTTO A PREZZI DI FABBRICA

	ALCUNI ESEMPI
visone maschio trasportato	1.190.000
visone femmina p.i.	750.000
castoro trasportato	690.000
persiano swakara	490.000
LAPIN DI TUTTI I COLORI	85.000

STUDIO

Una casa nuova a 130 lire al mq?

(Oggi pitturare da soli è il mezzo più conveniente per rinnovare la casa).

Pensate, con solo 130 lire al mq di idropittura superlavabile potete rimettere a nuovo una stanza di 16 mq che vi verrà così a costare non più di 10.000 lire.

Ma attenzione, ci sono idropitture di qualità e idropitture e tempere comuni.

Queste naturalmente costano di meno: non cercate però un risparmio illusorio perché a una minima differenza di prezzo corrisponde una grande differenza di qualità. Anche se farete fare il lavoro ad un buon applicatore ve lo confermerà.

Le idropitture superlavabili infatti sono più facili da applicare, si danno più in fretta e rendono molto di più.

Quindi se volete un risultato perfetto e di maggior durata scegliete solo idropitture superlavabili di ottima qualità.

Per aiutarvi nella scelta affidatevi al "marchio di qualità controllata" che l'Istituto Italiano del Colore assegna, dopo rigorosi controlli periodici, ai migliori prodotti di 20 importanti aziende.



Imparate a distinguere, non tutti hanno questo marchio.

Aderiscono all'Istituto Italiano del Colore: Alcea, Amonn, A.R.D. F.lli Raccanello, Attiva, Boero, Brignola, Conti, Duco, Elli, I.M.I., Junghanns, F.lli Manoukian Franca, Martino, Max Meyer, Paramatti, Pozzi, Savid, Stoppani, Tovaglieri, Veneziani Zonca.

Se avete problemi specifici di pitturazione e volete ricevere gratis la minienciclopedia "Colore in Casa", incollate questo tagliando su una cartolina postale ed inviatelo all'Istituto Italiano del Colore, via Fatebenefratelli 10, 20121 Milano.

Cognome e nome

Via

Città

CAP

pitture di qualità controllata
ISTITUTO ITALIANO DEL COLORE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

MEDIA età offresi a ore. Telefonare 744358. 44819 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza dalle 8 alle 16. Telefonare 410097 Barcola. 72544 B

CERCASI donna dalle 16 alle 21 amante bambini, aiuto casa. Telefonare 70941. 72540 B

DOMESTICA stabile referenziata eccellente retribuzione due persone sole cercano. Telefonare 724345 ore ufficio. 24249 B

FAMIGLIA altro aiuto domestico cerca domestica stabile, massimo compenso. Telefono 762487. 44871 B

PRESTASERVIZI capace cercasi centro, ore da combinarsi. Telefonare 795701. 24652 B

RAGAZZA stabile con dormire cercasi. Via Oriani 9. Telefono 790096. 24596 B

RAGAZZA stabile referenziata anche primo servizio, piccola famiglia con altro aiuto fisso cerca. Alto stipendio. Telefono 208161. 72536 B

RAGAZZA stabile per coniugi soli ottimo trattamento cercasi. Telefonare 224128 ore 16 17. 44944 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C D E offresi per lavoro, telefonare: 0431-81514. 2445 C

PENSIONATO ottime referenze offresi custode stabile. Privato Cassetta 16-D SPI. 44716 C

PERITO edile ventisettenne quinquennale pratica cantiere cerca impiego presso impresa. Telefono 821836. 44779 C

RAGIONIERE 30enne referenziato lunga esperienza ufficio e contatto con personale e pubblico offresi. Telefono 722673. 44962 C

SIGNORA fidata pratica assistenza ammalati offresi ore da stabilirsi anche notturne. Tel. 421740. 44821 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefono 35537. 24658 CC

A. ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41-C, telefono 790497. 24431 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane. Malossi, Nordio 9. Tel. 767432 - 763475. 44682 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 24255 CC

CARTA da parati, vasto campionario, pitturazioni. Telefonare 758413, ore 14. Preventivi gratuiti. 203 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni frigo lavatrici. Tel. 273230. 44920 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 24644 CC

LA COOP. VITTORIA garantendo massima serietà effettua traslochi con propri automezzi, personale altamente qualificato, nonché qualsiasi lavoro di facchinaggio. Telef. 61664. 44678 CC

TRASLOCHI CITTÀ 41 42 44 TUTTA ITALIA

MONTONI pelle pellicce coccodrillo, pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza Giulia 13. 44824 CC

OFFRESI piastrellista piccoli lavori. Telefonare dopo le ore 20 768202. 100 CC

PERSONALE qualificato offresi per accurate pulizie scale, atrio di ogni tipo immobile, anche periodicamente. 755979. 24654 CC

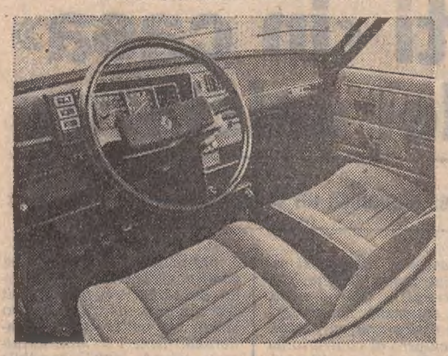


Da Renault, la marca estera più venduta in Italia.

Renault 5 oggi. Sempre più la cittadina del mondo.

Giovane. Compatta. Inconfondibile. Un'automobile di successo. E anche un segno dei tempi: Renault 5 è la vettura in cui le principali caratteristiche dell'automobile da città e quelle della berlina da lunghi viaggi si integrano nel modo più coerente e attuale.

Renault 5 è sempre più la cittadina del mondo. Anche perché oggi è in tre versioni: Renault 5 L (850 cc), Renault 5 TL (950 cc) e l'inedita Renault 5 TS (1300 cc). Si differenziano per cilindrata, prestazioni e finiture. Ma hanno in comune i consumi limitati, la linea, l'abitabilità, la terza porta posteriore, la famosa trazione anteriore Renault. E soluzioni tecnico-costruttive d'avanguardia, come gli esclusivi paraurti a scudo, lo speciale trattamento antiruggine, le sospensioni a 4 ruote indipendenti, la scocca in acciaio rinforzata.



Renault 5 L (850 cc).

Delle tre versioni è la più sobria, ma non certo la più interessante. La cilindrata contenuta consente sensibili risparmi sia nei consumi sia nelle spese fiscali (bollo, assicurazione, pedaggi autostradali), ma offre una potenza e una brillantezza più che sufficienti per trovarsi sempre a proprio agio: in città, sui percorsi misti, in montagna, in autostrada.
Renault 5 L: 125 km/h, 16 km/litro.

Renault 5 TL (950 cc).

È la versione attualmente più diffusa.
Il motore, ancora più generoso grazie alla maggiore potenza, dimostra grandi doti di elasticità (riprende agevolmente da un basso numero di giri, anche in quarta) e, all'occorrenza, un notevole temperamento, consentendo accelerazioni particolarmente apprezzabili nel traffico confuso, nei sorpassi veloci, sui percorsi tormentati. E sempre con la sicurezza di una tenuta di strada invidiabile.
Renault 5 TL: 140 km/h, 14 km/litro, freni a disco anteriori, tetto apribile a richiesta.

Renault 5 TS (1300 cc).

La più nuova e anche la più potente. Destinata a chi vuole sempre qualcosa di più, è certamente una delle compatte più brillanti finora costruite.
Il motore non chiede di meglio che erogare cavalli. È proprio questa disponibilità che, insieme alla tenuta di strada eccezionale, suscita un'entusiasmante sensazione di potenza e di sicurezza.
La personalità della 5 TS è completata dai cerchi ruota di tipo sportivo, dal contagiri, dai sedili anatomici integrali, dal tergicristallo sul lunotto posteriore dotato di sbrinatore. Renault 5 TS: 160 km/h, 13 km/litro, freni a disco anteriori con doppio circuito, barre antirollio, tetto apribile a richiesta.

Renault 5 è più competitiva. Anche nel prezzo.

Prova il modello Renault 5 che preferisci alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili). Per avere una documentazione completa spedisci il tagliando a Renault Italia S.p.A. - Cas. Post. 7256 - 00100 Roma.

Renault 5 L ☐ Renault 5 TL ☐
Renault 5 TS ☐
Segna con una X la tua Renault 5 preferita
IC R5
Nome
Cognome
Via
Città CAP

RENAULT

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, ritiriamo elettrodomestici usati. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 44698 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, Masi, telef. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 23728 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio 126 Catania. 5120 D

ALBERGO cerca personale femminile stagione estiva per camere sole. Telefonare Grado 80358. 24634 D

APPRENDISTA banconiere cercansi festività libere, presentarsi buffet Mira, piazza Oberdan 1. 24614 D

APPRENDISTA cerca negozio abbigliamento telefonare solo mattina 411063. 44839 D

APPRENDISTA per laboratorio artigiano elettricista cercasi. Tel. 750663 ore pasti. 44974 D

A SEGUITO trasferimento negozio in centro città Cip e Ciop via del Rivo 38 cerca giovane commessa. 44859 D

CAMERIERE - autista per coniugi soli ottima paga e trattamento. Referenze. Telefonare 31163 ore 16-19. 44980 D

CERCASI massaggiatrice estetista pedicure manicure. Telefonare 794777 790480. 72542 D

CERCASI interniste cucina e banconiere pratiche servizio tavola zona balneare. Offresi alloggio. Tel. 271995. 44821 D

CERCASI internista per ristorante posto annuale. Telefono 30193. 44992 D

COMMESSA abbigliamento 35-quarantenne, disposta per negozio a Muggia cercasi. Offerte cassetta 21 E SPI Trieste. (44829 D)

COMMESSA pratica conoscenza sloveno croato, anche mezza giornata cercasi urgentemente. Tel. 762739. 72538 D

COMMESSA pratica volonterosa, conoscenza inglese tedesco cercasi. Presentarsi con libretto lavoro corso Italia 21 «Ital». 24660 D

COMPAGNIA armatrice motocisterne bandiera italiana cerca per imbarco direttore macchina. Offrensi interessanti condizioni extracontrattuali. Pregasi inviare completo dettagliato curriculum. Cassetta 50 H SPI 16121 Genova. 6487 D

GIARDINIERE - ortolano cercasi per lavoro in villa città. Telefonare 31163 ore 16-19.

GUADAGNO immediato a signorine o giovani, avendo a disposizione anche mezza giornata, importante ditta locale cerca per Trieste n. 30 elementi. Presentarsi oggi dalle 8.30 alle 12, 15-19 via Mazzini 30, I.o piano, sig. Passaggio. 530 D

IMPORTANTE società italosvizzera cerca commesso veramente capace, ramo articoli tecnici, preferibilmente conoscenza sloveno, stipendio adeguato, possibilità carriera. Scrivere cassetta 5 C SPI Trieste. (24231 D)

IMPRESA pulizia cerca operai Cassetta 24 D SPI Trieste. (44784 D)

ODONTOTECNICO capace cercasi disposto trasferirsi Germania 2000 marchi lordi. Tel. 410903 dalle 19 alle 20.

PARRUCCHIERA lavorante mezza giornata cercasi. Salone Angela. Tel. 734363. 44835 D

PELLICCIAIA confezionista a mano solo se capace. Telefonare al 768178. 44686 D

PITTORI qualificati cercansi subito. Telefono 763166 ore 16-19. 24574 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni ricerca per zona Gorizia elementi volonterosi, media cultura, per lavoro esterno organizzato. Assunzione con regolare inquadramento sindacale dopo breve periodo di prova retribuito. Offerte cassetta 9 SPI 34170 Gorizia.

RISTORANTE prossima apertura assume cuoco e aiuti di cucina. Cassetta 21-C SPI Trieste. 6480 D

Continua in 14.a pagina

Per 55.000 lire chiunque può offrirti un orologio.
Nei nostri negozi noi ti vendiamo un Omega.



Impermeabile, calendario, stop second, lettura a 20 centesimi di secondo.

Omega Century, una linea di 14 orologi che vanno dalle 55.000 alle 130.000 lire, per uomo e per donna.

Di forma moderna ed essenziale, secondo la grande tradizione del design Omega, con bracciale in acciaio o cinturino in cuoio.

Orologi di qualità e di alta precisione, come tutti gli Omega dal primo all'ultimo.

Ω OMEGA Century

14 modelli da 55.000 a 130.000 lire.

I nostri negozi sono questi:

■ TRIESTE
ANNICHIARICO GIACOMO, Via Carducci 16
BOSCAROL IN CEPAK, Via Udine 33
CREVATIN ALDO, Piazza Cavanna 7
LICAN CARLO, Strada del Corso 8
OMEGA MARZARI S.p.A., Via Roma 9
PETRIS GIOVANNI & FIGLI, Piazza Goldoni 10
ROMEO, Via Mazzini 49

■ GORIZIA
DE SAVORGNANI RICCIOTTI, Via G. Verdi 58
RUSSIAN ADAMO DI RUSSIAN VIRGILIO, Via Garibaldi 5

Gradisca d'Isonzo
SONSON MARINO, Via Marziano Ciotti 11

Monfalcone
BRATINA VIRGILIO, Corso del Popolo 18

Un'esclusività De Marchi. Richiedere il depliant della linea Century ai punti di vendita Omega o direttamente alla De Marchi S.p.A., Pianezza (Torino)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PROSSIMA SETTIMANA A BRUXELLES

Giscard «osservatore» al vertice della NATO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 21

Preservare l'equilibrio delle relazioni tra la Francia e le grandi potenze, salvaguardando l'amicizia e l'alleanza con gli Stati Uniti in seno al mondo atlantico — di cui essa fa parte «pur non essendo, né intendendo ridivenire» una componente del sistema integrato di difesa della Nato — e mantenendo buone relazioni sia con l'URSS sia con la Cina: tale risulta essere l'obiettivo prioritario della politica estera di Valéry Giscard d'Estaing alla luce delle dichiarazioni da lui fatte oggi dinanzi ad oltre cinquecento rappresentanti della stampa francese e internazionale invitati a colazione all'Eliseo in occasione dei festeggiamenti del primo anniversario della sua elezione alla presidenza della Repubblica.

Il Presidente francese, che riceverà nelle prime ore della mattinata del 28 maggio il segretario di stato americano Henry Kissinger, ha immediatamente confermato di avere accettato l'invito di Re Baldovino del Belgio a partecipare a un pranzo che riunirà numerosi Capi di Stato di Paesi dell'Alleanza atlantica, fra cui il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford, alla conclusione dei lavori del «vertice» atlantico che si terrà a Bruxelles alla metà della prossima settimana.

Giscard d'Estaing non assisterà ai lavori del «vertice» della Nato, ma in qualità di «osservatore» d'eccezione, parteciperà a un incontro «informale» fra i capi di stato presenti a Bruxelles, dove avrà con il Presidente Ford conversazioni a quattr'occhi che dovrebbero costituire un approfondimento di quelle avute dai due statisti alla Martinica nel dicembre scorso. Vi si parlerà infatti sia dei problemi dell'energia — il Presidente francese ha detto di avere buone speranze che la conferenza mondiale da lui proposta possa svolgersi all'inizio del prossimo autunno, manifestandosi da più parti il desiderio di riprendere il dialogo triangolare avviato alla riunione preparatoria di Parigi dello scorso aprile — e di quelli concernenti la difesa del mondo occidentale.

Va rilevato a quest'ultimo riguardo che Giscard d'Estaing ha affermato non solo che non c'è indebolimento della posizione globale degli Stati Uniti nel mondo» dopo il capovolgimento della situazione nel Sud-Est asiatico consecutivo al loro disimpegno, ma che l'ipotesi di un ritiro delle forze americane dall'Europa può essere considerata «assurda», poiché tale ritiro sarebbe «contrario all'interesse stesso degli Stati Uniti e all'interesse dell'equilibrio nel mondo».

Per Giscard d'Estaing, la difesa europea deve dunque continuare ad imperniarsi sulla partecipazione degli Stati Uniti. Adottando la tattica «un colpo al cerchio e uno alla botte», il Presidente francese ha però fortemente attenuato l'impatto di quella dichiarazione, suscettibile di essere male accolta a Mosca dove si manifesta irritazione per lo «slittamento» della Francia verso l'atlantismo, affermando subito dopo che la Francia considera che il problema dell'eventuale creazione di una comunità europea di difesa — prospettiva che, ha detto, suscita in URSS «giustificabili timori» — non sia né d'attualità, «né ulteriormente abbordabile oggi».

Ha inoltre aggiunto, in risposta ad una domanda relativa alle ripercussioni che sulla posizione francese potrebbero avere avuto le dichiarazioni sulla «grave minaccia» che gli obiettivi d'egemonia» dell'URSS farebbero pesare sull'Europa occidentale recentemente fatte a Parigi dal «numero tre» cinese Teng Hsiao-ping, di essere pienamente convinto che i sovietici non abbiano «programmi aggressivi» nei confronti dell'Europa. Ha però anche detto, nell'evidente intento di far piacere anche ai cinesi, che, se non si può parlare di minaccia sovietica in Europa, il potenziale bellico sovietico è indiscutibilmente enorme.

Frattanto il segretario alla difesa americano, James Schlesinger, è giunto oggi a Bruxelles per il vertice Nato. Domani e dopodomani avrà una serie di riunioni con i ministri della difesa dei paesi dell'Alleanza nel quartier generale dell'organizzazione. Stati Uniti e paesi alleati nutrono non poche preoccupazioni per l'indebolimento del settore meridionale dell'Alleanza, e queste preoccupazioni trovano espressione nel rapporto riservato che gli esperti militari hanno preparato sulla situazione creatasi in Portogallo, Spagna, Italia, Grecia, Turchia e altre aree del Mediterraneo nel corso degli ultimi diciotto mesi.

Nella dichiarazione rilasciata all'aeroporto, Schlesinger ha detto tra l'altro: «Spero che quelli che sembrano essere mutamenti politici nell'Europa meridionale possano essere corretti da sforzi bilaterali e da sforzi attuati in seno all'Alleanza. Suggerisco che non si adottino cambiamenti in ordine alla strategia militare dell'Alleanza finché non saremo in possesso di dati certi sullo sviluppo della situazione a lunga scadenza». Il segretario alla difesa ha aggiunto che la situazione può essere corretta mediante l'attività diplomatica e la buona volontà, ponendosi come obiettivo l'eliminazione delle difficoltà insorte tra i membri dell'Alleanza.

Giorgio Gamberini



Telefoto Upi

Dal prossimo autunno il gen. Karl Schnell diventerà il comandante supremo delle forze americane di stanza in Europa

NUOVE GRANE PER WASHINGTON SULL'AGITATO SCACCHIERE DEL SUD-EST ASIATICO

DUECENTO STUDENTI IRROMPONO IN UN CENTRO USA A VIENTIANE

«Marines» in ostaggio - Gli occupanti chiedono la fine di tutte le operazioni americane nel Laos - Attacchi alla Cia - L'ambasciata degli Stati Uniti tenta di sbloccare la situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 21

Duecento studenti laotiani hanno fatto irruzione nella sede dell'ente americano per lo sviluppo internazionale, e hanno preso in ostaggio uno dei marines di guardia, chiedendo l'immediata fine di tutte le operazioni dell'organizzazione nel Laos. I giovani sono penetrati nell'edificio, situato nel centro di Vientiane, durante la notte.

Secondo i funzionari americani che hanno dato la notizia, un altro marine si è rinchiuso nello stabile dove si trova l'ufficio dell'addetto alla difesa, una costruzione senza finestre e con le porte d'acciaio. I dimostranti non hanno fatto, a quanto pare, alcun tentativo di forzare l'ingresso.

Christian Chapman, incaricato d'affari americano nel Laos, si è immediatamente recato a conferire con alte personalità laotiane in merito all'occupazione della sede dell'U.S.A.I.D. (United States Agency for International Development). Ha detto un funzionario statunitense: «siamo in un paese straniero, e dobbiamo fare affidamento sulla protezione della polizia locale. Non ne abbiamo avuta alcuna, non ce ne danno. Si direbbe che non vogliamo far finire la faccenda».

Le autorità di Vientiane hanno inviato sul posto un certo numero di poliziotti, ma essi sono rimasti fuori del recinto della sede americana, senza compiere alcun tentativo di manovra intesa a far allontanare gli studenti. I dimostranti — organizzati dalla Federazione nazionale studentesca, organizzazione di sinistra — hanno portato un tavolo al cancello del recinto, e hanno chiesto a tutti i dipendenti laotiani dell'U.S.I.D. di firmare un foglio a indicazione del loro avallo della protesta.

I contestatori hanno inoltre diramato un comunicato nel quale elencano quindici domande. Fra l'altro chiedono:

l'abolizione di tutti gli accordi stipulati fra gli Stati Uniti e il Laos nell'ambito delle attività dell'ente di sviluppo internazionale;

la chiusura immediata e incondizionata di tutte le operazioni dell'ente nel paese;

un ordine del governo laotiano a tutti gli impiegati americani dell'U.S.A.I.D. per la loro partenza dal Laos;

la revisione di tutti gli accordi di collaborazione fra Vientiane e Washington. Chiedono inoltre che il governo laotiano rilevi tutte le proprietà degli Stati Uniti nel Laos.

Fuori dell'edificio i dimostranti hanno appeso cartelli nei quali si attacca la Cia, l'ente informativo americano. A qualche centinaio di metri dalla sede dell'ente per lo sviluppo hanno continuato a funzionare normalmente gli uffici dell'Usis, il servizio di informazioni degli Stati Uniti.

Sono già in corso negoziati fra l'ambasciata americana e il governo di coalizione laotiano sul futuro dell'ente di sviluppo americano nel paese, dopo la richiesta fatta giovedì scorso a Washington dalla commissione mista laotiana di esecuzione degli accordi perché l'ente chiuda l'attività nel Laos. Da parte americana è stato sottolineato che una legge degli Stati Uniti vieta qualsiasi aiuto economico a un paese straniero senza la presenza nel paese di un organismo di controllo americano.

Da parte laotiana si osserva che la disposizione è in contrasto con i «principi di accettazione dell'assistenza straniera», formulati nel 1962 dal principe Souphanouvong, allora ministro dell'economia. Il «Fronte patriottico» ha sempre detto di essere disposto ad accettare gli aiuti economici di qualsiasi provenienza, purché privi di condizioni politiche e purché l'assistenza sia gestita direttamente dal governo laotiano.

L'irruzione degli studenti nella sede dell'ente di sviluppo è avvenuta mentre veniva segnalato che le forze del Pathet Lao controllavano praticamente tutte le località del Laos centrale e meridionale.

Robert Kaylor

MISTERIOSA INCURSIONE NOTTURNA IN UN ACCAMPAMENTO SUL LAGO TANGANIKA

TANZANIA: INSORTI RAPISCONO QUATTRO GIOVANI ANTROPOLOGI

Si tratta di tre studenti americani e di una ragazza olandese - Sfugge al ratto la celebre studiosa Jane Goodall - Gli assalitori sono ex sostenitori di Lumumba?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dar Es Salaam, 21

Quaranta uomini in uniforme, armati fino ai denti, sono piombati nel remoto accampamento di una spedizione scientifica, sulle sponde del lago Tanganika, e hanno rapito tre studenti americani, fra cui due ragazze, e una studentessa olandese. Ma è loro sfuggita la celebre antropologa inglese Jane Goodall, che da dieci anni vive fra le scimmie antropomorfe africane studiandone il comportamento.

Ha dato notizia della scorreria il governo della Tanzania. Gli uomini sono sbarcati da due lance a motore verso la mezzanotte di lunedì, hanno percorso — attraverso la giungla — la breve distanza che separa la riva dall'accampamento e hanno minacciato di morte le sentinelle, ingiungendo loro di accompagnarli fino agli alloggi dei trenta scienziati e studenti che conducono ricerche sul comportamento degli scimpanzè e dei babbuini.

Poi gli uomini, armati di mitra, dice il ministero delle informazioni tanzaniano, sono passati all'attacco. Cercavano in particolare la dottoressa Goodall, famosa in tutto il mondo per le ricerche condotte sul comportamento degli scimpanzè. Ma la studiosa britannica è riuscita a sottrarsi, nella mischia, agli scorridori, che si sono allontanati con i prigionieri sulle loro lance.

L'ambasciata americana a Dar Es Salaam non ha voluto fare i nomi dei rapiti, dicendo che occorreva prima informare dell'incidente i familiari. Tuttavia, a Palo Alto, in California, i funzionari della Stanford University hanno detto che — secondo notizie giunte tramite il dipartimento di stato — le ragazze americane rapite sono Barbara Smuts di 24 anni e Carrie Jane Hunter di 21; lo studente è il ventiduenne Kenneth Smith; la Smuts è del Michigan, gli altri due sono californiani.

Molta perplessità ha suscitato l'episodio negli ambienti tanzaniani e americani. Le autorità si chiedono quale movente possa avere spinto gli autori della scorreria. I rapporti fra gli studenti e gli abitanti dei villaggi della zona, si dice, sono eccellenti. La stazione sperimentale è situata presso Kigoma, nella Tanzania nord-occidentale.

D'altro canto appare evidente che gli scorridori non erano persone del posto. Secondo notizie in attesa di conferma, parlavano francese e lingali, un dialetto locale. Sembra che ad agire sia stato l'esercito simba, composto di ex sostenitori di Patrice Lumumba, il leader congolese ucciso; l'armata simba venne costituita al principio degli anni Sessanta nell'ex Congo Belga, ed ha la sua principale forza nella provincia del Kivu meridionale, che costeggia il lago Tanganika dalla parte opposta del lago rispetto alla Tanzania.

Secondo le notizie da Palo Alto, gli assalitori hanno detto di essere insorti zairiani. Ma rimane l'interrogativo sui moventi dell'azione. Ci si chiede perché gli scorridori volessero catturare Jane Goodall, autrice tra l'altro di libri e trasmissioni televisive sul comportamento dei babbuini e degli scimpanzè e direttrice della stazione di ricerche situata nella riserva di Gombe presso il lago.

Due funzionari dell'ambasciata americana che si trovavano nella zona per lavoro hanno raggiunto subito l'accampamento, per partecipare alle indagini e raccogliere informazioni.

Michael Fat Ers

SI FA PIU' PESANTE IL BILANCIO DELL'ATTACCO

Trentotto i marines morti per la «Mayaguez»

Ventitré si trovavano su un elicottero caduto in Thailandia - Altri tre sono dati dispersi

Washington, 21

Il totale delle perdite americane in vite umane durante l'operazione di recupero del mercantile «Mayaguez» sequestrato dai cambogiani è di 38 morti e tre dispersi. Lo ha reso noto oggi un portavoce del Pentagono, precisando che 23 marines sono morti il 13 maggio quando l'elicottero su cui si trovavano è precipitato in seguito ad un guasto meccanico nel Nord-Est della Thailandia mentre stava per raggiungere la base di Utapao, dalla quale sarebbe successivamente partito, in caso di necessità, per posarsi sul ponte della «Mayaguez».

Secondo il portavoce, le vittime in questione «non facevano parte del piano portato a termine, ma vi erano associate». Ieri il Pentagono aveva annunciato che il bilancio dell'operazione era di 15 soldati morti in combattimento, tre dispersi e 50 feriti.

Nonostante il pesantissimo bilancio in vite umane dell'operazione il Presidente Ford «non rimpiange» tuttavia alcuna delle decisioni prese la scorsa settimana per recuperare il mercantile. L'ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen.

Riferendosi alla questione delle perdite americane nel corso dell'operazione, Nessen ha aggiunto che Ford considera il sacrificio di questi uomini alla stregua di quello cui possono andare incontro i poliziotti. «Gli agenti di polizia — ha detto Ford — hanno il compito di salvare e proteggere la vita dei cittadini e talvolta, nell'espletamento del proprio dovere, essi sono purtroppo chiamati a compiere lo straordinario sacrificio della loro vita».

(Ansa - Afp)

PUBBLICATE DAL QUOTIDIANO LOCALE

Notizie di saccheggi a Saigon e dintorni

«La popolazione ha reagito con energia» «Mig» in formazione nel cielo della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 21

Qualcosa suona stonato in questi giorni a Saigon alle orecchie di chi conosceva la capitale sudvietnamita prima dell'avvento del regime comunista vietcong. «Mig» di fabbricazione sovietica, che una volta contrastavano il passo agli aerei americani che si avventuravano sul territorio nordvietnamita, ora sfrecciano in formazione nel cielo della capitale del Vietnam del Sud, mentre i tetti della città sono sorvolati dagli elicotteri grigio-azzurri dell'«Air America» — la società aerea finanziata dalla Cia — abbandonati dagli americani in fuga. Sulla fusoliera vi è ora dipinta la stella gialla delle forze aeree nordvietnamite.

Nella base aerea di Tan Son Nhut, quello che era il «Pentagono» orientale, sede del comando militare americano per l'assistenza al Sud Vietnam, è un ammasso di rovine. Lo hanno fatto saltare in aria con esplosivo e incendiato con benzina gli ultimi marines per impedire che documenti riservati cadessero in mano ai vietcong.

Intanto, il quotidiano «Liberazione» di Saigon pubblica notizie di episodi di saccheggio nella città e nella provincia circostante. Il quotidiano soggiunge che in molti casi la popolazione ha reagito con energia, dando la caccia a chi «cerca di distruggere le conquiste della rivoluzione, saccheggia le proprietà altrui e minaccia le vite dei compatriotti».

Nella provincia di Phuoc Long, a nord di Saigon, «la popolazione ha dato il via ad una campagna per stanare i malvagi che erano servi degli americani e del governo fantoccio di Saigon. Costoro hanno debiti di sangue con la popolazione e si sono dati alla macchia». L'articolo del quotidiano lascia capire che si stanno preparando delle rappresaglie per gli ex funzionari del passato regime.

Altre cose non sono cambiate rispetto ai tempi di Thieu. La «piattaforma continentale», il grande terrazzo del Continental Hotel, dove brulicavano prostitute e omosessuali, è ritornata in auge con la sua singolare popolazione che per un certo periodo il vecchio regime era riuscito ad allontanare. Ma pare che i nordvietnamiti e i vietcong non gli diano alcuna attenzione.

«Playboy», «Lui» e altre riviste più o meno spinte sono sempre in mostra nelle edicole e si può notare il soldatino nordvietnamita o vietcong che si ferma ad acquistarle e le nasconde prontamente in mezzo ad altri giornali. E la «Coca Cola» è ancora una istituzione. L'altro giorno è stata servita calda a Tan Son Nhut, quando nordvietnamiti e vietcong hanno salutato le delegazioni ungherese e polacca venute a Saigon per i festeggiamenti della vittoria.

A. P.

OPERA DI SEPARATISTI?

11 esplosioni in Corsica

Bastia, 21

Gli avversari corsi della politica di Valéry Giscard d'Estaing hanno «celebrato» a modo loro il primo anniversario della sua elezione. Mentre il capo dello stato offriva una cena ai suoi elettori di Ringelsdorf (Strasburgo), undici esplosioni hanno devastato la notte scorsa a Bastia due commissariati, gli uffici dell'«Agence Nationale pour l'Emploi», succursali dell'«Air France» e di due banche, e danneggiato una caserma e un «villaggio di vacanze». I danni ammontano a centinaia di milioni di lire. Non ci sono state vittime.

Il «fuoco d'artificio» non è stato ancora rivendicato da alcuna organizzazione.

Gli obiettivi presi di mira inducono comunque la polizia a pensare che si tratti dell'offensiva di separatisti isolani, che avevano già compiuto una spettacolosa serie di attentati nell'autunno del 1973, in occasione della visita compiuta in Corsica dell'allora primo ministro Pierre Messmer.

Gli autonomisti corsi denunciano «la colonizzazione» dell'isola da parte di gruppi finanziari del continente, chiedono un vero governo regionale e la realizzazione di riforme economiche che non costringano più gli isolani a «emigrare» sulla terraferma.

(Ansa)

PRIGIONIERI POLITICI liberati in Sud Vietnam

Hongkong, 21

Sono giunti a Vung Tau, a bordo di due navi, 432 prigionieri liberati dal bagno penale dell'isola di Con Son (Poulo Condor) al largo della costa meridionale del Vietnam. Lo annuncia oggi radio «Giai Phong», aggiungendo che i due gruppi di prigionieri — tra i quali ve ne erano alcuni che avevano scontato 20 anni di prigione — sono stati accolti da rappresentanti del governo rivoluzionario popolare e da una grande folla.

(Ansa - Afp)

GRAVE BILANCIO DI UNA GIORNATA DI VIOLENTI SCONTRI

Nove vittime a Beirut tra falangisti e fedain

Un'altra trentina di persone sono rimaste ferite - Appelli del governo per il «cessate il fuoco» - Crisi politica nel paese

Beirut, 21

Sono proseguite per tutta la giornata di ieri, alla periferia di Beirut, le sparatorie tra elementi delle «falangi libanesi» (di destra) e guerriglieri palestinesi. Nel corso della giornata, hanno scritto i giornali libanesi che almeno nove persone sono morte e che una trentina sono rimaste ferite.

Numerose personalità libanesi, sia politiche che religiose, hanno moltiplicato i loro appelli perché cessino i violenti scontri. Si prevede tuttavia che la tensione sia destinata a mantenersi elevata ancora nelle prossime 48 ore. Domani sono previste infatti manifestazioni in diversi quartieri in occasione dei funerali di un «falangista» ucciso ieri, e sempre per domani è indetto uno sciopero generale da parte dei partiti progressisti.

La ripresa degli scontri tra «falangisti» e palestinesi rischia di complicare la crisi di governo in atto nel Libano da una settimana, con le dimissioni del primo ministro Rashid Solh, che resta in carica su richiesta del Presidente Fangie per il solo disbrigo degli affari correnti. Le dimissioni di Rashid Solh hanno fatto seguito ai precedenti scontri tra «falange» e palestinesi del mese scorso, scontri che hanno provocato una spaccatura nel composito governo Solh con le dimissioni di più della metà dei ministri.

Intanto, l'associazione dei commercianti di Beirut ha decretato per oggi e domani uno sciopero generale con possibilità di un ulteriore prolungamento se non verranno prese misure radicali per ripristinare la sicurezza. Lo sciopero è stato seguito dalla maggior parte dei negozianti, che hanno abbassato le saracinesche. Le banche hanno invece continuato a funzionare. I commercianti hanno anche rivolto un appello al Presidente della Repubblica, chiedendo che venga sollecitamente formato un nuovo governo forte capace di ripristinare l'autorità dello Stato e di applicare la legge nei confronti di tutti coloro che si trovano in territorio libanese.

(Ansa - Reuter - Afp - Upi)

SIRIA E ISRAELE D'ACCORDO

Le truppe dell'Onu rimangono in M.O.

New York, 21

Siria e Israele hanno accettato di estendere di altri sei mesi il mandato delle forze dell'Onu dislocate sulle alture del Golan. Lo ha annunciato un portavoce delle Nazioni Unite.

Il mandato precedente — in base al quale i caschi blu sono stati incuneati tra le linee israeliane e siriane sulle alture del Golan — spira il 31 maggio. Il segretario generale dell'Onu aveva raccomandato che le parti rinviassero di altri sei mesi la scadenza dell'accordo e, a seguito dell'accettazione siriana e israeliana, il Consiglio di sicurezza si riunirà la prossima settimana per stendere l'ordine di servizio. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A PARTIRE DAL 1979

Nuovi missili per la Francia

Parigi, 21

La Francia disporrà nel 1979, nella base di lancio del «Plateau d'Albion» (alla Provenza), di missili a testata termonucleare «S3» operativi in un raggio di oltre 3.300 chilometri. Lo rivela «Le Monde», il quale scrive che il nuovo materiale missilistico è già in via di fabbricazione. Nel 1979 le due unità di lancio del Plateau d'Albion disporranno di 18 missili. Il costo del programma dovrebbe aggirarsi sui 300 miliardi di lire.

La testata del missile «S3» sarà trasportata, a partire dal 1976, anche ai vettori «M-20» di cui è dotato il sommergibile atomico «Indomptable». Dopo il 1980, probabilmente a partire dal 1982, i missili del Plateau d'Albion e dei sommergibili atomici francesi, secondo indicazioni di fonti attendibili, saranno a testata multipla: potranno cioè trasportare cinque ogive nucleari. *(Ansa)*

L'« ALLEANZA » TRA LA CIA E DUE MAFIOSI PER UCCIDERE IL LEADER CUBANO

IL COMPLOTTO CONTRO CASTRO CONFERMATO DA UN EX AGENTE

L'allora procuratore Robert Kennedy fu messo al corrente dal servizio segreto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

Il caso relativo al presunto complotto ordito agli inizi degli anni sessanta dalla Cia, di concerto con alcuni esponenti della mafia, contro la vita del primo ministro Fidel Castro, si arricchisce di nuovi particolari.

Dopo la rivelazione del «New York Times», che ieri aveva riferito che la commissione Rockefeller era venuta a conoscenza — da documenti dell'FBI — dell'esistenza di un complotto della Cia per eliminare nel 1961 il leader cubano, si registrano alcune dichiarazioni significative da parte di un ex funzionario dell'ente spionistico. Questi, che ha chiesto di rimanere nell'anonimato, ha detto che nel 1962 la Cia informò l'allora procuratore generale Robert Kennedy che due esponenti della mafia, sotto inchiesta da parte del dipartimento della giustizia, erano stati coinvolti in un complotto dell'ente per l'assassinio di Fidel Castro.

La fonte ha affermato che Kennedy venne messo al corrente del complotto dopo che la Cia seppe che i due mafiosi, Sam Giancana e John Roselli, erano oggetto di inchiesta da parte del dipartimento della giustizia. «Presentammo a Kennedy i fatti e gli dicemmo, qui sta il problema, spiegandogli che la Cia nutriva il timore che il Roselli o il Giancana potessero rivelare l'esistenza del complotto contro Castro, nel tentativo di evitare di essere perseguiti», ha detto l'ex funzionario.

Quali furono gli effetti dell'informazione sui successivi tentativi del dipartimento della giustizia di perseguire i due mafiosi non è stato possibile accertarlo. Sta di fatto che Giancana, un biscazziere di Chicago, venne condannato ad un anno di reclusione per essersi rifiutato di rispondere alle domande che gli erano state poste da un gran giurì federale nel 1964.

Allorché venne rimesso in libertà, il procuratore federale di Chicago propose di convocare nuovamente un gran giurì e rimetterlo in carcere qualora, persistendo nella sua condotta, si fosse rifiutato ancora di rispondere alle domande.

L'ex capo della divisione dei dipartimenti per il crimine organizzato, William Hundley, ha detto in un'intervista, di essere stato all'oscuro dei legami esistenti a quel tempo fra la Cia e Giancana, e che la decisione di sospendere l'azione giudiziaria venne presa per evitare che apparisse come un atto di persecuzione.

Dal canto suo Giancana non rivelò mai i suoi rapporti con la Cia, ma un legale di Roselli chiese una riduzione della condanna comminata al suo cliente, in considerazione del fatto che egli aveva collaborato con l'ente di spionaggio. Roselli venne riconosciuto colpevole di mancata registrazione come straniero e associazione per delinquere. Secondo i documenti citati dal «New York Times», attualmente in possesso del dipartimento della giustizia, in assi Kennedy manifestava la sua preoccupazione che una decisa azione giudiziaria contro i due mafiosi potesse compromettere la Cia.

David Martin

---

†

A «Villa San Giusto» di Gorizia è spirata con i conforti della Fede

Maria Franzot
maestra in pensione

Ne danno il triste annuncio la cugina NATALIA NOGHERA, la figlioccia EVELINA BATTINELLI e i parenti tutti

I funerali seguiranno a Gradisca oggi, giovedì 22 corrente alle ore 15.30 nella chiesa dell'Addolorata.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Gradisca, 22.5.1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta lunedì 19 maggio

Irma de Brosenbach-Willisich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il nipote dott. PAOLO de BROSENBACH e le famiglie congiunte FRANZINI, MAZZAROLLI e TAGLIAFERRO.

Un grazie particolare alla signora NERINA TOSI per la costante e affettuosa assistenza prestata.

Trieste, 22 maggio 1975

Prendono parte al lutto:

— Ing. GALLIANO BOLDRINI
— Famiglia CARMELO BRADASCHIA
— SUSANNA ZENNARO

Trieste, 22 maggio 1975

---

†

Il 20 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara

Lucia Scherl

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il papà, la suocera, gli zii, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1975

---

†

Carmela Ventura

si è spenta il 21 corrente lasciando nel dolore il marito e i figli.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1975

TEODORO de LINDEMANN, NATALIA GRUENANGER, ELSA ZULLINI e famiglie partecipano con grande dolore la perdita del caro cugino

Remigio Carnielli

Trieste, Milano, Oggiono, 20 maggio 1975

L'ASSOCIAZIONE PANIFICATORI, PANIFICATORI ARTIGIANI ED AFFINI partecipano, al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Andrea Cecchi

Trieste, 22 maggio 1975

La Filiale IBM di Trieste divisione MU partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Murri

Trieste, 22 maggio 1975

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno onorato la memoria di

Giuseppe Antoni

Famiglie: ANTONI e UKMAR

Trieste, 22 maggio 1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rodolfo Prelec

Lo ricordano con rimpianto la moglie e i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata alle 18.30, giovedì 22, nella chiesa di S. Ermacora.

Trieste, 22 maggio 1975

Nel trigesimo della scomparsa di

Ramiro Grigolon

i familiari, i parenti e gli amici Lo ricordano.

Una Messa in suffragio sarà celebrata il 9 giugno 1975 alle 8 nella chiesa di Sant'Antonio vecchio.

Trieste, 22 maggio 1975

Nel III anniversario della morte del nostro caro

Giorgio Giraldi

la moglie e la figlia MARISA Lo ricordano con l'affetto e il rimpianto di sempre.

Trieste, 22 maggio 1975

Domani 23 maggio ricorre il IX anniversario della scomparsa del nostro Caro

Pietro Deangeli

Con immutato affetto ed infinito rimpianto Lo ricordano la moglie, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 18.20 nella chiesa della B.V. del Rosario.

Trieste, 22 maggio 1975

---

†

Il giorno 21 maggio è mancato dopo breve malattia il nostro caro

Lidvino (Lino) Sergas

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 23 maggio, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1975

ESPLOSIONE A PARIGI negli uffici svedesi

Parigi, 21

Un'esplosione e un successivo incendio hanno danneggiato l'edificio degli Champs Elysées che ospitava un tempo il consolato svedese. Il capo della polizia parigina Jean Paolini ha detto che l'esplosione è stata causata dalla deflagrazione di una bomba di tipo imprecisato.

L'edificio che è stato teatro dell'attentato ospita la camera di commercio e altri uffici commerciali svedesi. Era sede anche del consolato svedese, ma da qualche tempo — ha precisato la polizia — gli uffici consolari sono stati trasferiti altrove. *(Ap)*

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di rispondere singolarmente si ringraziano di cuore tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Regina Leonzini

I FAMILIARI

Trieste, 21 maggio 1975

Lelio

Ti ricordiamo sempre con lo stesso amore.

MAMMA e NONNA

Trieste, 22 maggio 1975

Nel XVII anniversario della scomparsa del

SEN.
Antonio Rizzatti

la moglie, le figlie e i nipoti Lo ricordano con rimpianto ed affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 8.30 nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 22 maggio 1975

PRIMARIA organizzazione ricerca per suo organico giovani ambosessi residenti Trieste Monfalcone. Presentarsi OVEM, vicolo Dessenibus 1, Monfalcone, ore 14.30-18. 200 D

STIRATRICE capace cerca pulisecco solo pomeriggio posto stabile. Telefonare 37911. 00 24529 D

STUDIO professionale cerca ragioniera offerte a cassetta 20 E SPI Trieste. (45020 D)

VILLAGGIO turistico mare 20 km da Trieste assume giugno-luglio agosto personale femminile dinamico anche studentesse ottima presenza educazione max 35.enni. Attività svolta in market bar ottima retribuzione. Eventuale assunzione definitiva per due persone. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare Trieste 62088. 24576 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

IMPARTIAMO lezioni e ripetizioni materie scientifiche e letterarie. Tel. 826615. 45022 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento nuovo bistanze soggiorno servizi posizione bellissima Staranzano via Battisti 3 Pinnarello. 44847 I

AFFITTASI appartamento FABIO SEVERO salone, due stanze doppi servizi centralmafta ascensore. Altro VALMAURA due stanze cucina tutti confort. ACIT. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 100 I

AFFITTASI villa MUGGIA 4 stanze salone doppi servizi, centralnafta giardino. Telefono 68810 ACIT S. Lazzaro 3. 24383 I

APPARTAMENTINO luminoso centrale bistanze cucina servizi comuni in soffitta affittasi prontamente. Offerte a Cassetta 17-E SPI. 45004 I

APPARTAMENTO piazza OSPEDALE, 3 stanze, cucina, bagno cantina, ripostiglio, per coniugi soli referenziati, 80.000. affitta Immobiliare «CIVICA» S. Lazzaro 10. 44843 I

GARÇONNIERE mobiliato stanza cucina doccia riscaldamento 70.000 affittasi. Telefonare 767993. 24670 I

IL TETTO affitta in autorimessa privata Buonarroti Palladio posti macchina 18.000 mensili. Telefono 722338. 73 I

PIED-A-TERRE affittasi esclusivamente a donna. Telefonare venerdì 23 10-12 796565. 44863 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento due stanze cucina max 80.000. Tel. 726537 ore 14-15. 44869 L

CERCO in affitto un locale con servizi vuoto prezzo conveniente. Telefonare 821750. 44990 L

CONIUGI cercano urgentemente affitto appartamento una o due camere cucina servizi massimo 60.000. Telefonare 728151. 44932 L

NEGOZIO uno o due fori zona centrale cercasi affitto. Telefonare 69009 ore ufficio. 44829 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano, Competenza, rapidità, cortesia. Modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenienti. Tutte le qualità di pelli estere. 24662 M

CUCCIOLO barboncino taglia piccola età 2 mesi 50.000 vendesi. Telefono 731317. 44865 M

PASTORI tedeschi cuccioli con pedigree vendo. Tel. 212624. 44970 M

PELLICCE pez Persiano nero o grigio modello super eleganza lire 350.000. Ocelot Peludas volpe rossa altre tutte le qualità taglia da 42 a 56 prezzi straccasione giacche e guarnizioni varie. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III piano ascensore. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 24622 N

A. COMPERO quadri orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 44838 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti quadri, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872 24602 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro, tel. 750566. 24656 NN

APPROFITTATE: salotti 135.000, salottiletto 215.000, pelle 599 mila. «Polli». Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 24446 NN

VENDESI a privato camera pranzo stile impero. Telefonare ore pasti 421252. 44722 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MACCHINE da cucire Bernina, Vigorelli, accessori-riparazioni pezzi di ricambio per qualsiasi marca. Beltrame Tomaso. Udine, telefono 65692. 6383 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300), Ferrarelle (155), Evian (225), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 44836 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, 1300 GT Junior 1972, Spider 1300 Duetto 1972, Alfasud 1975; 1600 Zagato 1974. FIAT 500 1968, 128 berlina 4 porte 1972, 1970, 128 berlina 2 porte 1972, 128 raddy 1971, 131 Suecial 1300 1975. RENAULT 12 TS 1973. VISITETECI!!! 100 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: parco usato: Fiat 500 69, 600 D 67 69, 850 68 69, 850 Special, 850 coupè 67, 128 69 74, 124 67 68, 124 familiare, Primula 66 68, Renault R 6 69 71, Citroën 65 74, Simca 1000 69 71 72, 1100 6 LS 68 74, 1200 S coupè 69, 1301 S 70 73, 1501 S 74, Chrysler 21L 73. Festivi 10-12. 24480 Q

A.A.A.A.A.A. APTOVETTURE d'occasione con garanzia Fiat 500 L 69-70, 125 S 67, R4L 69, Simca Rally 73, Jaguar 3.8 revisionata a nuovo, R5TL 72-74, R6TL 71, R6 850 cc 74, Furgone Citroen 75 R12 TL 70, 1100 R 67, R12 Gordini 72, R16 TL 70, R16 TS 72, Volskwagen, Porsche 914 71. Alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940. 40 Q

A. AUTODEMOLITORE ritira auto usate rottami ferro gomme fuori uso lavatrici frigoriferi. Tel. 774640. 24404 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14: Rekord '67, Kadett '64, Fiat 850 coupé '68, 1100 R '67, 124 '68, Fulvia coupé 1300 '72, Prinz '69, Escort '70. 44857 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fulvia Coupé '71, '68; Alfa Sud '73, Innocenti Regent '74, 128 '72 Coupé '72, Rally '74, 17 '71, 112 '72, 850 S '69, '71, Coupé '70, '69, '67, Spider '71, 500 L '71, '66, VW Maggiolone '72, Renault R8S '70, Opel Kadett '70, Moto Jamaha 750 '73, Festivi ore 10-12. 24445 Q

AUTOSALONE Trieste vende 500 L 70 68 500 Fam 74 128 74 125 70 750 66 70 850 S 68 70 Mini 69 1500 C 66 A 112 70 R4 67 128 70 850 Spider 66. Visibile via Giulia 10. 24015 Q

BARCA vetroresina 5 metri vela fuoribordo 2 cuccette ormeggio vendesi. Tel. 62779.

BATTELLI pneumatici «Zoliac», Novorania, Garma; qualità e prezzi speciali. Prima di decidere visitateci. Adriaboats riva Grumula 2. 44902 Q

BORINO due cuccette fuoribordo Mercury 85 CV dotazione ormeggio vendesi. Telefonare 765255. 45008 Q

CICLOMOTORI Ciao, Bravo, Boxer, scooterPi aggio, permute, facilitazioni; senza cambiali fino 18 mesi, pronta consegna, nella nuova Agenzia Fiegl di strada di Fiume, 19. Aperto festivi. 24387 Q

Aperol si fa in tre
per il bar di casa tua



MOTORE fuoribordo Mercury 7,5 CV vendesi. Telefonare al 727871 dopo le 20. 44815 Q

MOTORI fuoribordo «Mercury» 20 HP effettivi a prezzo 1974. Ultime disponibilità. Adriaboats Grumula 2. 4902 Q

MOTOSCAFO plastica 6.50x2.50 motore Volvo 130 due cuccette perfetto vendo. Telefonare al 61669 - 69581. 24598 Q

PULMINO 850 vendo. Telefono 421164 8.30 - 9.30. 24646 Q

ROULOTTE cinque metri, sei letti ottime condizioni lire 2.200.000. Tel. 31902. 44817 Q

ROULOTTE 1964 lunghezza 4 m peso 750 kg. 5 letti vendesi 950.000. Telefonare 746870. 44976 Q

SUZUKY 380 GT 6000 km vende privato 750.000 lire. Telefonare 69566. 44837 Q

VENDESI roulotte accessoriata. Tel. 756427 serali. 24594 Q

VENDO Fiat 850 spyder 1971 ottime condizioni. Telefonare ore ufficio. Tel. 69588. 44966 Q

VENDO BMW 2002 buone condizioni. Telefonare 417036 ore 13-15 20-21. 24608 Q

VENDO privato 850 Sport. Tel. 774731 dopo le 12. 44994 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS

ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD vasto assortimento veicoli usati: Fiat autocarro 625 N 3 '71 con centine e tendone, Fiat 238 furgone '69, '71, transit 100 furgone 3 mesi di vita 2400 km, transit 173 promiscuo 9 posti 12.000 km, Escort, Taunus '70, '71, '72, Taunus familiare '72, fuoristrada tipo Volkswagen, Fiat 124 S.T. '71, 128 rally '71, Primula Coupe 1400 '69, Audi 100, 20 M '72, Renault 6 '71, e tante altre. Facilitazione pagamento.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo tutte categorie alle condizioni più amichevoli otterrete telefonando al 60285 massima riservatezza. 24462 R

CERCASI licenza latteria caffé oppure caffè superalcoolici. Cassetta 22-E SPI. 44851 R

IMPIEGANDO modesto capitale opportunità importanti guadagni carriera serietà garanzia. Tel. 813887. 44845 R

SALONE parrucchiera occasione vendo. Telefonare 38707 orario negozio. 44849 R

SAN Giovanni Natisone affittasi bar abbinato discoteca, ben avviato. Scrivere: Cassetta S 34170 SPI Gorizia. (201 R)

VENDESI negozio merceria abbigliamento. Prezzo interessante. Tel. 747804. 44936 R

VENDO magazzino pronta consegna paraggi piazza Perugino. Telefonare 732367.

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. VERGA 54, ultimi disponibili saloncino bistanze cucina servizi, tutti comfort, prontingresso, possibilità mutuo 50%. Visite feriali 14-16. Fuori orario, Alfieri 795974. 172 S

A.A.A. APPARTAMENTI grandi vendonsi quattro camere più pranzo-soggiorno doppi servizi possibilità mansarda giardino proprio costruenda palazzina via Commerciale. Vista panoramica eccezionale zona signorile tranquilla finiture extra. Telefonare al n. 728300 ore 17-19 Società Panorama sul golfo. 44672 S

A.A.A. ASSUMIAMO militesente media cultura et signora-signorina 21-40 anni. Offresi emolumenti adeguati alle qualificazioni dei candidati e possibilità carriera. Colloquio selettivo domani dalle 10 alle 12 terzo piano stanza 32 piazza Unità d'Italia 7. 72534 S

A.A.A. UFFICI centralissimi moderni eleganti, unità grandi e piccole vendonsi con facilitazioni di pagamento rateazione fortissima anche intero importo. Tel. Società Egena, n. 38585. 2459 S

A.A. ACQUISTANSI condominio negozi centralissimi. Offerte cassetta 13 E SPI Trieste. (44964 S)

A.A. VENDESI appartamento 3 stanze cucina ripostiglio, tutti confort piano alto zona via dell'Istria. Tel. 68168 orario ufficio. 24650 S

A.I. VILLA zona ROSSETTI 11 vani da restaurare riscaldamento garage 800 mq giardino alberato vendesi LIBERA ESPERIA. Imbriani 8, tel. 60270. 24349 S

A. ACIT. ROZZOL. Vendesi locale 110 mq adatto garage deposito magazzino S. Lazzaro 3 tel. 68810. 24385/4 S

A. ACIT. VILLA MUGGIA signorilmente arredata vendesi 2.400 mq giardino vista mare, altra DUINO spiaggia propria, San Lazzaro 3, tel. 68810. 24385/3 S

APPARTAMENTI liberi signorili 3 4 stanze rifiniture accuratissime box mutuo eccezionale

Cerchiamo CHIMICO ESPERTO
cui affidare la fabbricazione, il controllo e lo sviluppo di vernici e pigmenti. E' gradita un'esperienza possibilmente anche nel campo delle pelli, finte pelli, ecc.
Inviare curriculum particolareggiato a
CASELLA 176/B SPI 20100 MILANO
SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA

A.I. COMMERCIALE PRONTINGRESSO camera soggiorno cucina abitabile bagno terrazza centralnafta ascensore 22.000.000 MUTUO GIA' CONCESSO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 24349 S

A.I. CORDAROLI. Ultimo piano VISTA MARE salone grande 2 stanze doppi servizi ascensore centralnafta box macchina cantina VENDESI o PERMUTASI. ESPERIA, 8, tel. 60270. 24349 S

A.I. REVOLTELLA ultimo piano VISTA MARE 2 camere saloncino servizi terrazza ogni comforts vendesi LIBERO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 42349 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (ROIANO) appartamenti PRONTENTRATA 1-2 stanze saloncino servizi centralnafta da 14 milioni a 25 milioni MUTUI VENTENNALI GIA' CONCESSI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 24349 S

APPARTAMETO CENTRALE saloncino stanza cucina bagno terrazza ripostiglio centralnafta ascensore vende libero 18.000.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 44843 S

APPARTAMENTO sesto e primo piano di 2 stanze soggiorno accessori moderni vendo telef. 37915. 24664 S

APPARTAMENTO mq 100 VII piano soleggiatissimo vista golfo zona Valmaura via Paisiello nuovo complesso residenziale consegna agosto composto salone 2 stanze letto cucina ripostiglio doppi servizi 2 terrazzi riscaldamento e acqua centralizzati 2 ascensori vende grande occasione Società iniziative immobiliari, tel. 750910. 24358 S

APPARTAMENTO libero 90 mq vendesi permutasi dilazionando D'Annunzio 44. Telefonare 767435 ore 14-17. 44988 S

CARDUCCI 5 stanze stanzetta cucina bagno prontingresso, vende 23.000.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 44843 S

FORTUNIO 8 pressi PICCARDI bellissimo affittato 2 stanze cucina bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO 10.800.000 trattabili CONTANTI 6.000.000 rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10-12. Informazioni tel. 60270.

GRADO Lignano Udine, acquistasi appartamenti case esclusivamente da privati, telefono 0432-62793. 6476 S

IL TETTO vende Baiamonti alta soggiorno 2 stanze 2 poggioli cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore 17.000.000. Tel. 722338. 73 S

IL TETTO vende box auto in Strada di Rozzol 129-1 o affitta. Tel. 722338. 73 S

IL TETTO AFFITTA prontingresso Buonarroti ultimo due stanze Salone 2 bagni poggiolo lussuoso 150.000. Tel. 722338.

IL TETTO vende prontingresso attico lussuoso con grandi terrazze Rossetti. Tel. 722338. 73 S

IL TETTO vende OPICINA appartamenti varie dimensioni. Tel. 722338. 73 S

IL TETTO cerchiamo case terreni appartamenti rustici altipiano pagamento contanti o permuta appartamenti. Tel. 722338. 73 S

IL TETTO vende lussuoso appartamento Cave Faccanoni in palazzina panoramicissima salone 2 stanze 2 bagni terrazze posto macchina. Telfono 722338. 73 S

IMPREDIL vende a 5 minuti da piazza Goldoni in via Palladio 3, pronti ingresso ultimi lussuosi appartamenti composti da salone 2 stanze 2 bagni cucina poggiolo atrio ingresso ripostiglio anche attico con 100 metri terrazze facilitazioni pagamento mutuo 75 p.c. Informazioni S. Francesco 11, tel. 790582. 45032 S

IMPRESA costruzioni Rino Sostero vende direttamente appartamenti a prezzi convenienti a Lignano Ravascletto Cervignano del Friuli, l'ufficio di Ravascletto e aperto il sabato e la domenica mattina, via S. Spirito, tel. 0433-70123, l'ufficio di Lignano aperto tutti i giorni in viale dei Platani 64 tel. 0431-71230. 6428 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

LAZZARETTO VECCHIO 9, MANSARDE affittate TUTTI COMFORT mq 43-56-63-75 da L. 9.000.000 in poi. ANCHE VISTA MARE. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. - VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, tel. 60270.

LAZZARETTO VECCHIO 9, appartamento 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta vendesi LIBERO 17.000.000 CONTANTI 11.000.000 rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, tel. 60270. 24351 S

LOCALE d'affari centrale affittato con wc soppalto passo carrabile occasionissima vendesi privato. Tel. 724290. 44831 S

LOCALE adatto elettrauto autoradio esposizione auto moto caravan via Palladio 3 con 140 metri cortile scoperto vendiamo pronto ingresso. Impredil S. Francesco 11 tel. 790582. 45032 S

MANSARDA completamente rifinita quattro stanze cucina bagno doppi servizi ripostiglio centralissima vendesi privatamente. Telefonare 724290. 44831 S

MANSARDA signorile tranquillissima soleggiata rifiniture ricercate Conti 28 Impresa vende, tel. 31830. 24150 S

MONFALCONE periferia zona residenziale vendesi terreno edificabile 600 mq. Appartamenti varie grandezze in zona centrale. Affittansi appartamenti Agenzia immobiliare VITTORIA, via Duca d'Aosta 18/2, Monfalcone, telefono n. 41569. 300 S

MUGGIA seminuovo camera soggiorno cucina bagno ripostiglio due poggioli L. 18.000.000. Tel. 272148 dalle 18.30 in poi. 44950 S

PROPRIETARIO vende appartamento Gretta soleggiatissimo panoramico, giardino. Tel. 411889 ore pasti. 44841 S

S. GIOVANNI recentissima costruzione! 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina 21.000.000 vendo libero. Telefonare 415635 24670 S

TERRENO 1200 mq progetto approvato Prosecco strada vendo tel. 37915. 24664 S

TERRENO 1400 mq Rozzol costruibile 25 alloggi vendo. Tel. 37915. 24664 S

VENDO magazzino pronta consegna paraggi piazza Perugino. Telefonare 732367. 24519 S

VENDO casa composta due alloggi in Opicina e fondo adiacente. Rivolgersi via Nazionale 114. 44956 S

VILLA con piscina vendesi Capriva del Friuli. Telefonare Gorizia 2353. 301 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili grande parco via Romagna e zona piazza Vico, tel. 413333. 292 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

BELLARIA - HOTEL VILLA VASINI, tel. 0541-47503. Tranquilla, giardino, parcheggio privato, Tv, camere bagno, balcone. Bassa stag. 4000. Luglio 5000 compreso Iva. 6131 T

CATTOLICA - HOTEL EMBASSY, via Genova, telef. 0541-963289, 100 m mare, parcheggio, trattamento eccellente, camere servizi, balconi. Luglio 4600-5200 compl. 6320 T

CATTOLICA - HOTEL VENDOME, II cat., tel. 0541-963410. Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa compreso Iva: Giugno-sett. 6000. Luglio e 25-31/8 7000 — 1-24/8 7500. Camere servizi privati, balcone, ascensore. Menù a scelta. 6318 T

CHIANCIANO Terme - Hotel Carlton, tel. 0578-4395 centrale piscina giardino. Maggio - Giugno 8.000. 6020 T

GIULIANOVA LIDO (Teramo) HOTEL PROMENADE, telef. 085/862338. Direttamente mare, piscina, pineta, camere servizi, telefono. Taverna. Giugno-sett. 6500, luglio, agosto 8500-9500 tutto compreso anche ombrelloni, sdraio. 5890 T

GRADO affittasi mese giugno, signorile appartamento difronte ingresso spiaggia. Telefonare ore pasti Udine n. 40187. 6307 T

GRADO affittansi a prezzi ridottissimi per mese di giugno appartamenti 4-6 posti letto lire 100.000-150.000 tutto compreso, Agenzia Adriatica, via Parini 3 e Pineta. Tel. (0431) 81345. 6195 T

LIGNANO Pineta affittasi appartamento intera stagione conveniente. Tel. 761283 44755 T

GRADO
Viale Europa Unita
(a fianco gelateria Pancera)
vendonsi ultimissimi appartamenti pronta consegna, rifiniture accurate, ascensore e riscaldamento autonomo.
AGENZIA ZUBERTI
via Caprin, 24 - Grado
telef. 80285 oppure 80069
AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA - Monfalcone
telefono 74404

HOTEL CITY - MONTESILVANO (Pe), viale Riviera, telef. 838468. Sulla spiaggia, camere servizi. Bassa stag. prezzi convenientissimi, menù scelta, servizio accuratissimo. 6073 T

HOTEL PALACE LIDO - Lido di Savio (RA), tel. (sino fine maggio 0547-86450), tel. 0544-99223. Direttamente mare, apertura 1.o giugno, piscina, ARIA CONDIZIONATA. Luglio-agosto 7000-8000. Offerta eccezionale giugno e dal 25-8 in poi L. 6000. Pensione completa con spiaggia - ombrelloni gratuiti. 6137 T

HOTEL KING - CESENATICO (FO) - Tel. 0547 - 82367, modernissima costruzione, 100 m mare. Camere doccia wc, bancone, tranquilla, familiare, cucina bolognese, parcheggio. Offerta eccezionale. Bassa L. 4000-4500. Sconti bambini. 6124 T

MEXICO HOTEL - Torrepedrera - Rimini, tel. 720108 - 80874. Nuovissimo, tutte camere servizi, telefono, balconi, cucina romagnola. Specialità pesce. Bassa 4800-5200. 5563 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL ORIENTE. Direttamente sulla spiaggia, ogni comfort, ottima cucina. Interpellateci. Telefono 0544-92207. 6446 T

MILANO MARITTIMA, HOTEL SONIA. Tel. 0544/74017, pineta, vicino mare, tranquilla, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 4500, media 5500, alta 6500 compl. 5965 T

MINI appartamento Jesolo Lido affittasi luglio agosto settembre. Telefonare 212721. OO 43011 T

MIRAMARE RIMINI, Pensione Ca' Vanni, via Mantova, telef. 0541/32171. Vicina mare, camere servizi. Parcheggio, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 6317 T

MISANO MARE - PENSIONE ARIANNA, tel. 0541-615367. Camere servizi, cucina romagnola, pensione completa giugno-sett. 24-31/8 3500. Luglio 4300. 5561 T

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA. Telef. 0541/615322. Gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-settembre 3700, 1-15/7, 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

MISANO MARE - HOTEL HAMILTON. tel. 615399. Camere servizi. Maggio 3500. Giugno-sett. 3800, Luglio 4600, 1-23 agosto 5200. 24-31 agosto 4100 tutto compreso. 5422 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Fontana. Telef. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci, Dir. propria.

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA, tel. 0541/615323, gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-sett. 3700, 1-15/7 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

MISANO MARE - PENSIONE DERBY, tel. 0541/615222. Tranquilla, familiare. Maggio 3200, giugno 23-31/8 3400, luglio 4100, 1-23/8 5000 complessive. 5445 T

OCCASIONI AL MARE vendiamo appartamenti prezzi occasionali da L. 10.500.000 arredati. Informazioni: Ufficio vendita. 23886 T

OPICINA affittasi camera con comodo cucina mesi estivi. Tel. 212090. 23886 T

PINARELLA DI CERVIA. Hotel Roxy II cat., tel. 0544-77153. Sul mare e pineta tutte le camere bagno wc balcone. Autoparco giardino menu a scelta. Pensione completa da L. 4500-5000 a L. 6000-7000 incl. IVA. 6341 T

PINARELLA - Cervia Hotel Admiral. Tel. 0544 / 99205-77375. Vicino mare, camere servizi. Bassa 4200. Media 5200. Alta 6000 - 6800 complessive.

RICCIONE - HOTEL LOS ANGELES, tel. 0541/42595. Direttamare, gestito proprietari, distinto, familiare. Maggio 4600, giugno-sett. 5200 compl. Alta interpellateci. 5772 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ATTENZIONE! Delfo parapsicologo risolve vostri problemi! Telefonate 30131 Hotel Corso ancora pochi giorni! 44855 V

COCKER 15 mesi pedigree cerca Cockerina. Tel. 762487. 44871 V

Blackie N.19525



Che ora è?...
...è ora dell'orologio Nero CITIZEN

C'è un Metallo Nero nuovo,
leggerissimo, più resistente dell'acciaio:
cos'altro potevamo farne
(dal momento che ne abbiamo l'esclusiva mondiale)
se non un elegante, leggero
e moderno orologio Blackie Citizen?
Tutti i Blackie Citizen sono ad alta frequenza,
sono subacquei 40 metri, dotati di crystal-glass e parashock.



CITIZEN
la precisione dal Giappone



N.19535 N.19212 N.19257 N.59083 N.59042

TARGET CTZ/11